





L'ATLANTE DEI GIOVANI AGRICOLTORI



Il database degli indicatori territoriali della Rete Rurale Nazionale come strumento per lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di sviluppo rurale





L'ATLANTE DEI GIOVANI AGRICOLTORI

11 dicembre 2010



Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Gruppi di Lavoro: Giovani e Pari Opportunità - MiPAAF COSVIR V - Dirigente Mariella Santevecchi

Responsabile del documento: Camillo Zaccarini Bonelli

Coordinamento del Progetto: Elisabetta Savarese

Redazione del documento: Elisabetta Savarese e Flaminia Ventura

Elaborazioni: Elisabetta Savarese e Laura Malvasi

Allegato: Bruno Massoli e Loredana De Gaetano

Gruppo di Lavoro: Flaminia Ventura, Elisabetta Savarese, Andrea Festuccia, Laura Malvasi, Elena

Angela Peta, Maria Rita Tarricone



Sommario

L'ATLANTE DEI GIOVANI AGRICOLTORI	7
Premessa	7
Italia: conduttori con meno di 40 anni/ conduttori totali, anno 2007	8
Confronto tra le Regioni e PA: conduttori con meno di 40 anni/ conduttori totali	10
Piemonte: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	13
Valle d'Aosta: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	14
Lombardia: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	15
Veneto: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	16
Friuli Venezia-Giulia: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	17
Provincia Autonoma di Trento: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	18
Provincia Autonoma di Bolzano: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	19
Liguria: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	20
Emilia-Romagna: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	21
Toscana: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	22
Umbria: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	23
Marche: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	24
Lazio: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	25
Abruzzo: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	26
Molise: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	27
Sardegna: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	28
Campania: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	29
Puglia: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	30
Basilicata: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	31
Calabria: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	32
Sicilia: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007	33
Italia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata totale, anno 2007	34
Confronto tra le Regioni e PA: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata totale	36
Piemonte: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	39
Valle d'Aosta: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	40
Lombardia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	41
Veneto: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	42
Friuli Venezia-Giulia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 200	743
Provincia Autonoma di Trento: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %	anno 200744
Provincia Autonoma di Bolzano: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in 9	% anno 200745
Liguria: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	46
Emilia-Romagna: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	47
Toscana: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	48



	Umbria: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	49
	Marche: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	.50
	Lazio: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	.51
	Abruzzo: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	.52
	Molise: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	53
	Sardegna: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	54
	Campania: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	55
	Puglia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	56
	Basilicata: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	57
	Calabria: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	58
	Sicilia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007	59
lta	lia: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / mano d'opera familiare totale, anno 2007	.60
Cc	nfronto tra le Regioni e PA: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / mano d'opera familiare	62
	Piemonte: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	.65
	Valle d'Aosta: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	.66
	Lombardia: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni/ manodopera familiare, valori in % anno 2007	.67
	Veneto: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	68
	Friuli-Venezia G.: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007.	69
	PA di Trento: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	70
	PA di Bolzano: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	71
	Liguria: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	72
	Emilia-Romagna: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007.	73
	Toscana: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	74
	Umbria: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	75
	Marche: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	76
	Lazio: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	77
	Abruzzo: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	78
	Molise: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	79
	Sardegna: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	80
	Campania: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	81
	Puglia: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	82
	Basilicata: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	83
	Calabria: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	84
	Sicilia: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007	85
lta	lia: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, anno 2007	86
Cc	nfronto tra le Regioni e PA: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali	88
	Piemonte: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	91
	Valle d'Aosta: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	92
	Lombardia: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni/ capi azienda totali, valori in % anno 2007	93
	Veneto: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	94



	Friuli-V.G: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	95
	PA di Trento: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	96
	PA di Bolzano: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	97
	Liguria: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 / capi azienda totali, valori in % anno 2007	98
	Emilia-Romagna: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda tot., valori in % anno 2007	99
	Toscana: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	100
	Umbria: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	101
	Marche: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	102
	Lazio: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	103
	Abruzzo: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	104
	Molise: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	105
	Sardegna: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	106
	Campania: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	107
	Puglia: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	108
	Basilicata: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	109
	Calabria: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	110
	Sicilia: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007	111
lta	alia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, anno 2007	112
Cd	onfronto tra le Regioni e PA: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali	114
	Piemonte: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	117
	Valle d'Aosta: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	118
	Lombardia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	119
	Veneto: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	120
	Friuli-Venezia Giulia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	121
	Provincia Autonoma di Trento: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	122
	$Provincia\ Autonoma\ di\ Bolzano:\ conduttori\ oltre\ 55\ con\ successore\ 18-39\ anni\ /\ conduttori\ totali,\ valori\ in\ \%\ anno\ 2007\$	123
	Liguria: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	124
	Emilia-Romagna: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	125
	Toscana: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	126
	Umbria: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	127
	Marche: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni/ conduttori totali, valori in % anno 2007	128
	Lazio: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	129
	Abruzzo: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	130
	Molise: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	131
	Sardegna: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	132
	Campania: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	133
	Puglia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	134
	Basilicata: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	135
	Calabria: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	136
	Sicilia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007	137



	alia: l'indicatore di sintesi, aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani imprenditori/imprenditrici agricoli, an 007	
	Indicatore di sintesi, Piemonte: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	138
	Indicatore di sintesi, Valle d'Aosta: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	139
	Indicatore di sintesi, Lombardia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	139
	Indicatore di sintesi, Veneto: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	140
	Indicatore di sintesi, Friuli-Venezia G.: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	140
	Indicatore di sintesi, PA di Trento: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	141
	Indicatore di sintesi, PA di Bolzano: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	141
	Indicatore di sintesi, Liguria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	142
	Indicatore di sintesi, Emilia-Romagna: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	142
	Indicatore di sintesi, Toscana: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	143
	Indicatore di sintesi, Umbria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	143
	Indicatore di sintesi, Marche: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	144
	Indicatore di sintesi, Lazio: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	144
	Indicatore di sintesi, Abruzzo: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	145
	Indicatore di sintesi, Molise: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	145
	Indicatore di sintesi, Sardegna: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	146
	Indicatore di sintesi, Campania: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	147
	Indicatore di sintesi, Puglia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	147
	Indicatore di sintesi, Basilicata: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	148
	Indicatore di sintesi, Calabria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	148
	Indicatore di sintesi, Sicilia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %	149
С	onclusioni	150
Α	llegato: il DB indicatori territoriali della RRN	154
	Il data base	154
	La fonte dei dati e la metodologia di aggiornamento delle variabili	154
	L'indicatore di sintesi	156
	La costruzione dell'indice sintetico	157
	L'alanca dai naci	150



L'ATLANTE DEI GIOVANI AGRICOLTORI

Premessa

La Rete Rurale Nazionale (RRN) nell'ambito del Gruppo di Lavoro Giovani ha realizzato il presente Atlante per le Amministrazioni responsabili dei Programmi di Sviluppo Rurale per la programmazione 2007-2013 e quanti impegnati a sviluppare, monitorare e valutare politiche sul territorio indirizzate a favorire il ricambio generazionale in agricoltura in Italia, anche in vista dell'importante impegno di programmazione di interventi più efficaci ed efficienti che favoriscano l'inserimento dei giovani in agricoltura per il post 2013.

La fonte dei dati utilizzata è quella del "data base indicatori territoriali" sviluppato dalla RRN e presentato in occasione del workshop "Monitoraggio e valutazione in itinere, servizi e supporti metodologici della Rete Rurale Nazionale a partire dall'analisi delle VAS, dal documento sui *baseline indicators* e dal DB indicatori territoriali" tenutosi a Roma il 24 giugno 2010¹.

I dati disponibili sono stati elaborati per le annualità 2000, 2005 e 2007 e per le quattro aree del Piano Strategico Nazionale di seguito riportate:

- A poli urbani;
- B aree rurali con agricoltura intensiva specializzata;
- C aree rurali intermedie;
- D aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Attraverso il presente Atlante si è voluto rispondere alle seguenti domande valutative:

- dove sono localizzati i giovani agricoltori conduttori di azienda? dove quelli salariati? dove quelli che lavorano nell'impresa familiare?
- dove sono localizzati i giovani più qualificati secondo il titolo di studio?
- dove sono localizzati gli agricoltori con oltre 55 anni che hanno un figlio che potrebbe subentrare nell'attività?

L'obiettivo di fornire uno strumento di facile consultazione su un argomento cruciale per il futuro della nostra agricoltura riguardante il ricambio generazionale e l'attuale presenza dei giovani nel settore è stato sviluppato prendendo in esame un numero ristretto di indicatori a nostro avviso significativi per "mappare" il fenomeno, che di seguito si riportano:

- conduttori con meno di 40 anni / conduttori totale; manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata totale; altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / altri componenti manodopera familiare totale;
- capi Azienda con diploma o laurea con meno 40 anni / capi azienda totale;
- conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni/ conduttori totali.

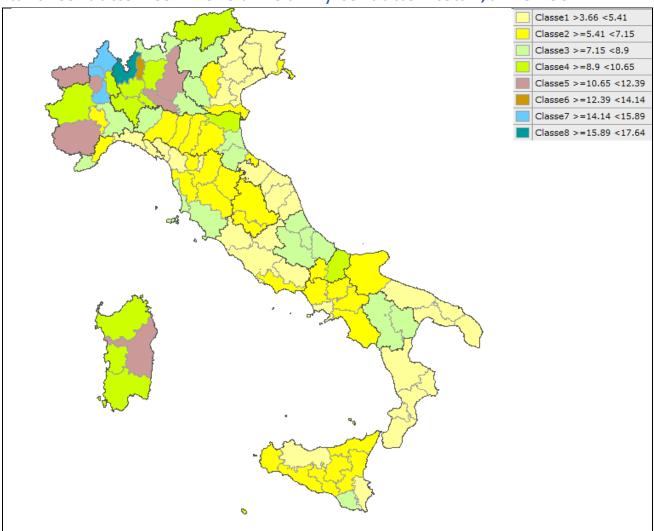
Inoltre, al fine di evidenziare le aree in cui è più alta la potenzialità di un giovane imprenditore/imprenditrice di insediarsi in un impresa economicamente sostenibile, è stato preso in esame un indicatore sintetico (Cfr. Allegato 1 per dettagli metodologici) ottenuto come media ponderata dell'indicatore relativo ai conduttori con 55 anni e oltre/ conduttori totali e quello relativo alle aziende con 16 UDE e oltre/ aziende totali.

-

Per maggiori dettagli sul database si veda l'Allegato 1.



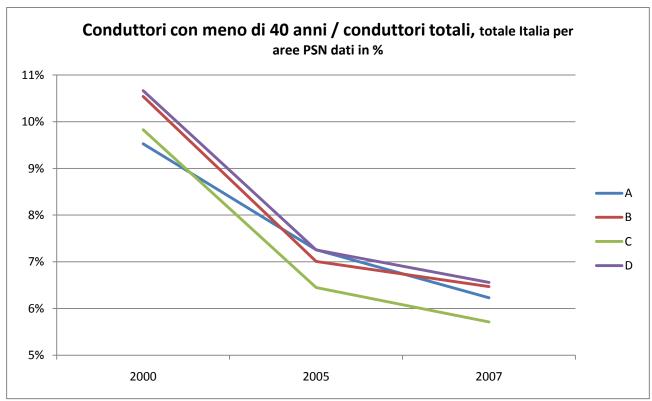


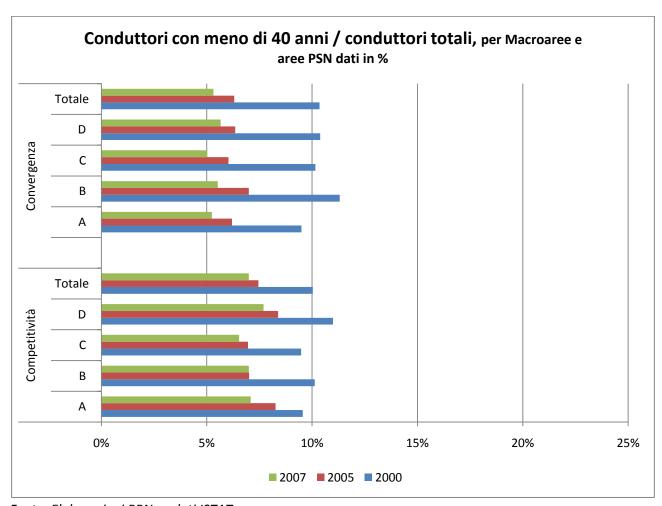


La presenza dei giovani conduttori sul loro totale fornisce un'indicazione sulle aree in cui in futuro il settore agricolo potrà ancora assicurare la produzione di prodotti agricoli sul nostro territorio curandone il paesaggio e preservando le risorse naturali presenti.

In Italia si è assistito ad una grossa riduzione della presenza giovanile nella conduzione delle imprese agricole (da 263 mila unità del 2000 si è passati a 129 mila del 2007); l'incidenza dei giovani conduttori sul totale nel 2007 è stata pari al 6,2% riducendosi di 4 punti percentuali rispetto al 2000. La diminuzione dei giovani conduttori rispetto al totale, nel periodo preso in esame, ha riguardato tutte e quattro le aree PSN (-4,1 punti percentuali per le aree B, C e D e -3,3 punti percentuali per l'area A). Un esame per macro aree evidenzia che la presenza dei giovani conduttori è maggiore nelle aree obiettivo competitività rispetto a quelle convergenza; nel 2007 i giovani conduttori pesavano per il 7% del totale nelle prime e per il 5,3% nelle seconde. L'andamento negli anni rileva che tale fenomeno dipende da una maggiore contrazione dei giovani conduttori nelle aree convergenza; infatti nel 2000 il punto di partenza era pressoché lo stesso attestandosi intorno al 10% nelle aree competitività e convergenza. In particolare le zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) delle regioni convergenza, sono le aree in cui la presenza sul totale dei giovani si è praticamente dimezzata passando dall'11,3% del 2000 al 5,5% del 2007.



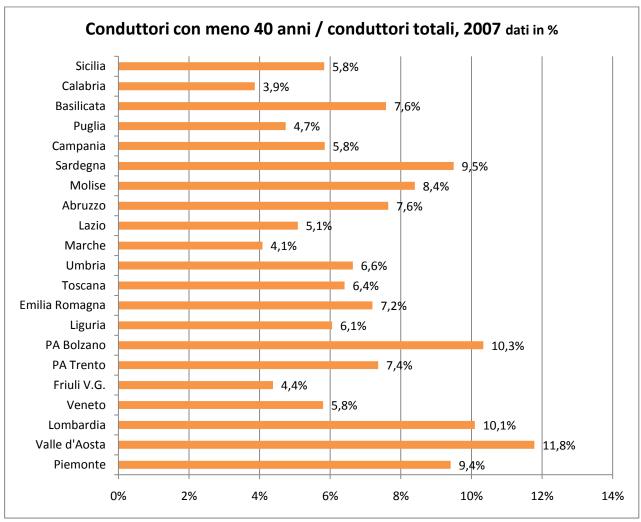




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Confronto tra le Regioni e PA: conduttori con meno di 40 anni/ conduttori totali



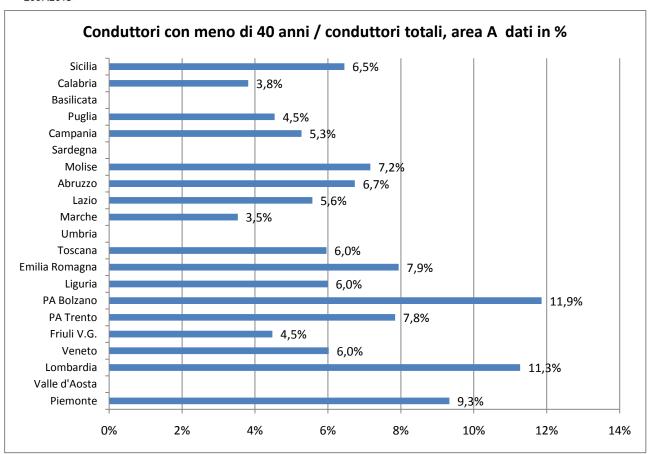
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

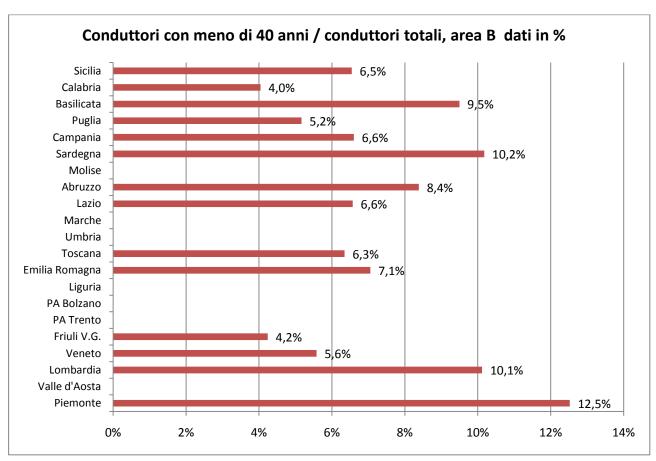
Nel 2007 nel nostro Paese la maggiore quota di conduttori con un età inferiore ai quaranta anni rispetto al totale si trova nelle Regioni e PA della Valle d'Aosta, della PA di Bolzano e della Lombardia; di contro nelle regioni Puglia, Friuli Venezia-Giulia e Marche l'incidenza dei giovani imprenditori è tra le più basse (inferiori al 5%). Invece in termini assoluti i giovani sono più numerosi in Sicilia, Puglia e Campania.

Un esame del trend del rapporto tra i conduttori di età compresa tra 18 e 39 anni rispetto al totale dei conduttori tra il 2000 e il 2007 mette in rilievo che:

- in tutte le regioni ad eccezione della Valle d'Aosta si registra una riduzione della presenza dei giovani conduttori;
- la PA di Bolzano pur essendo una delle regioni dove è stato più elevato nel 2007 il valore dell'indicatore, è anche quella in cui il decremento della presenza dei giovani rispetto al 2000 è stato maggiore (-10,7 punti percentuali);
- se si tiene conto di quale sia l'area rurale all'interno di ogni regione in cui è diminuito maggiormente l'indicatore preso in esame si rileva che sono le zone rurali intermedie (aree C) e quelle rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) quelle che per la maggior parte delle regioni italiane hanno fatto registrare le performance peggiori; ma che in alcune regioni la riduzione maggiore è relativa all'agricoltura più produttiva (aree B; Lazio, Basilicata, Calabria).

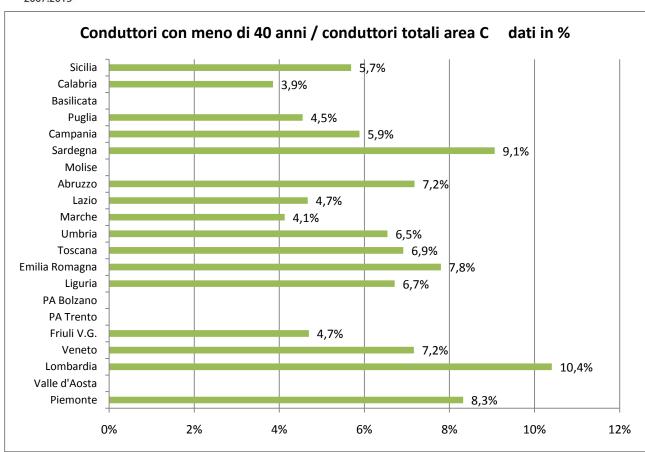


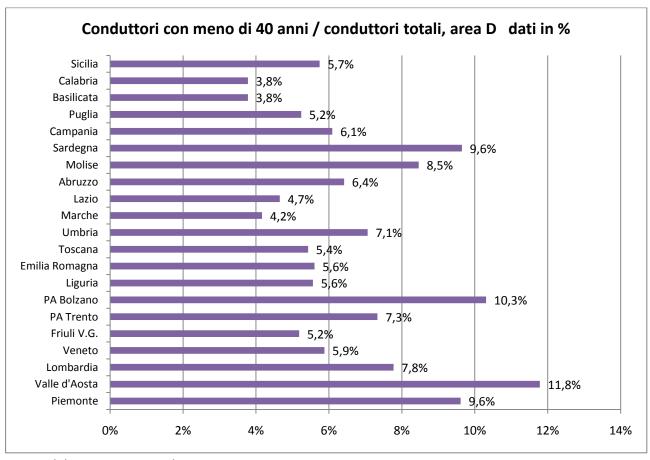




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



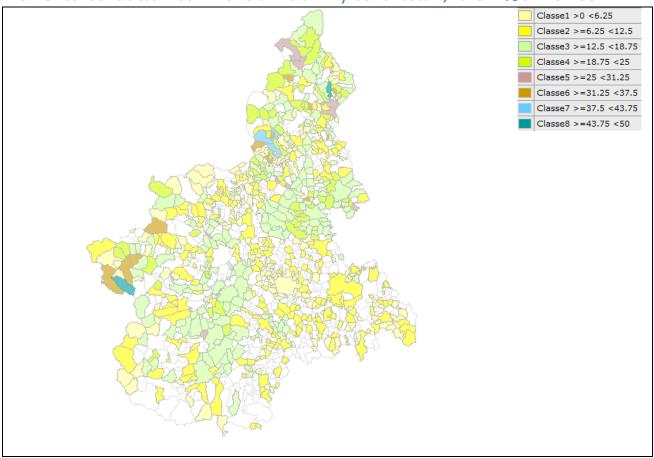




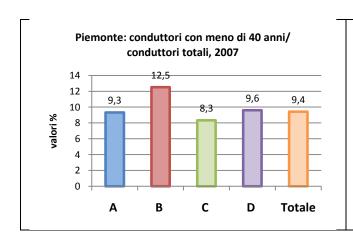
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

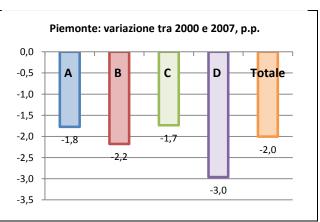






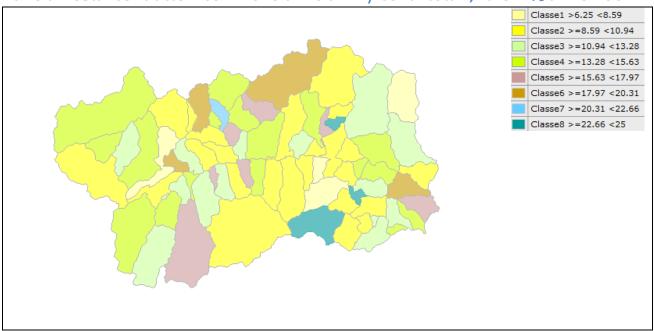
In Piemonte, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 9,4%, valore al di sopra della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) rispetto alle altre aree con circa 3.400 unità anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più alta (12,5 contro l'8,3%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione fissato il periodo di osservazione la fanno registrare le zone rurali con problemi complessivi di sviluppo in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 12,6 al 9,6%.



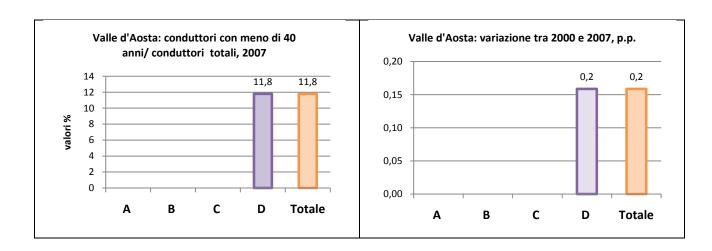




Valle d'Aosta: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007

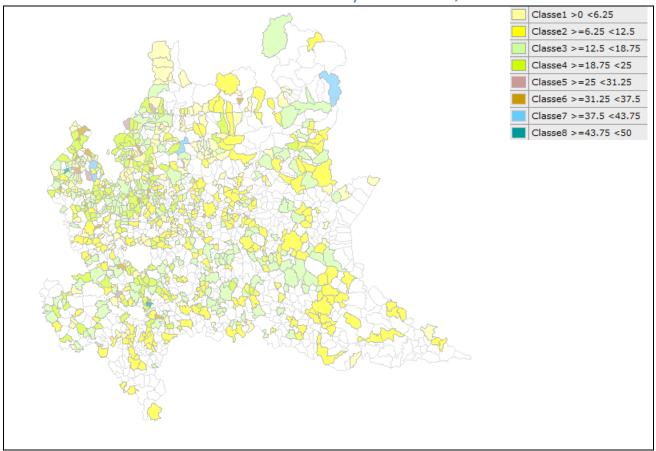


In Valle d'Aosta, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 11,8%, valore al di sopra della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la regione è stata l'unica in Italia in cui la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 è aumentata anche se di poco (0,2 punti percentuali).



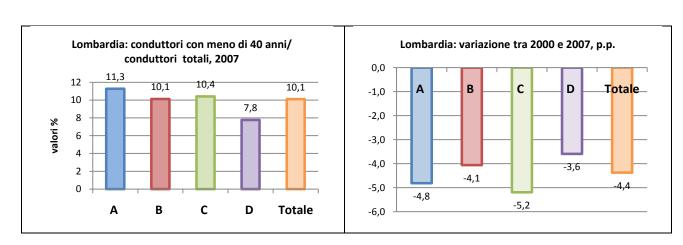


Lombardia: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



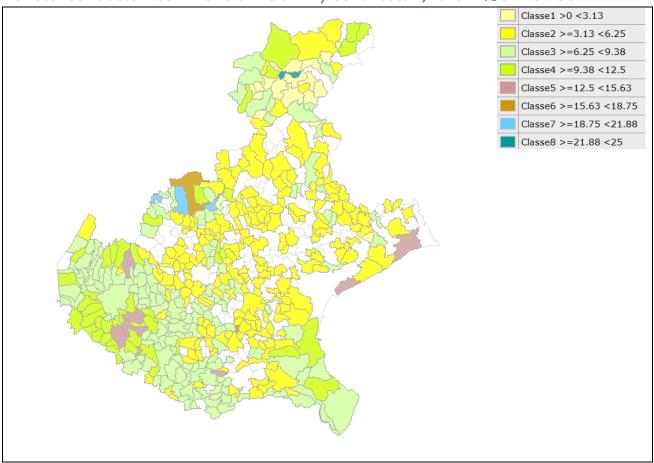
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Lombardia, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 7,8%, valore al di sopra della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 4,3 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) rispetto alle altre aree con circa 3.300 unità anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più alta (11,3 contro il 10,1%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in considerazione la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 15,6 al 10,4%.

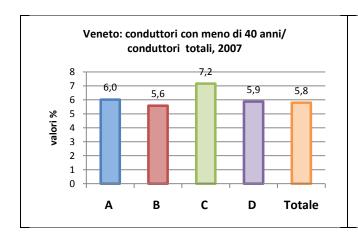


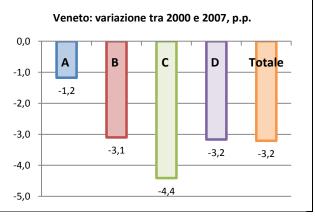






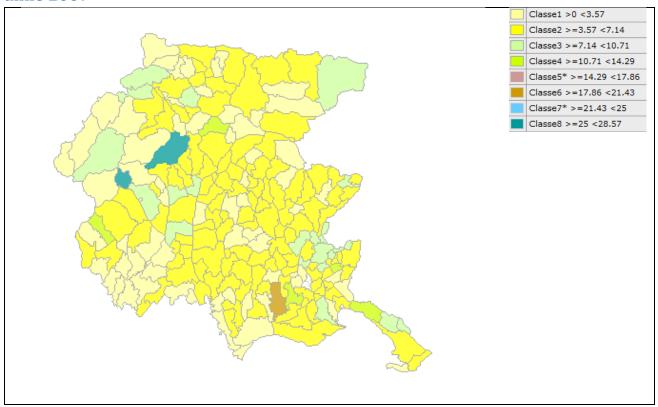
In Veneto, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 5,8%, valore al di sotto della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 3,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) rispetto alle altre aree con circa 6.800 unità anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree C (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più alta (7,2 contro il 5,6%). Un'analisi della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 11,6 al 7,2%.



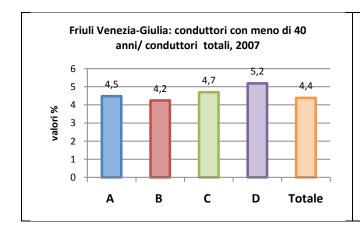


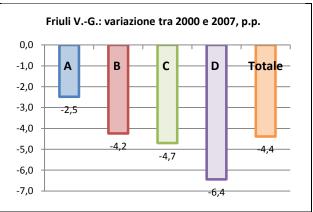


Friuli Venezia-Giulia: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



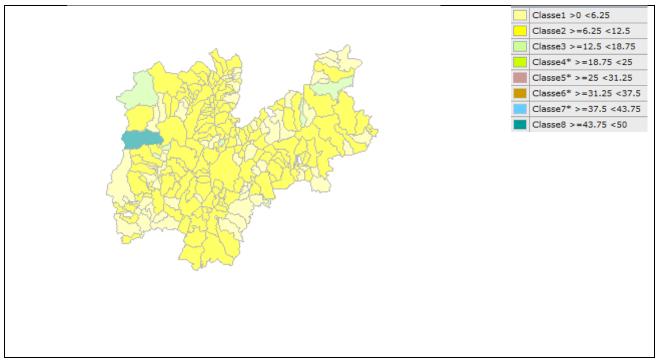
In Friuli Venezia-Giulia, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 4,4%, valore al di sotto della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 4,4 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) rispetto alle altre aree con circa 840 unità anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (5,2 contro il 4,2%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in considerazione la fanno registrare le aree D in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dall'11,6 al 5,2%.





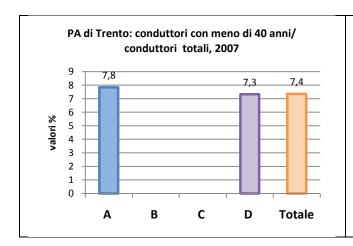


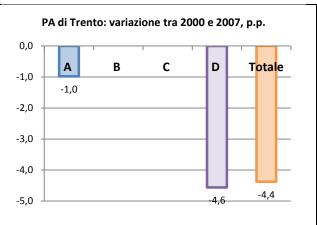
Provincia Autonoma di Trento: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

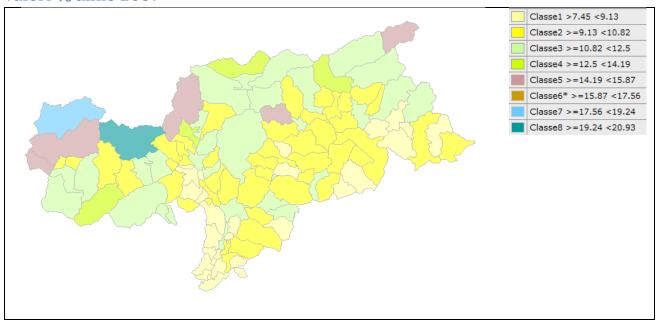
Nella Provincia Autonoma di Trento, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 7,4%, valore al di sopra della media nazionale (6,2%) e all'incirca uguale a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 4,4 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 1.900 unità, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree A (poli urbani) a far registrare una quota di poco più alta (7,8 contro il 7,3%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo considerato la fanno registrare le aree D in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 11,9 al 7,3%.





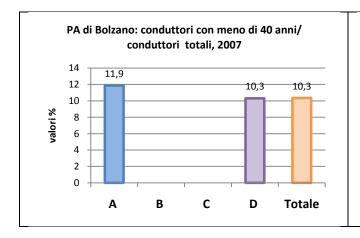


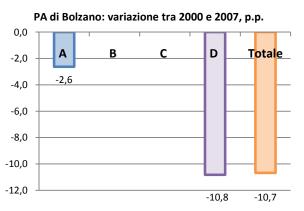
Provincia Autonoma di Bolzano: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

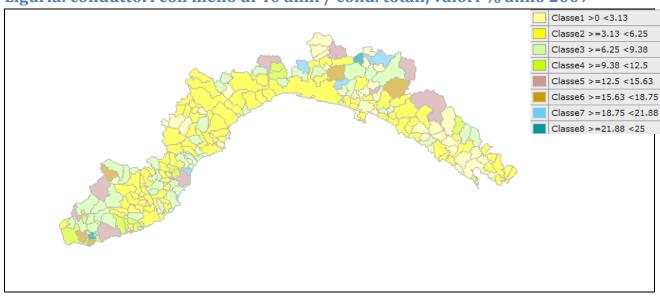
Nella Provincia Autonoma di Bolzano, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 10,3%, valore al di sopra della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è dimezzata (-10,7 punti percentuali). Le aree D, relative alle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo, sono state quelle dove si sono concentrati maggiormente i giovani conduttori, sia in termini assoluti che rispetto ai conduttori nel loro complesso; inoltre sono state le aree dove la riduzione dei giovani è stata più elevata nel periodo preso in esame.



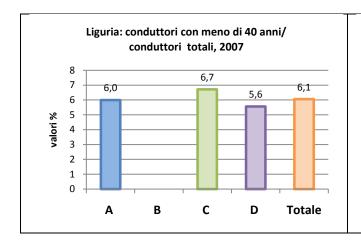


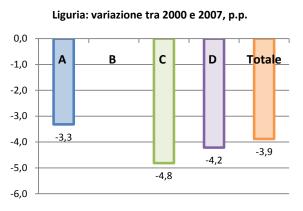


Liguria: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



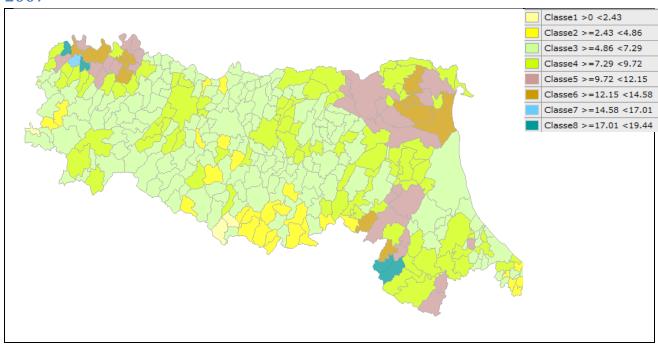
In Liguria, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 6,1%, valore all'incirca uguale alla media nazionale (6,2%), ma al di sotto di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 4,8 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree A (poli urbani) rispetto alle altre aree con circa 970 unità, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree C (zone rurali intermedie) a far registrare la quota più alta (6,7 contro il 6,0%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali, tra il 2000 e il 2007, evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dall'11,5 al 6,7%.



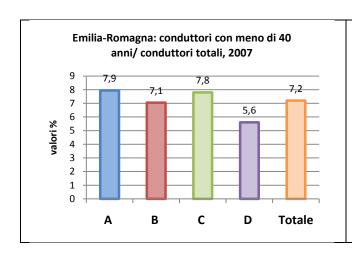


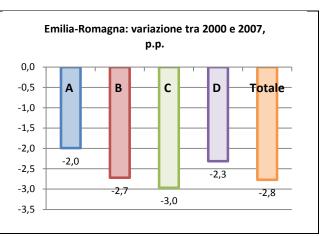


Emilia-Romagna: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



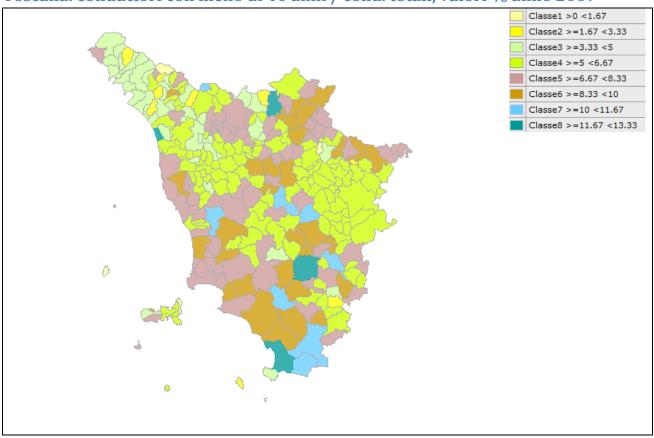
In Emilia-Romagna, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 7,2%, valore superiore alla media nazionale (6,2%) e all'incirca uguale a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 2,8 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono stati più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) rispetto alle altre aree con circa 3.000 unità dove l'incidenza dei giovani conduttori sul totale è di poco superiore al valore regionale. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 10,8 al 7,8%.



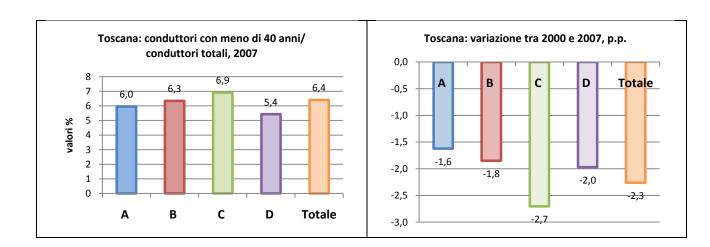




Toscana: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007

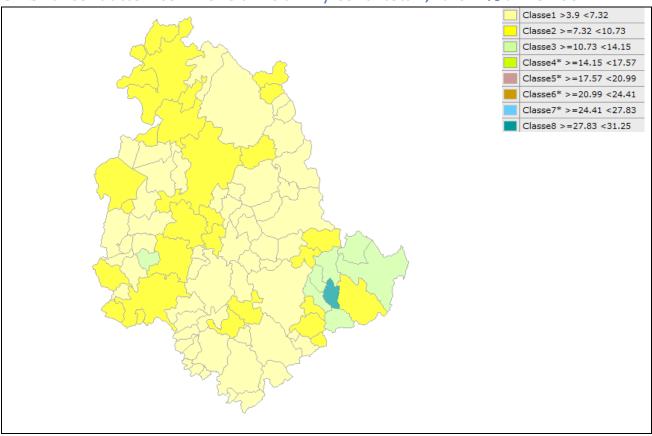


In Toscana, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 6,4%, valore all'incirca uguale alla media nazionale (6,2%), ma al di sotto di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 2,3 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono stati più numerosi nelle aree C, relative alle zone rurali intermedie, rispetto alle altre aree con circa 3.800 unità dove l'incidenza dei giovani conduttori sul totale è stata di poco superiore al valore regionale. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali, tra il 2000 e il 2007, evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 9,6 al 6,9%.

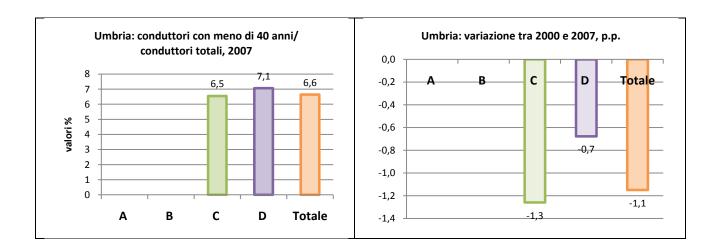




Umbria: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007

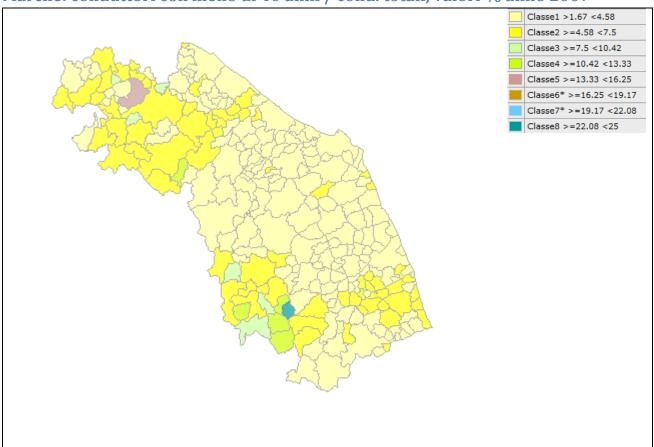


In Umbria, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 6,6%, valore all'incirca uguale alla media nazionale (6,2%), ma al di sotto di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 1,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori si sono concentrati per la gran parte nelle aree C (zone rurali intermedie) rispetto alle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 2.600 unità. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali, tra il 2000 e il 2007, evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 7,8 al 6,5%.

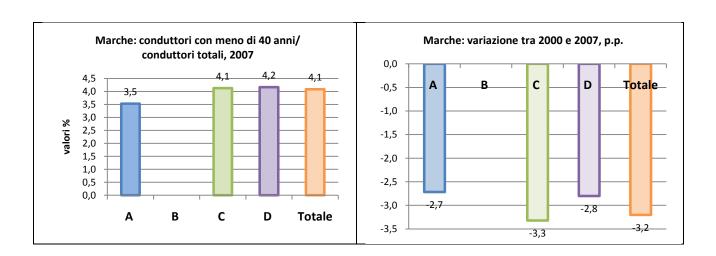






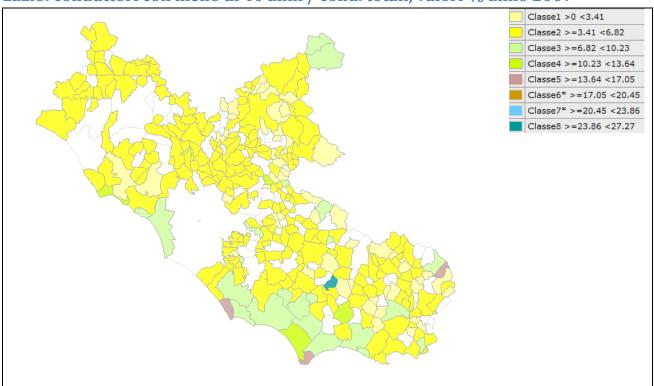


Nelle Marche, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 4,1%, valore al di sotto della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 3,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono stati quasi interamente concentrati nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 2.600 unità. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 7,4 al 4,1%.

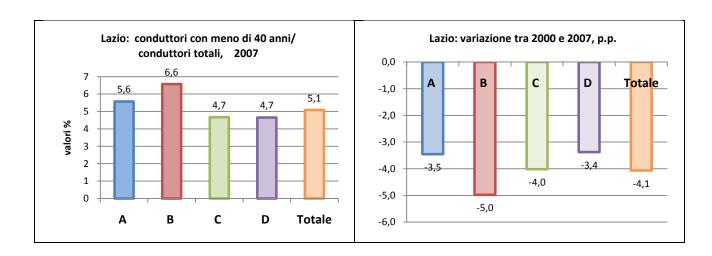




Lazio: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007

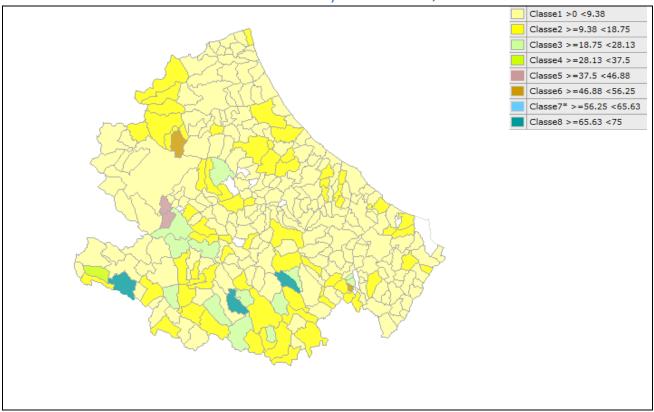


Nel Lazio, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 5,1%, valore al di sotto della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 4,1 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono stati più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie), rispetto alle altre aree con circa 4.300 unità della presenza, dove l'incidenza dei giovani conduttori sul totale è stata comunque inferiore al valore regionale. Un esame dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 11,5 al 6,6%.



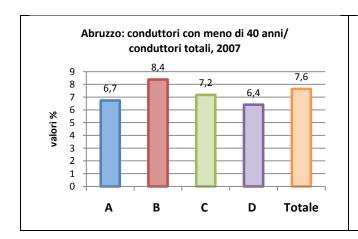


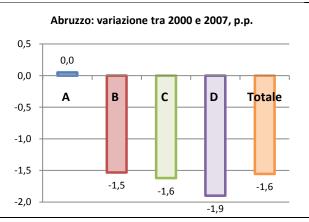
Abruzzo: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

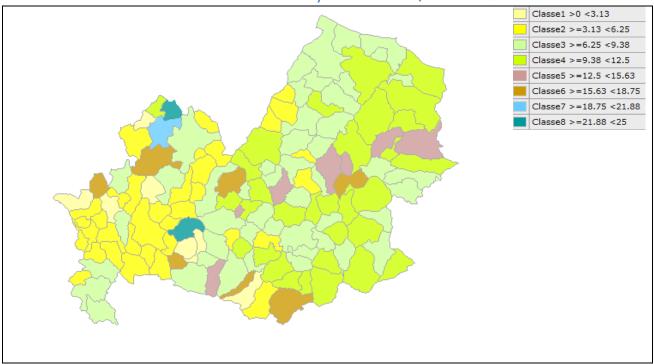
In Abruzzo, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 7,6%, valore al di sopra della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 1,6 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono stati più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) rispetto alle altre aree con circa 3.400 unità dove l'incidenza dei giovani conduttori nel 2007 è stata superiore al valore regionale. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 8,3 al 6,4%.



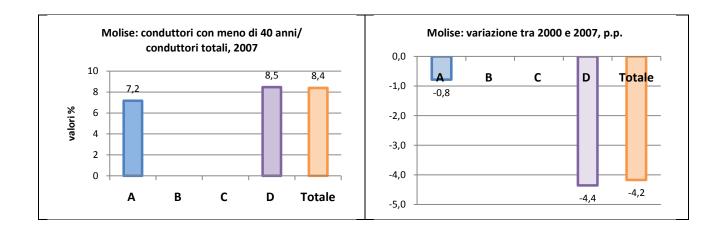




Molise: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007

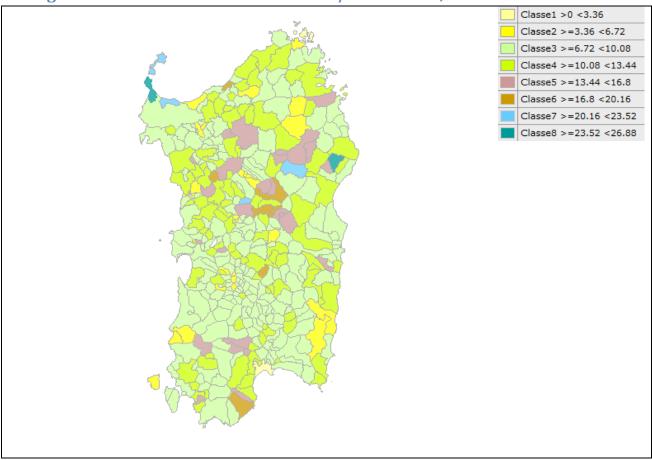


In Molise, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'8,4%, valore al di sopra della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 4,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono stati quasi interamente concentrati nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 2.200 unità. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le aree D in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 12,8 al 8,5%.



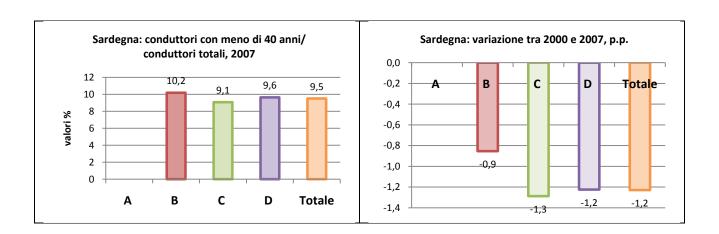


Sardegna: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



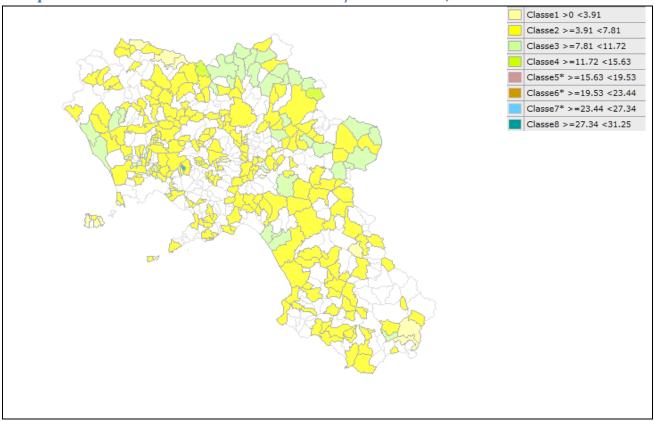
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sardegna, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 9,5%, valore al di sopra della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (7%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 1,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono stati più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) rispetto alle altre aree con circa 5.200 unità, dove l'incidenza dei giovani conduttori nel 2007 è stata all'incirca pari al valore regionale. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 10,4 al 9,1%.



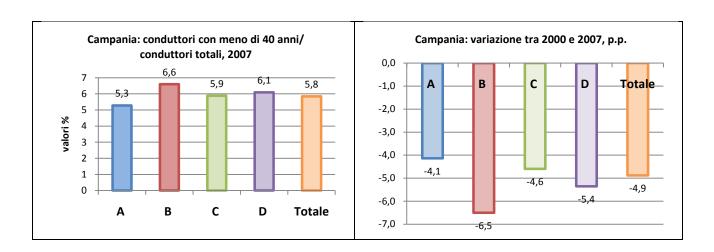


Campania: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



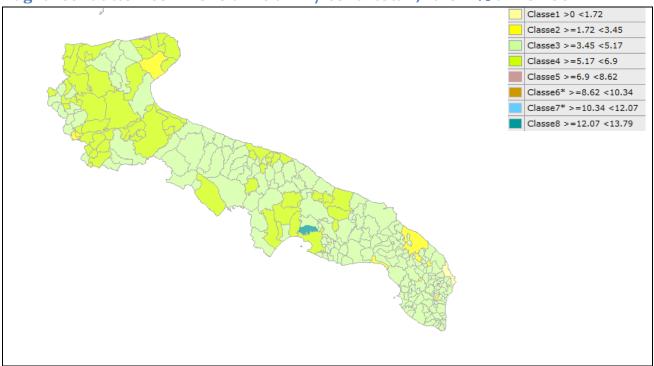
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Campania, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 5,8%, valore al di sotto della media nazionale (6,2%), ma al di sopra di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (5,3%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 4,9 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) rispetto alle altre aree con circa 4.100 unità, dove l'incidenza dei giovani conduttori nel 2007 è stata superiore, anche se di poco, al valore regionale. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le aree D in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 11,4 al 6,1%.

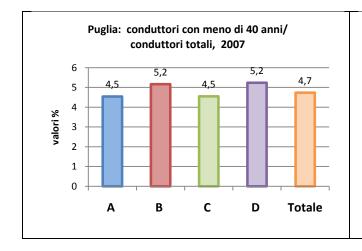


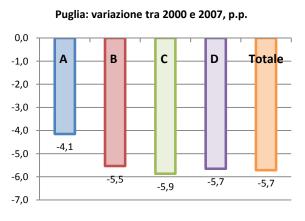


Puglia: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



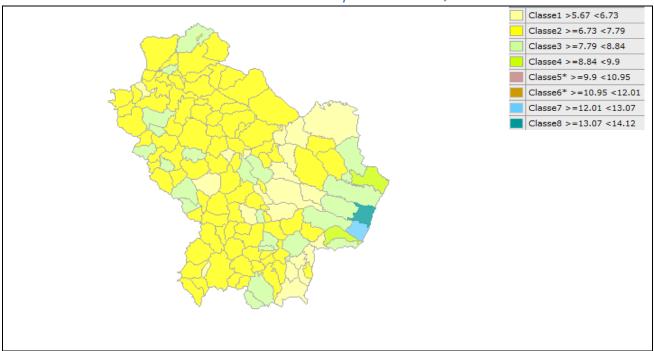
In Puglia, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 4,7%, valore al di sotto della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (5,3%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 5,7 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) rispetto alle altre aree con circa 9.500 unità, dove l'incidenza dei giovani conduttori nel 2007 è stata inferiore al valore regionale. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 10,4 al 4,6%.



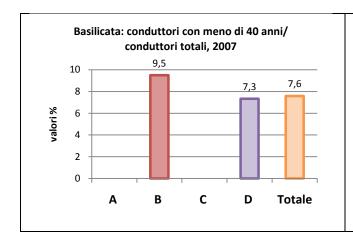


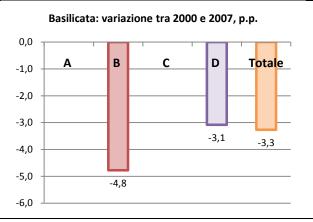


Basilicata: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



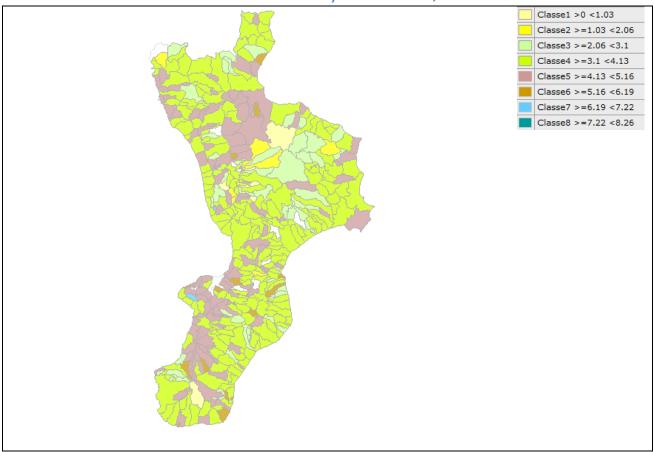
In Basilicata, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 7,6%, valore al di sopra della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (5,3%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 3,3 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono quasi completamente concentrati nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 4.700 unità. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 14,3 al 9,5%.



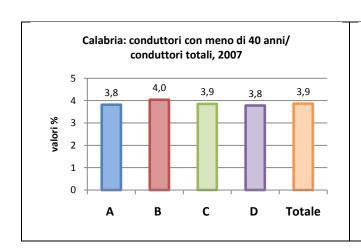


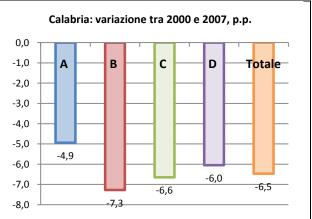


Calabria: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



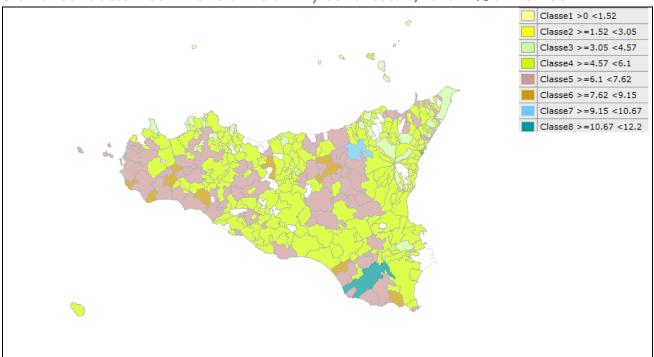
In Calabria, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 3,9%, valore al di sotto della media nazionale (6,2%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (5,3%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 6,5 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) rispetto alle altre aree con circa 2.700 unità, dove l'incidenza dei giovani conduttori nel 2007 è stata all'incirca uguale al valore regionale. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dall'11,3 al 4,0%.



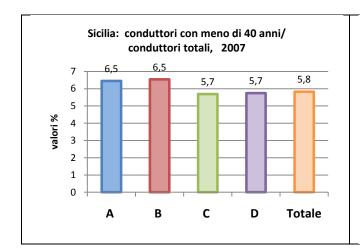


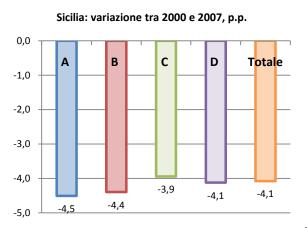


Sicilia: conduttori con meno di 40 anni / cond. totali, valori % anno 2007



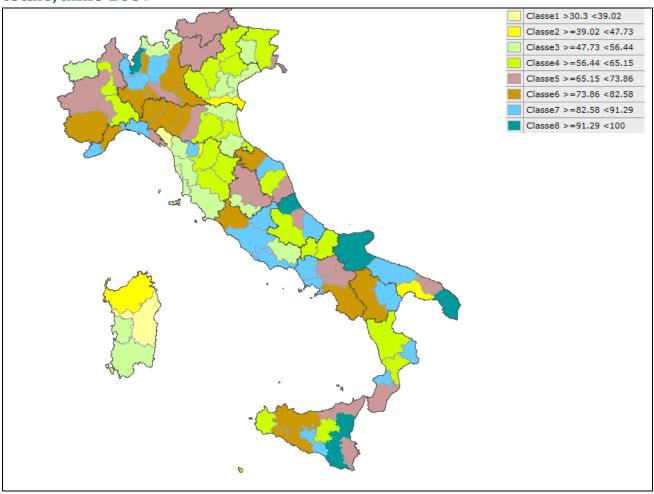
In Sicilia, nel 2007, l'incidenza dei giovani conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 5,8%, valore al di sotto della media nazionale (6,2%), ma al di sopra di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (5,3%); la presenza dei giovani conduttori tra il 2000 e il 2007 si è ridotta di 4,1 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie), rispetto alle altre aree con circa 9.300 unità, dove l'incidenza dei giovani conduttori nel 2007 è stata all'incirca uguale al valore regionale. Un esame della presenza dei giovani imprenditori nelle aree rurali tra il 2000 e il 2007 evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei giovani agricoltori sul totale è passata dal 11,0 al 6,5%, seguiti dalle zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) in cui l'indicatore passa dal 10,9 al 6,5%.







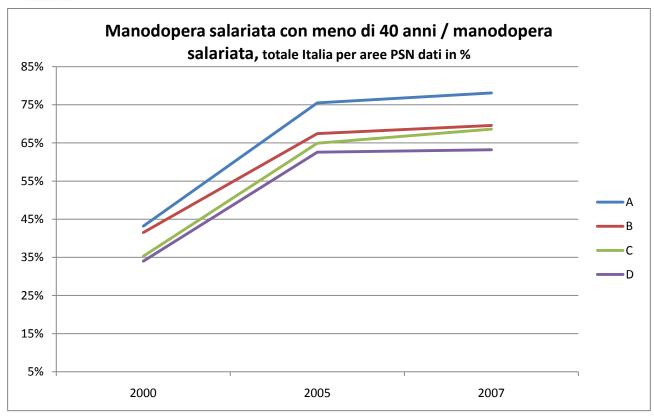
Italia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata totale, anno 2007

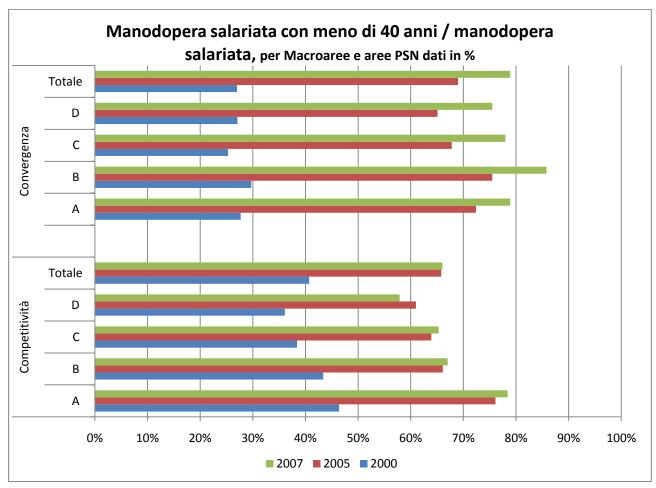


Gran parte della forza lavoro salariata è costituita, nel settore agricolo, da manodopera salariata giovane; le unità lavorative di età inferiore ai 40 anni impiegate nel settore agricolo sono andate aumentando dalle 28 mila del 2000 alle 86 mila del 2007.

Nel periodo preso in esame l'incidenza della manodopera salariale giovane su quella totale è quasi raddoppiata passando dal 38 al 69%. L'incremento del peso dei giovani sulla manodopera salariata complessiva ha riguardato tutte le aree PSN ed è stato compreso tra +28 punti percentuali delle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) e +35 punti percentuali di quelle A (poli urbani). Un esame per macro aree evidenzia che la presenza dei giovani salariati sul totale è maggiore nelle aree convergenza rispetto a quelle competitività; nel 2007 il loro peso è stato pari rispettivamente pari al 79 ed al 66%. La manodopera salariata giovanile sul totale è andata incrementandosi soprattutto nella prima metà del 2000 e con intensità doppia nelle regioni convergenza (+52 punti percentuali contro i +25 delle regioni competitività). In particolare le zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) delle regioni convergenza sono quelle in cui la manodopera salariata è costituita per la gran parte da giovani (86%) ed è anche l'area che ha fatto registrare l'incremento maggiore dell'indicatore preso in esame.



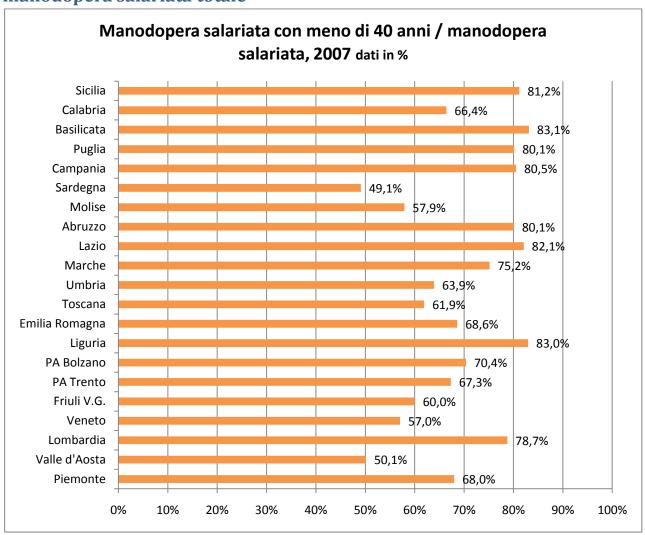




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Confronto tra le Regioni e PA: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata totale



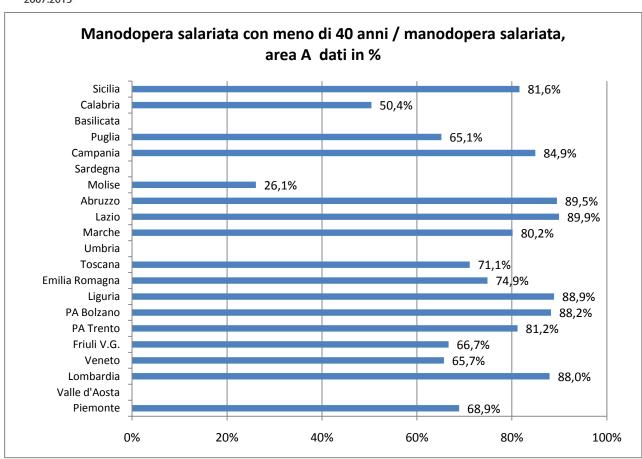
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

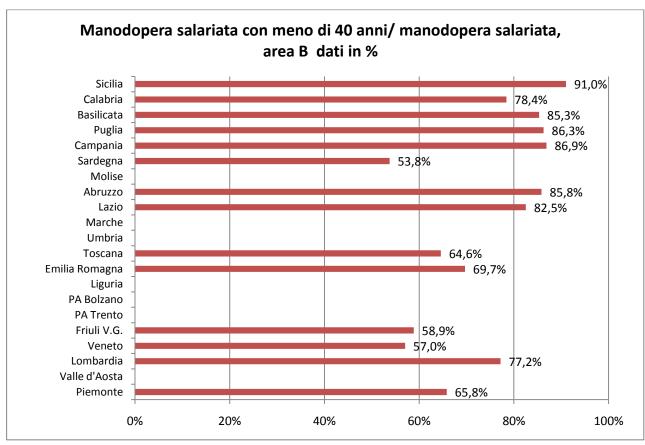
La maggior quota di manodopera salariata di età inferiore ai 40 anni sul totale, sulla base dei dati al 2007, si trova in Basilicata, Liguria e Lazio, mentre in termini assoluti i giovani salariati sono stati più numerosi in Toscana, Lombardia ed Emilia-Romagna; di contro nelle regioni Sardegna, Valle d'Aosta, Veneto e Molise il valore dell'indicatore preso in esame è al di sotto del 60%.

Un esame del trend tra il 2000 e il 2007 del rapporto della manodopera salariata di età inferiore ai 40 anni rispetto al totale mette in rilievo che:

- in tutte le regioni si registra un aumento dei giovani salariati sul totale tra valori che oscillano dal +13 punti percentuali del Friuli Venezia Giulia al +57 della Puglia;
- anche in termini assoluti i giovani salariati aumentano in tutte le regioni passando da 24 a 64 mila unità nelle regioni competitività e da 4 a 23 mila in quelle convergenza;
- se si tiene conto di quale sia l'area all'interno di ogni regione in cui è aumentato maggiormente l'indicatore si rileva che nelle regioni convergenza sono le zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) quelle in cui si è registrato il maggiore incremento di giovani salariati sul totale, mentre nelle regioni competitività le performance migliori sono attribuibili ai poli urbani (aree A) e alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D).



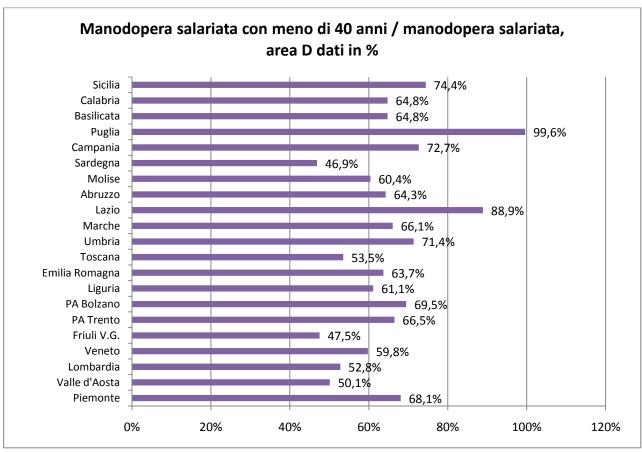




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



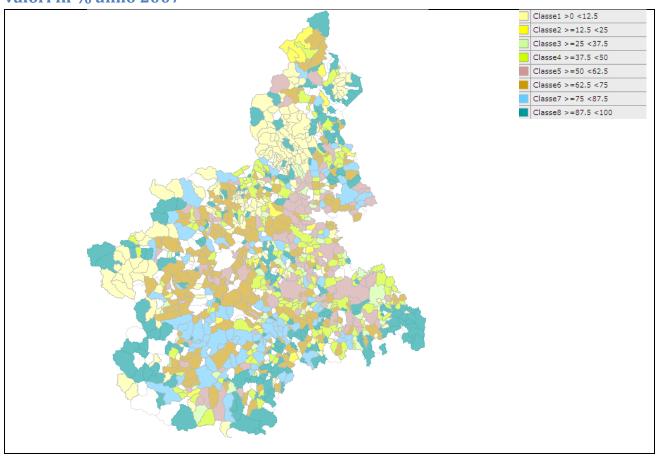




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

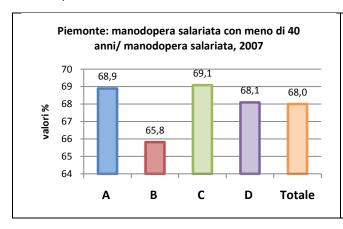


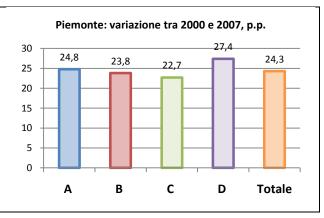
Piemonte: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

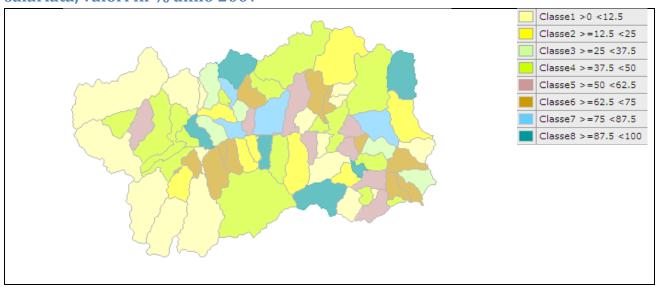
In Piemonte, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 68%, valore quasi uguale alla media nazionale (68,9%), ma al di sotto di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 24 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) rispetto alle altre aree con circa 1.400 unità. Un esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali con problemi complessivi di sviluppo in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 40,7 al 68,1%.



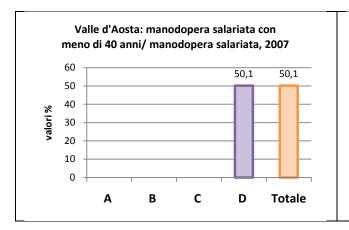


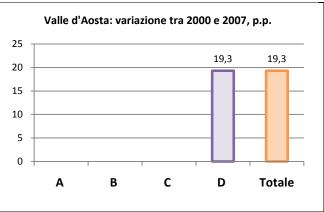


Valle d'Aosta: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



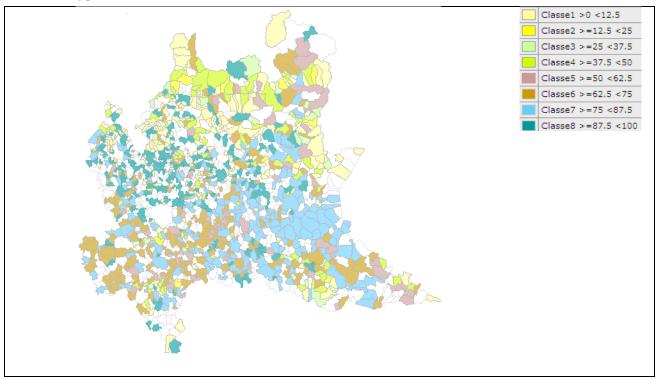
In Valle d'Aosta, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 50,1%, valore più basso della media nazionale (68,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 19 punti percentuali.



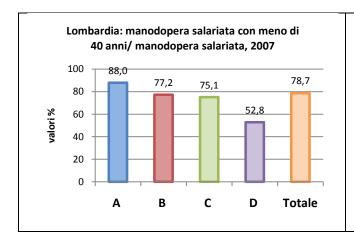


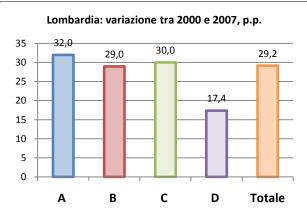


Lombardia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



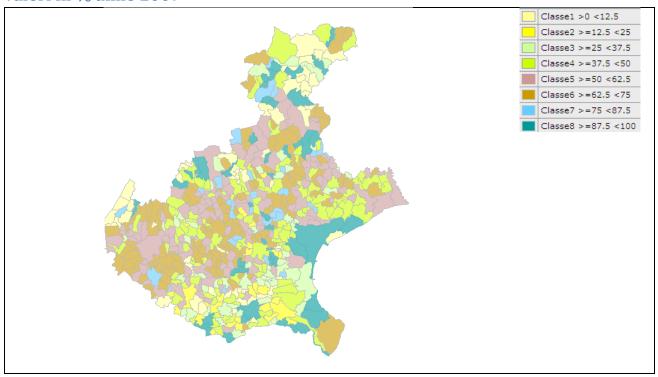
In Lombardia, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 78,7%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 29,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) rispetto alle altre aree con circa 6.600 unità. Un esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare i poli urbani in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 56 all'88%.



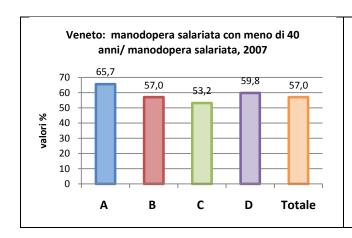


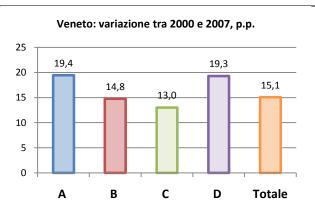


Veneto: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



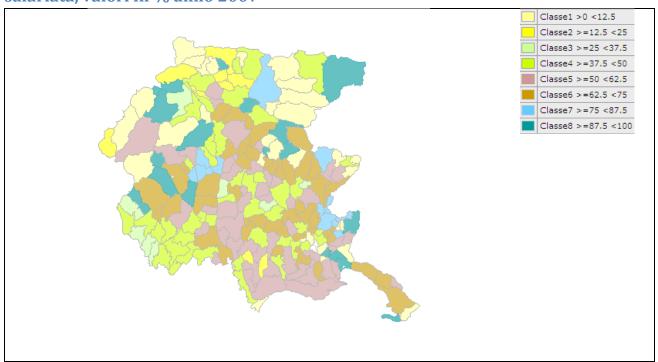
In Veneto, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 57%, valore inferiore a quello della media nazionale (68,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 15,1 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) rispetto alle altre aree con circa 4.500 unità, anche se in termini relativi sono le aree A (poli urbani) quelle che presentano la maggiore incidenza sul totale. Analizzando la presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali si evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare i poli urbani in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 46 al 66%.



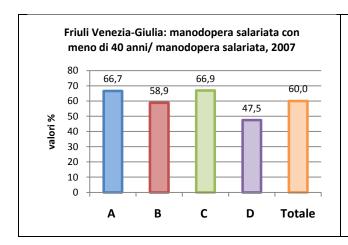


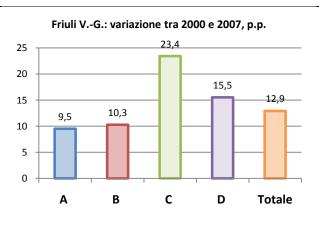


Friuli Venezia-Giulia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



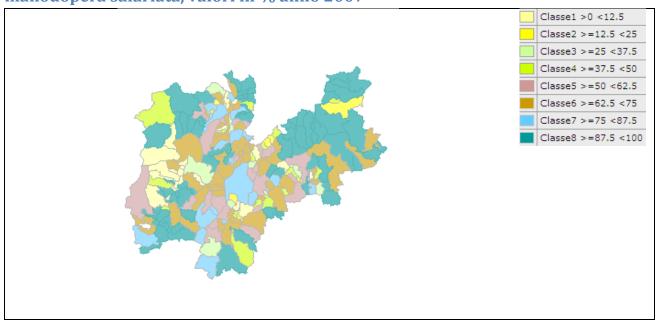
In Friuli Venezia-Giulia, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 60%, valore inferiore a quello della media nazionale (68,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 12,9 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) rispetto alle altre aree con circa 3.200 unità, anche se in termini relativi sono le aree A (poli urbani) quelle che presentano la maggiore incidenza sul totale. L'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 43 al 67%.



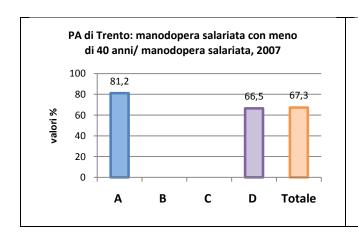


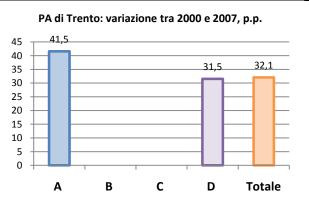


Provincia Autonoma di Trento: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



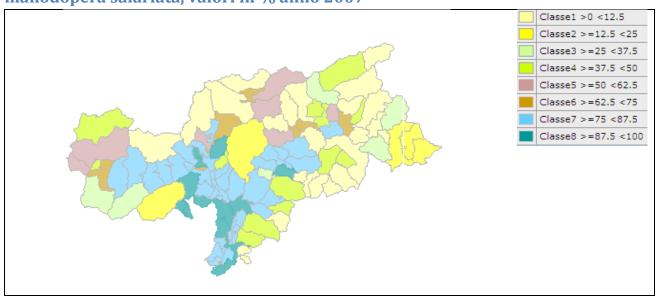
Nella PA di Trento, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 67,3%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (68,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 32,1 punti percentuali.



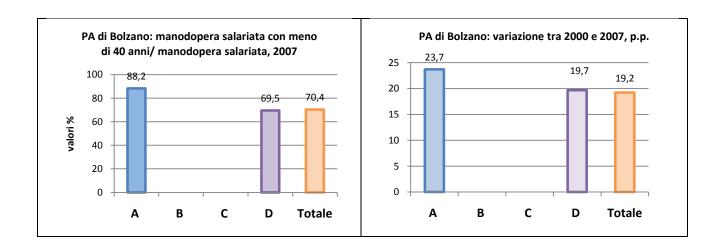




Provincia Autonoma di Bolzano: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007

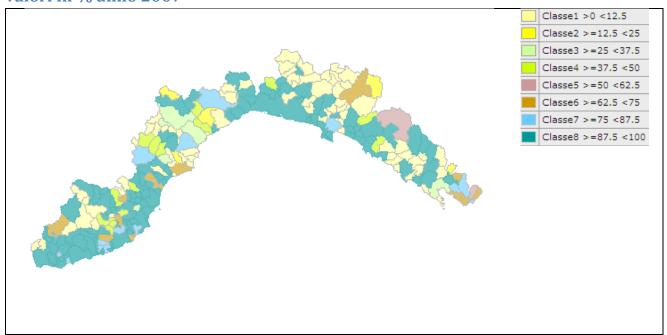


Nella PA di Bolzano, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 70,4%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 19,2 punti percentuali.

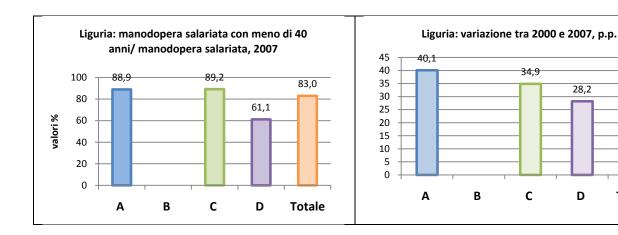




Liguria: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



In Liguria, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 83%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 36,4 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree A (poli urbani) con circa 500 unità; l'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 49 al 89%.



36,4

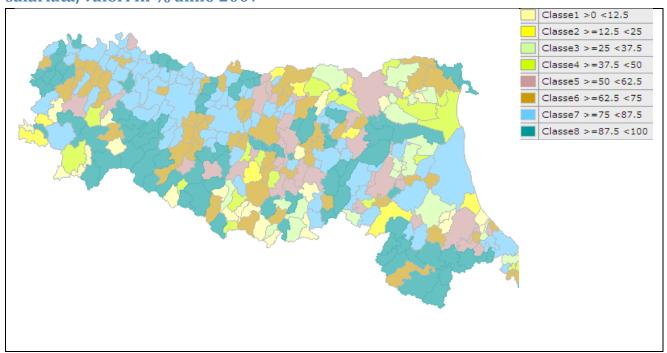
Totale

28,2

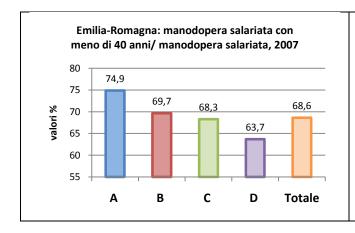
D

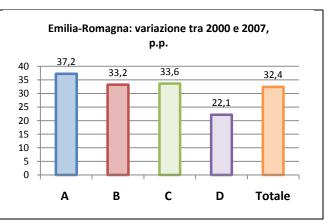


Emilia-Romagna: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



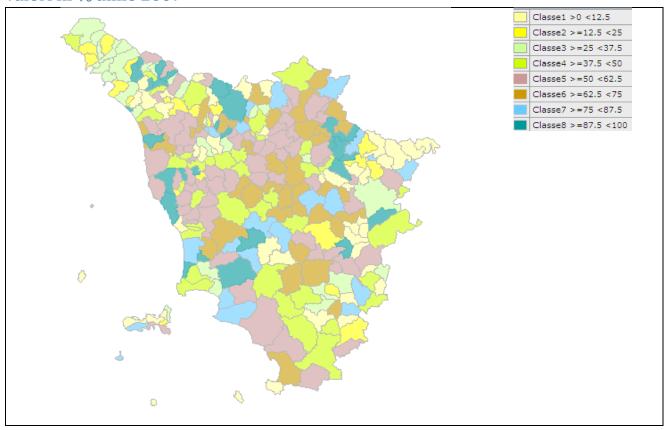
In Emilia-Romagna, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 68,6%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (68,9%) e superiore a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 32,4 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) e C (zone rurali intermedie) rispettivamente con circa 4.350 e 4.450 unità, anche se in termini relativi sono le aree A (poli urbani) quelle che presentano la maggiore incidenza sul totale; l'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 38 al 75%.



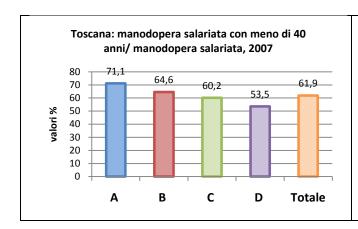


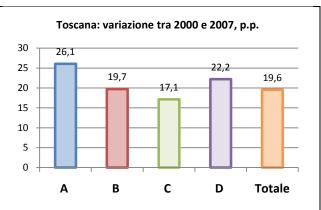


Toscana: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



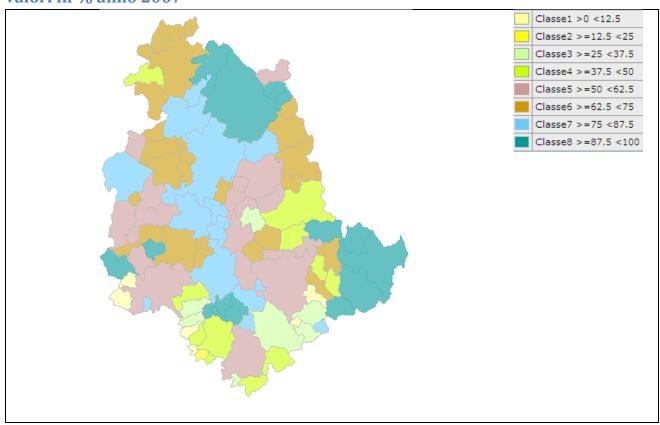
In Toscana, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 61,9%, valore inferiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 19,6 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 6.800 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani salariati sul totale; l'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 45 al 71%.



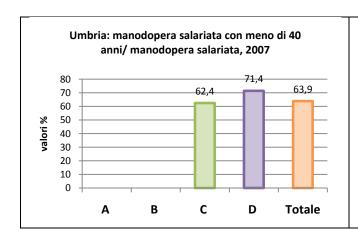


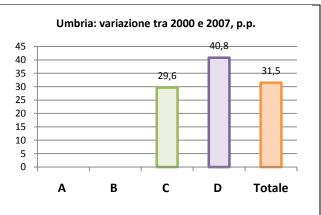


Umbria: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



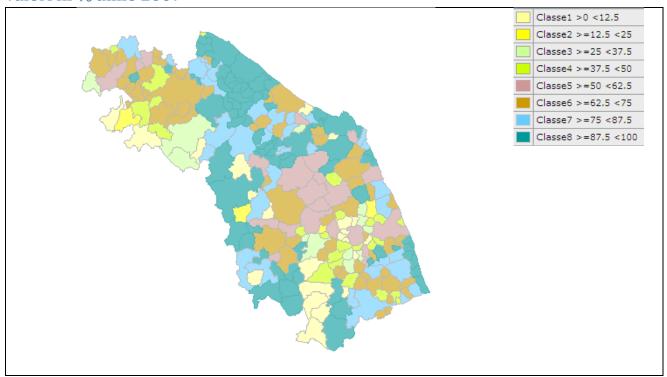
In Umbria, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 63,9%, valore inferiore a quello della media nazionale (68,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 31,5 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 1.800 unità. L'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali con problemi complessivi di sviluppo in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 31 al 71%.



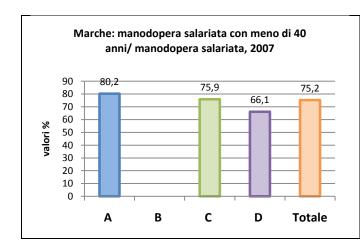


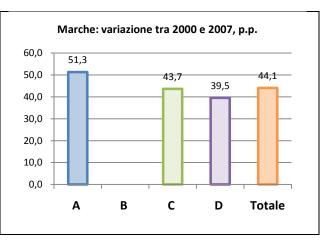


Marche: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



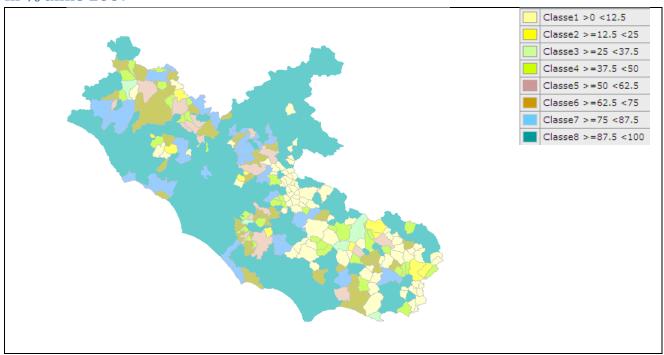
Nelle Marche, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 75,2%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 44,1 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 2.400 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani salariati sul totale; l'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 29 all'80%.



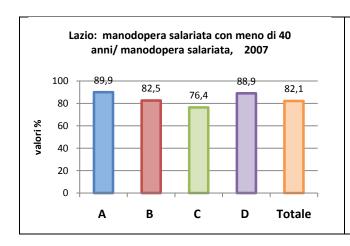


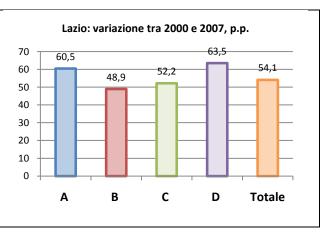


Lazio: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



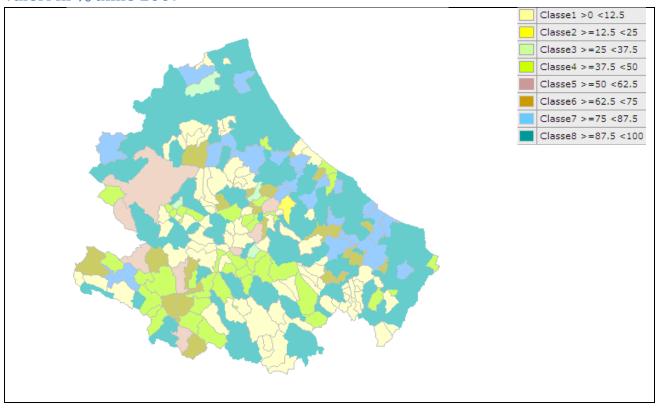
Nel Lazio, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 82,1%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 54,1 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 1.400 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani salariati sul totale. L'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 25 all'89%.



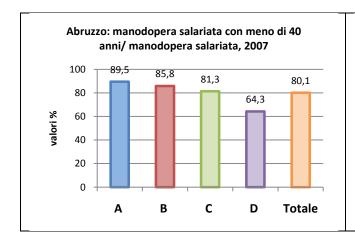


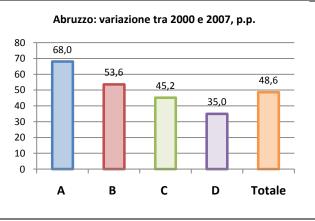


Abruzzo: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



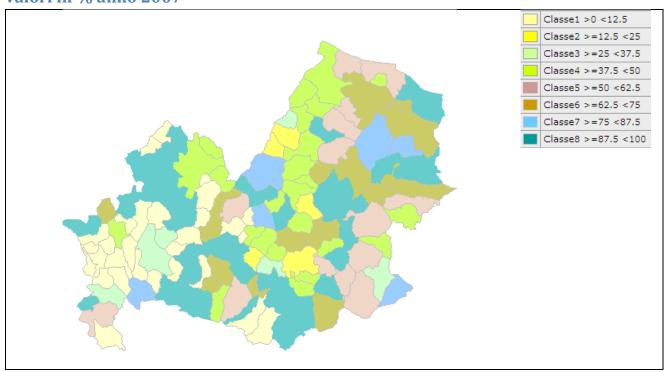
In Abruzzo, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 80,1%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 48,6 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 650 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani salariati sul totale; l'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 21 all'89%.



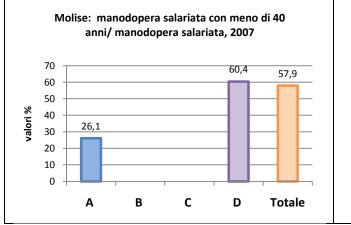


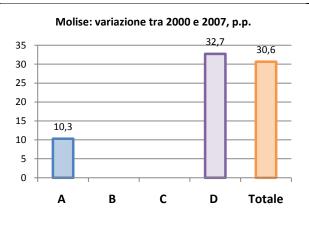


Molise: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



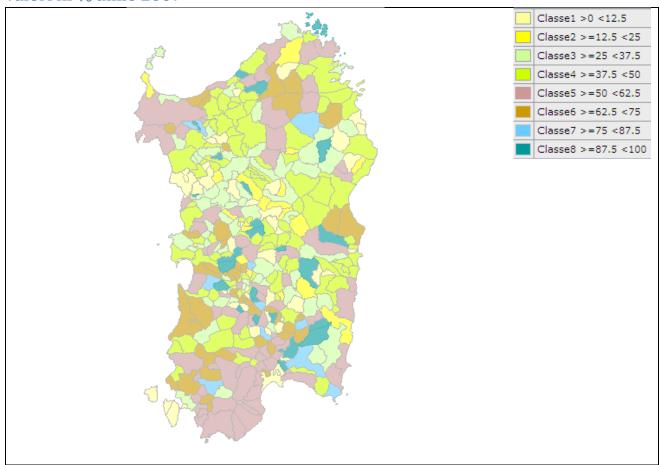
In Molise, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 57,9%, valore inferiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 30,6 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo).



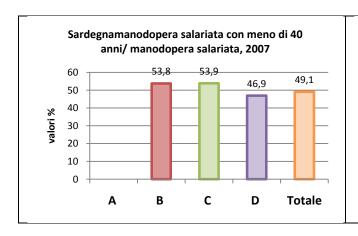


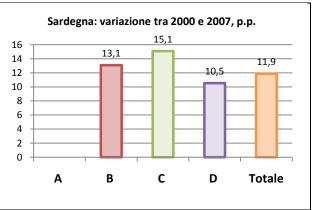


Sardegna: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



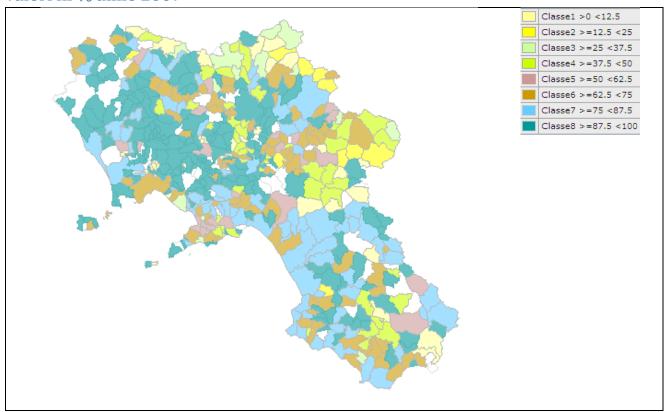
In Sardegna, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 49%, valore inferiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (66%); la presenza dei giovani salariati sul totale tra il 2000 e il 2007 è aumentata di 11,9 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 2.700 unità. L'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree C (zone rurali intermedie) in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 39 al 54%.



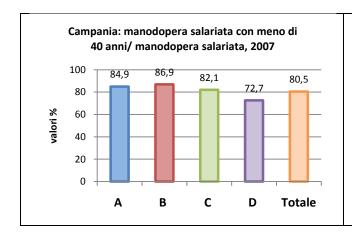


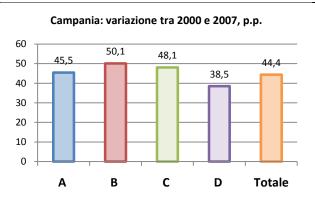


Campania: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



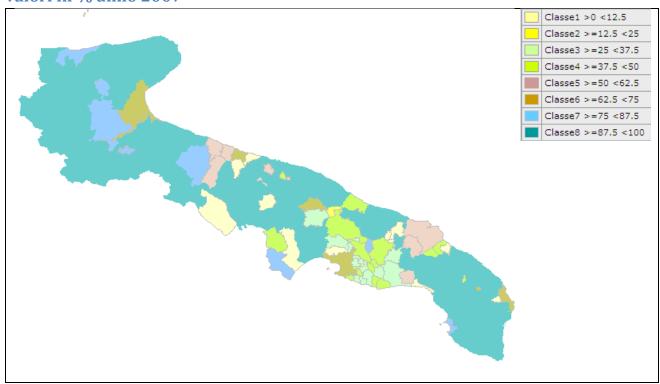
In Campania, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'80,5%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (79%); la presenza dei giovani salariati sul totale tra il 2000 e il 2007 è aumentata di 44,4 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree A (poli urbani) con circa 1.200 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata di giovani salariati sul totale; l'esame della presenza dei giovani salariati sul totale periodo preso in esame la fanno registrare le aree B in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 37 al 87%.



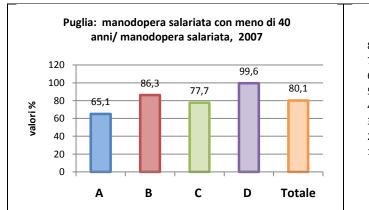


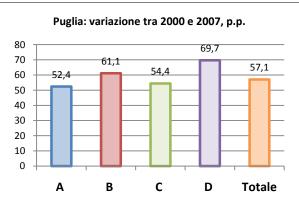


Puglia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



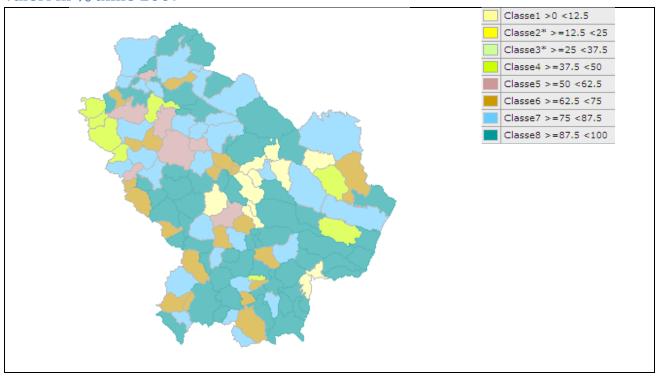
In Puglia, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'80,1%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) e all'incirca uguale a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (79%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 57,1 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 4.450 unità, mentre in termini relativi sono le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata di giovani salariati sul totale. L'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 25 al 86%.



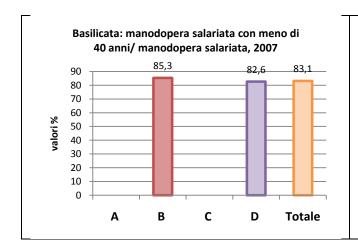


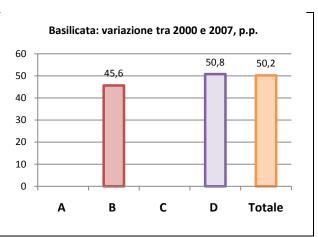


Basilicata: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



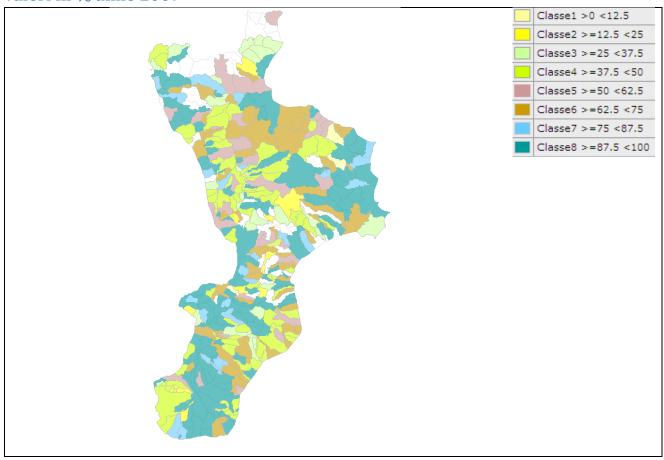
In Basilicata, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'83,1%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (79%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 50,3 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 1.300 unità; l'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 32 al 83%.



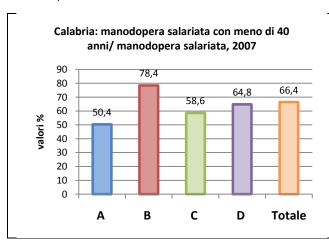


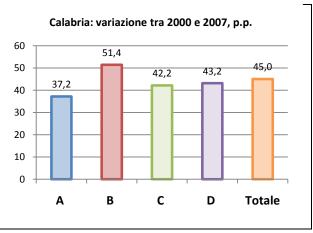


Calabria: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



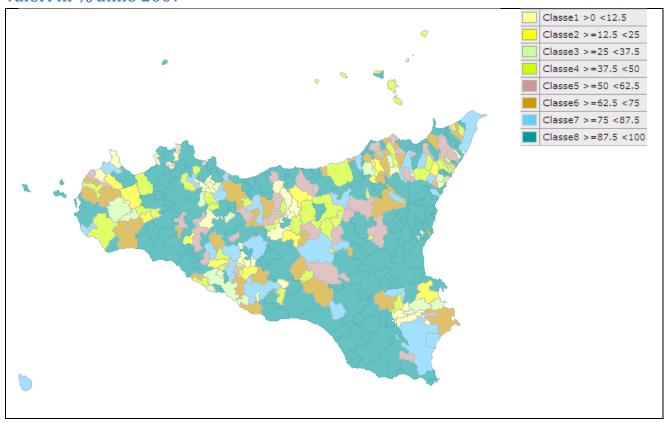
In Calabria, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'66,4%, valore inferiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (79%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 45 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 1.000 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata di giovani salariati sul totale. L'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 27 al 78%.



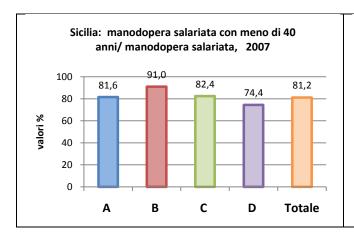


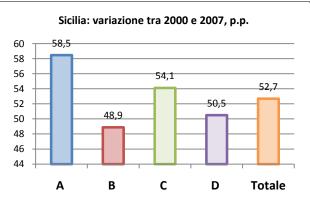


Sicilia: manodopera salariata con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % anno 2007



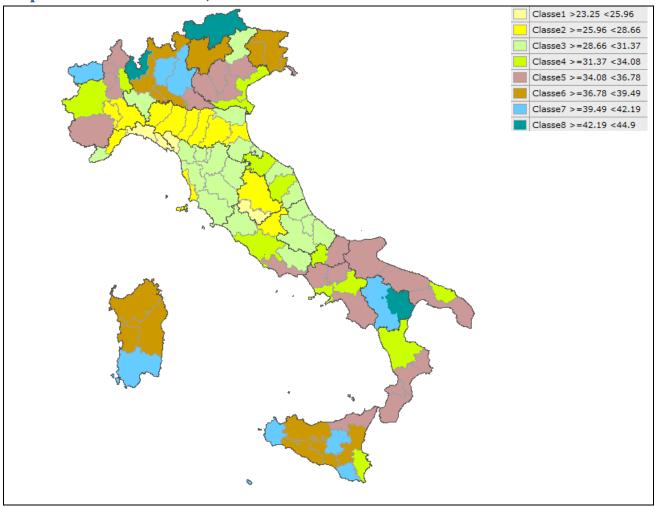
In Sicilia, nel 2007, l'incidenza dei giovani salariati di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'81,2%, valore superiore a quello della media nazionale (68,9%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (79%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 52,7 punti percentuali. In termini assoluti i giovani salariati sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 3.600 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata di giovani salariati sul totale. L'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei giovani salariati sul totale è passata dal 23 all'82%.







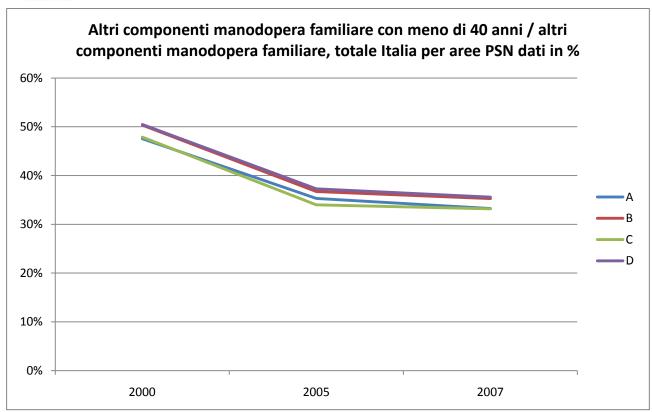
Italia: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / mano d'opera familiare totale, anno 2007

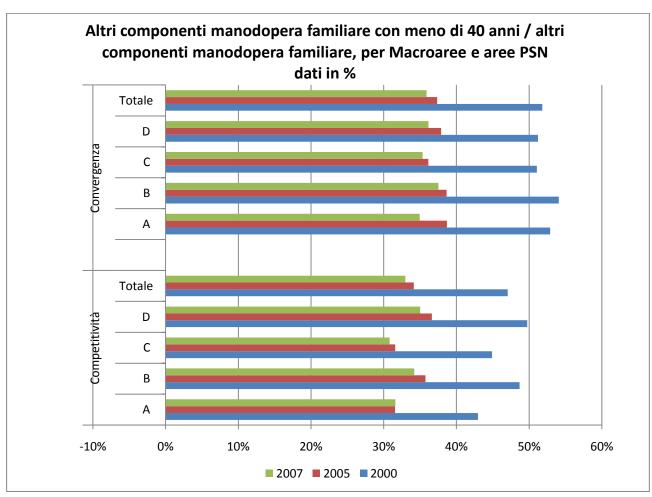


In molte aziende agricole, specialmente se di piccola dimensione, lavora parte o tutta la famiglia del conduttore. Il rapporto tra gli altri componenti della manodopera familiare di età inferiore ai 40 anni sul totale ci fornisce un'indicazione su quanti giovani sono impiegati all'interno dell'azienda familiare.

I giovani che lavorano all'interno dell'impresa agricola della famiglia sono diminuiti notevolmente passando da poco più di due milioni nel 2000 a meno di 600 mila unità nel 2007; anche l'incidenza dei giovani impiegati come manodopera familiare sul totale si è ridotta passando dal 49,1% del 2000 al 34,3% del 2007 (-14,8 punti percentuali). La diminuzione della manodopera familiare giovanile sul totale ha riguardato tutte le aree PSN e la riduzione è stata pressoché la stessa (-14 o -15 punti percentuali tra il 2000 e il 2007). Un esame per macro aree evidenzia che la presenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è più bassa nelle aree competitività rispetto a quelle convergenza; nel 2007 i giovani che lavoravano nell'impresa agricola pesavano per il 33% del totale della manodopera familiare nelle prime e il 36% nelle seconde. L'andamento negli anni rileva che tale differenza si è assottigliata rispetto al 2000 dove la quota di manodopera familiare nelle aree convergenza sul totale era pari al 51,8% (+4,7 punti percentuali rispetto alle regioni competitività).



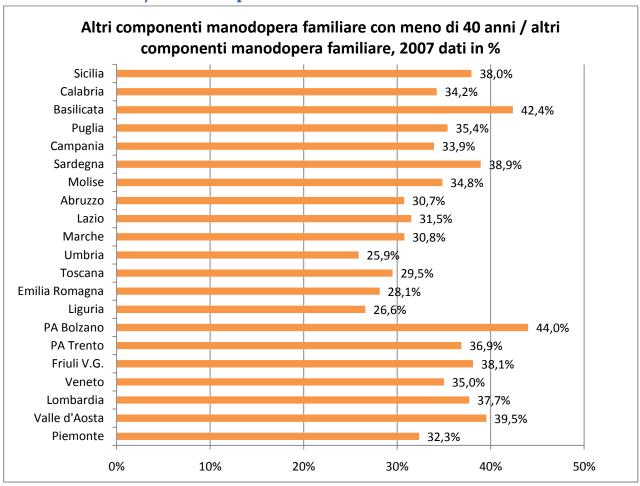




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Confronto tra le Regioni e PA: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / mano d'opera familiare



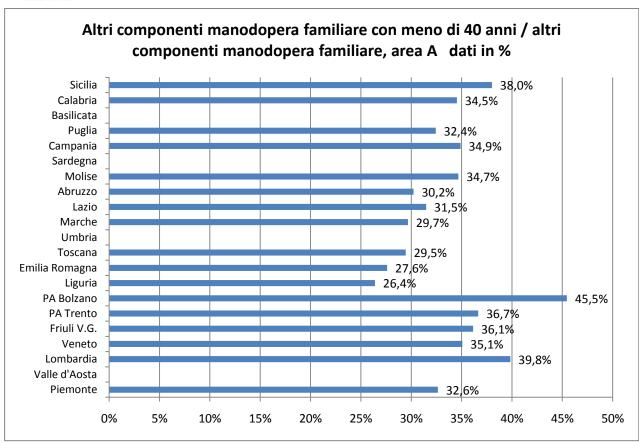
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

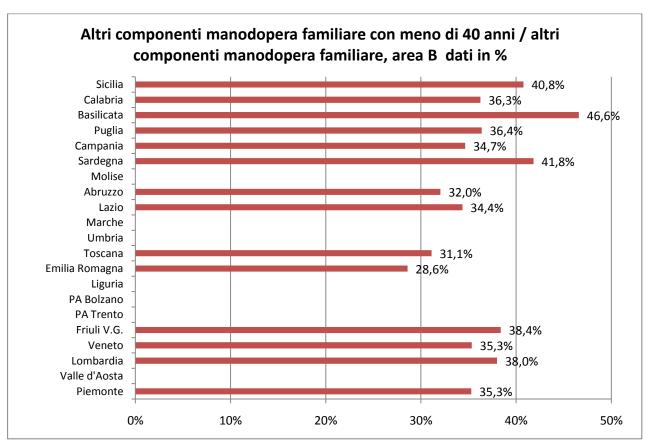
La maggior quota di giovani di età inferiore ai quaranta anni che partecipano all'attività aziendale rispetto al totale della manodopera familiare, sulla base dei dati al 2007, si trovano nella PA di Bolzano, Basilicata e Valle d'Aosta, mentre in termini assoluti i giovani che partecipano all'attività agricola come manodopera familiare sono più numerosi in Puglia, Sicilia e Campania; di contro nelle regioni Umbria, Liguria e Emilia-Romagna la quota di giovani risulta la più bassa (inferiore al 29%).

Un esame del trend tra il 2000 e il 2007 del rapporto della manodopera familiare giovane sul totale mette in rilievo che:

- in tutte le regioni si registra una riduzione della presenza dei giovani all'interno della manodopera familiare;
- la Valle d'Aosta è una delle regioni dove l'indicatore è più elevato ed è anche quella in cui il decremento della presenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stato il più basso (-2,8 punti percentuali); a seguito di una riduzione dell'indicatore tra il 2000 e il 2005 nel periodo successivo (2005 rispetto al 2007) si rileva un inversione di tendenza per quattro regioni (Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Toscana e Sicilia);
- se si tiene conto di quale area del PSN di ogni regione sia diminuito maggiormente l'indicatore si rileva che sono le zone rurali intermedie (aree C) quelle che per sette regioni hanno fatto registrare le performance peggiori seguite da quelle relative all'agricoltura più produttiva (aree B) Piemonte, Veneto, Lazio, Abruzzo, Basilicata e Sicilia.

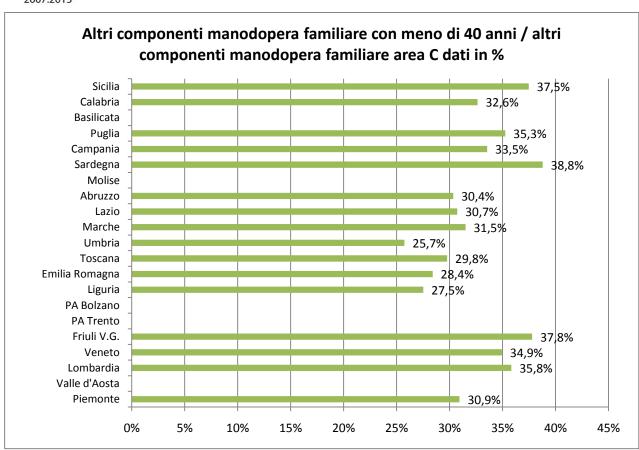


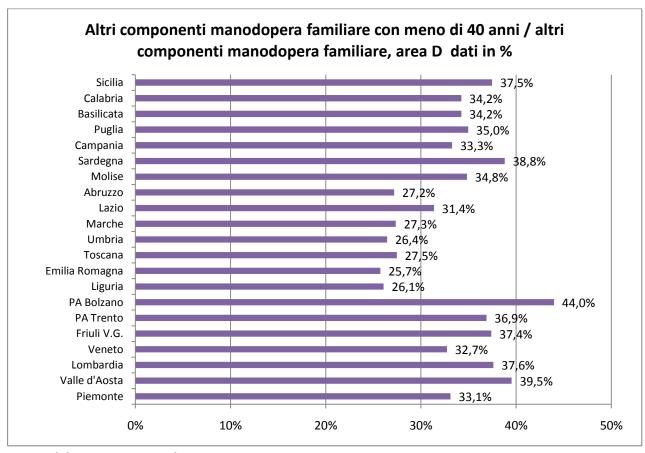




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



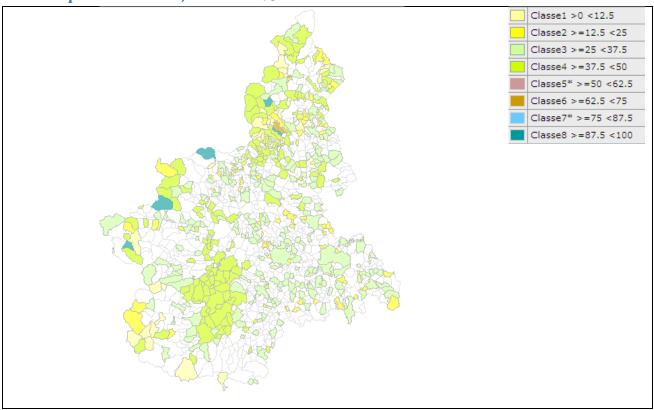




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

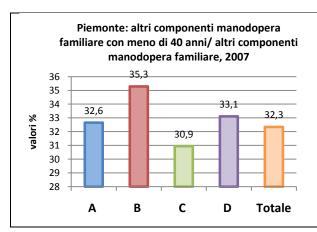


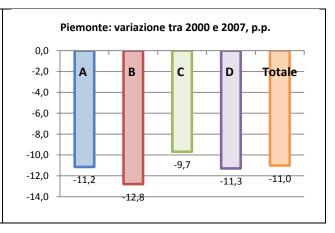
Piemonte: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

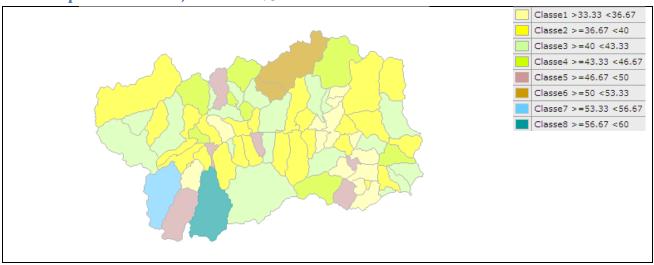
In Piemonte, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 32,3%, valore inferiore, anche se di poco, a quello della media nazionale (34,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 11 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 10.300 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare di età inferiore ai 40 anni sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare proprio le zone rurali con agricoltura intensiva in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 48,1 al 35,3%.



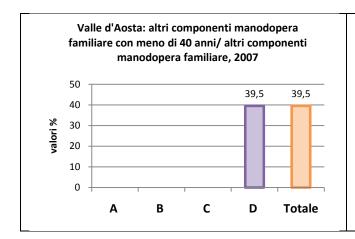


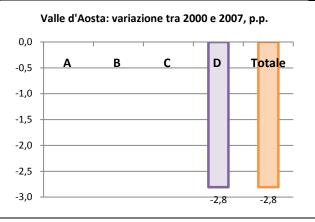


Valle d'Aosta: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



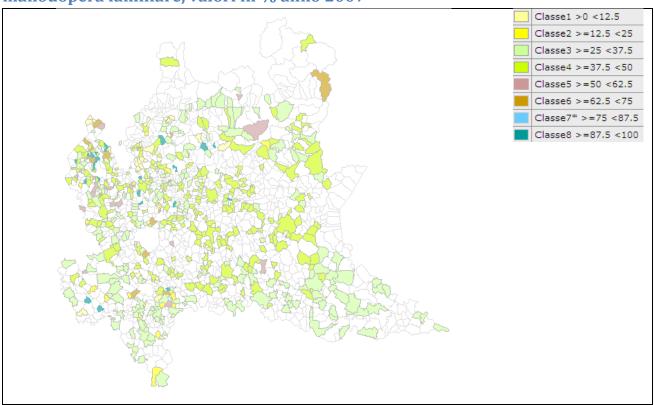
In Valle d'Aosta, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 39,5%, valore superiore a quello della media nazionale (34,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,8 punti percentuali.





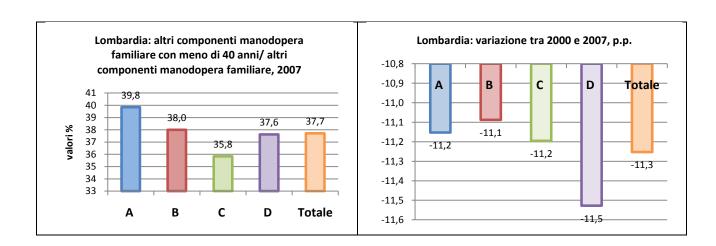


Lombardia: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni/manodopera familiare, valori in % anno 2007



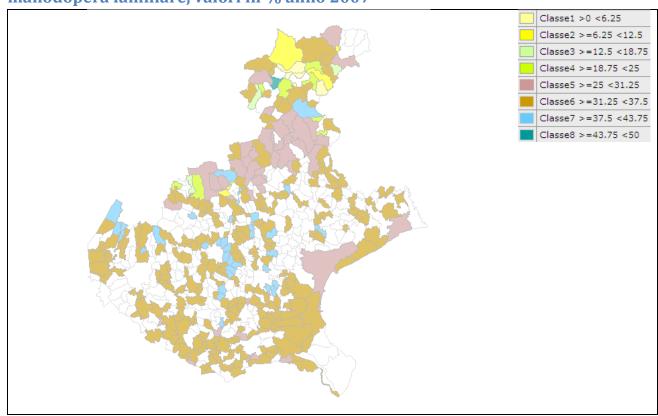
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Lombardia, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 37,7%, valore superiore a quello della media nazionale (34,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 11,3 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 9.400 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare di età inferiore ai 40 anni sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 49,1 al 37,6%.

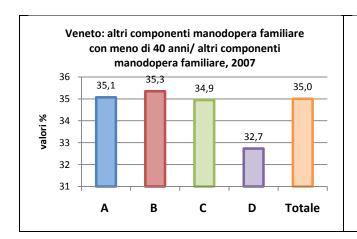


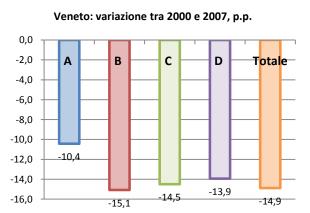


Veneto: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



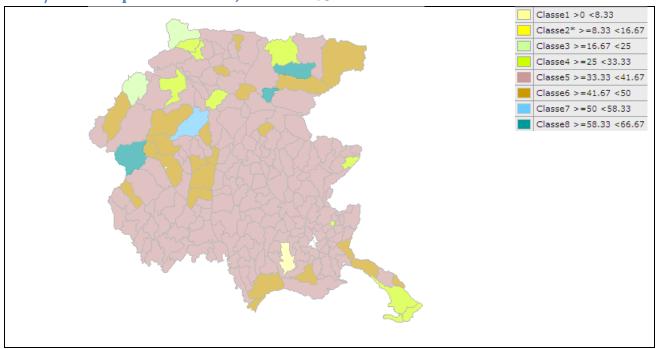
In Veneto, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 35%, valore all'incirca uguale di quello della media nazionale (34,3%), ma superiore a quello della regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 14,9 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 33.300 unità e pesando per il 35,3% del totale; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare proprio queste aree n cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 50,4 al 35,4%.



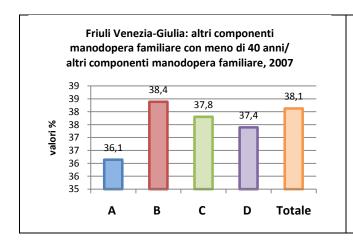


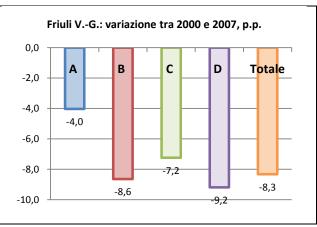


Friuli-Venezia Giulia: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



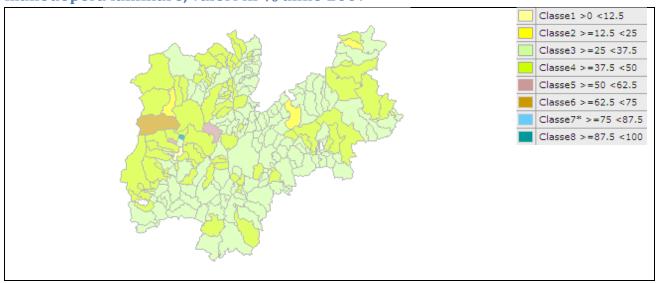
In Friuli-Venezia Giulia, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 38,1%, valore superiore a quello della media nazionale (34,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 8,3 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 6.800 unità e pesando per il 38,4% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 46,6 al 37,4%.



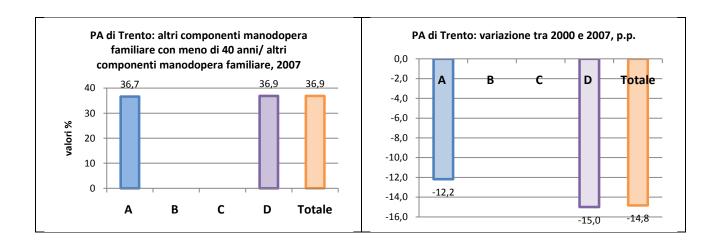




PA di Trento: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007

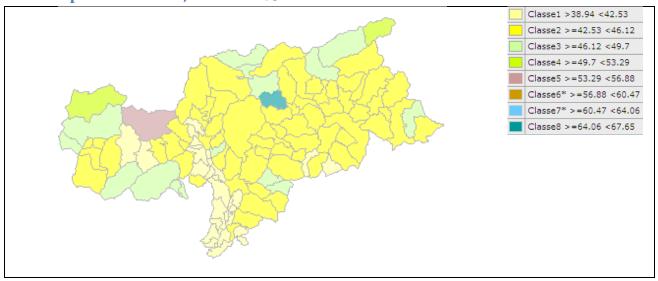


Nella PA di Trento, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 36,9%, valore superiore a quello della media nazionale (34,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 14,8 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 11.000 unità e pesando per il 36,9% del totale.

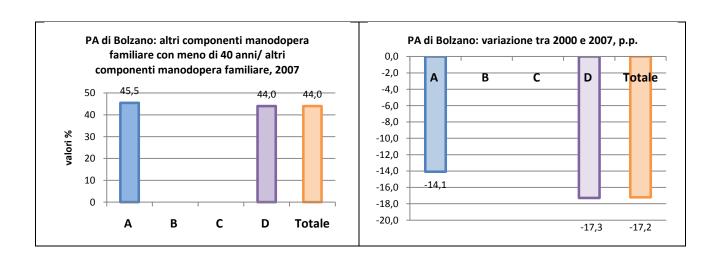




PA di Bolzano: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007

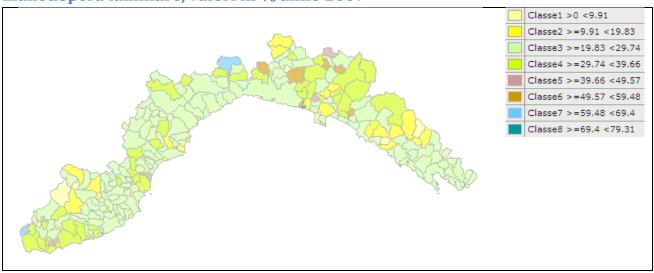


Nella PA di Bolzano, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 44%, valore superiore a quello della media nazionale (34,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 17,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 15.200 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare di età inferiore ai 40 anni sul totale.

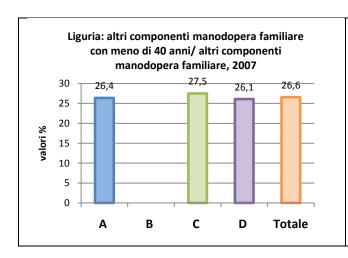


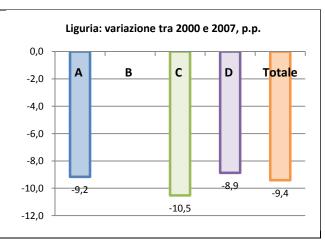


Liguria: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



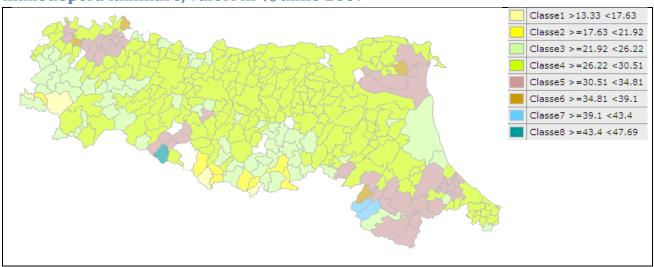
In Liguria, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 26,6%, valore inferiore di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 9,4 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree A (poli urbani) con circa 2.900 unità, mentre in termini relativi sono le aree C (zone rurali intermedie) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 38,1 al 27,5%.



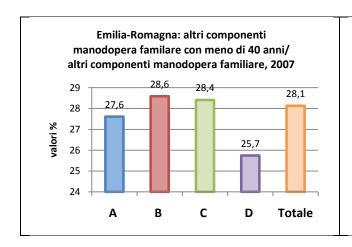


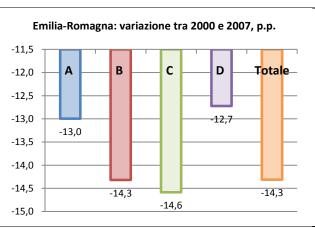


Emilia-Romagna: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



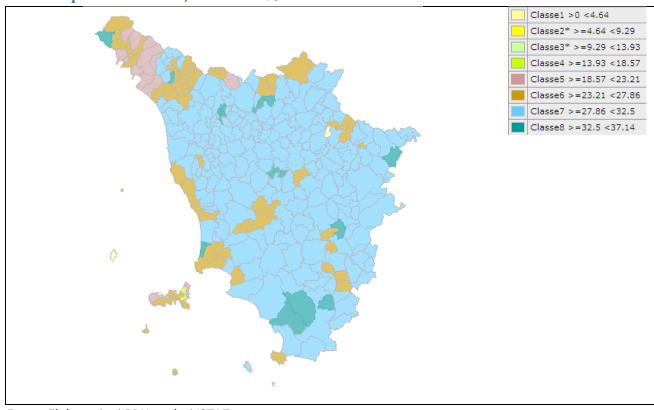
In Emilia-Romagna, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 28,1%, valore inferiore di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 14,3 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 10.100 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota di poco più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 43,0 al 28,4%.



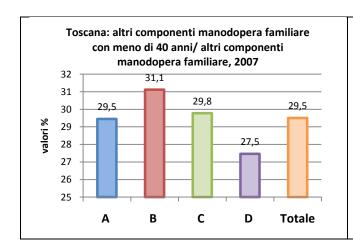


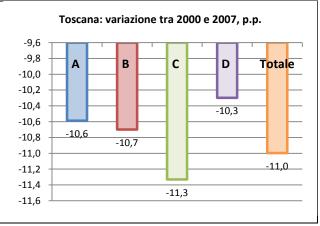


Toscana: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



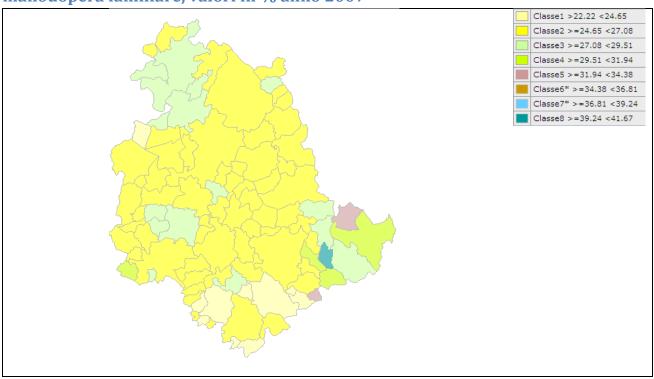
In Toscana, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 29,5%, valore inferiore di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 11 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 14.500 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 41,1 al 29,8%.



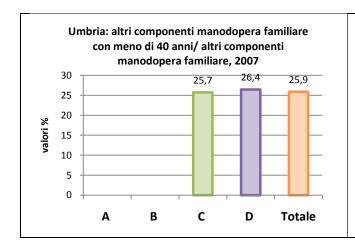


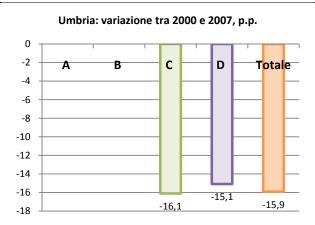


Umbria: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



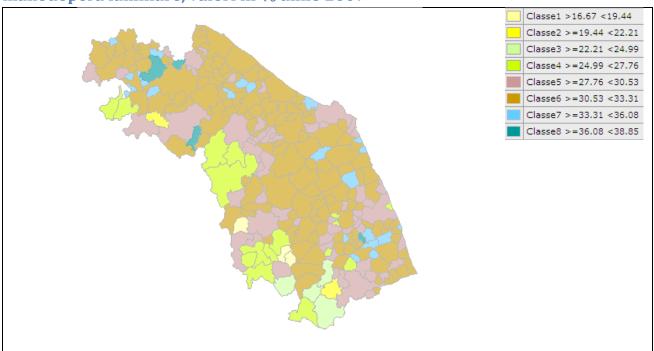
In Umbria, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 25,9%, valore inferiore di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 15,9 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 7.600 unità, mentre in termini relativi sono le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 41,9 al 25,8%.





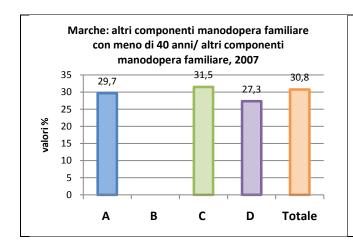


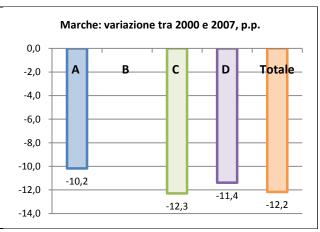
Marche: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

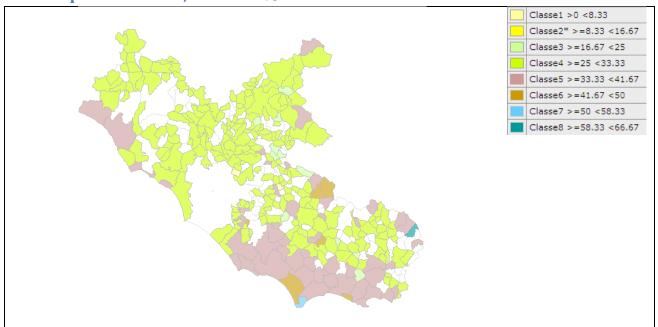
Nelle Marche, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 30,8%, valore inferiore di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 12,2 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 10.400 unità e pesando per il 31,5% del totale; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 42,9 al 30,8%.



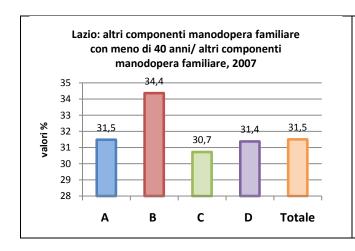


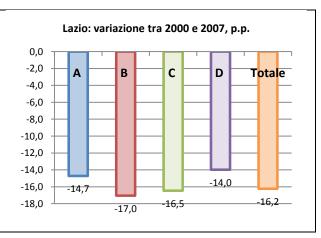


Lazio: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



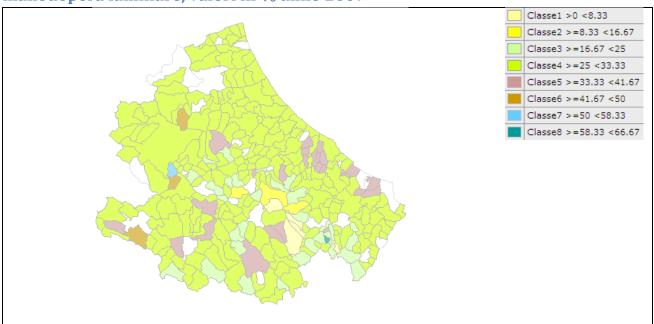
Nel Lazio, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 31,5%, valore inferiore di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 16,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 18.900 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali con agricoltura intensiva in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 51,4 al 34,4%.





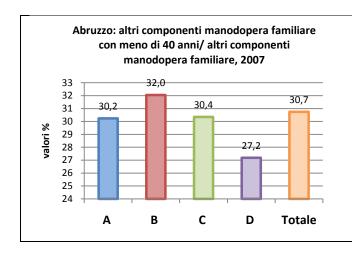


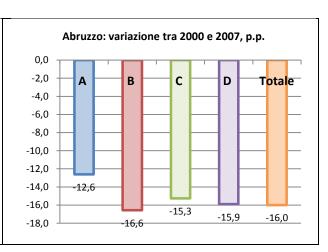
Abruzzo: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

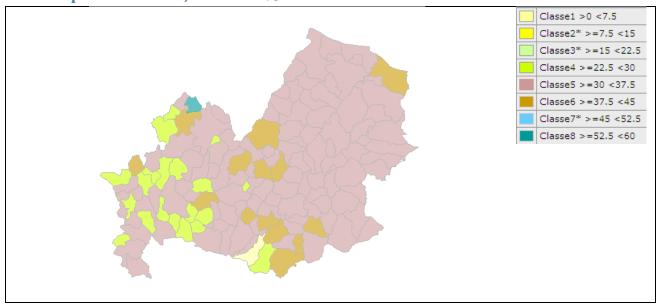
In Abruzzo, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 30,7%, valore inferiore di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 16 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 13.500 unità e pesando per il 32% del totale; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 48,6 al 32,0%.



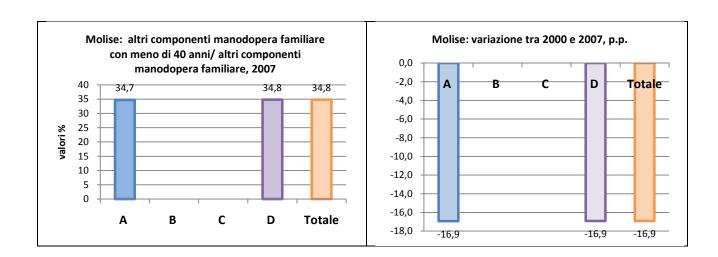




Molise: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007

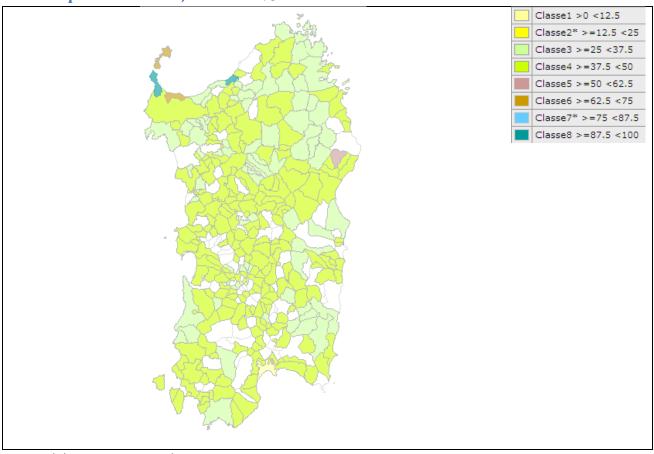


In Molise, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 34,8%, valore all'incirca uguale di quello della media nazionale (34,3%), ma superiore di quello della regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 16,9 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con 7.300 unità. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione dell'incidenza della manodopera familiare giovane nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo e nei poli urbani è stata pressoché la stessa.



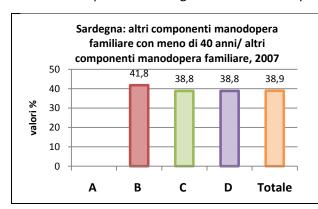


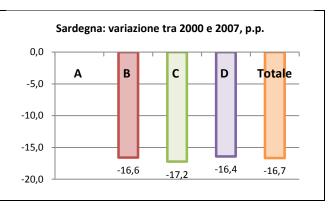
Sardegna: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

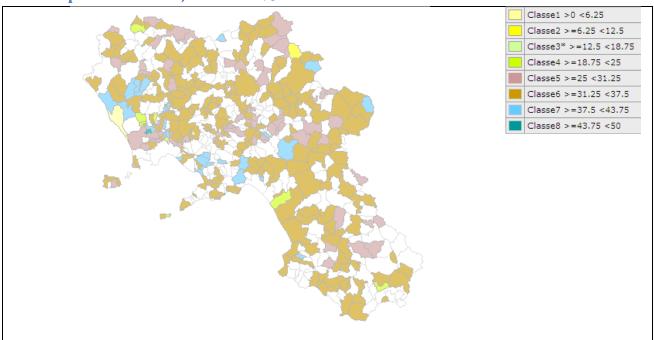
In Sardegna, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 38,9%, valore superiore a quello della media nazionale (34,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (33%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 16,7 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 15.200 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 56 al 38,8%.





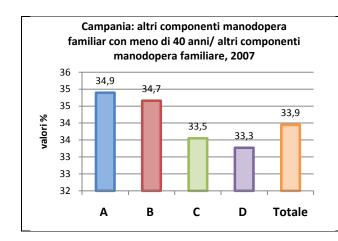


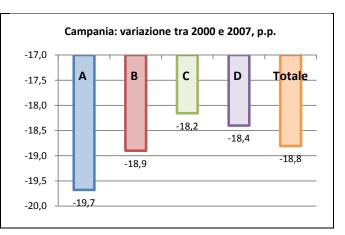
Campania: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

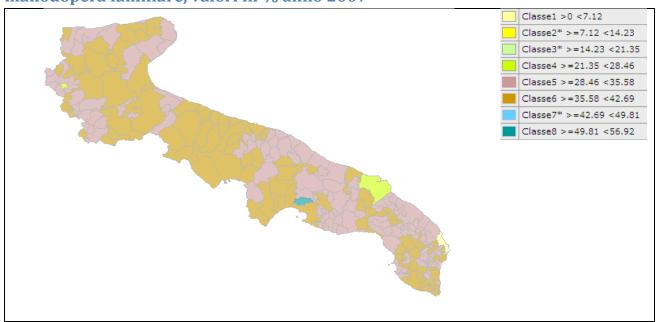
In Campania, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 33,9%, valore al di sotto di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (35,9%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 18,1 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 21.200 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare i poli urbani in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 54,6 al 34,9%.



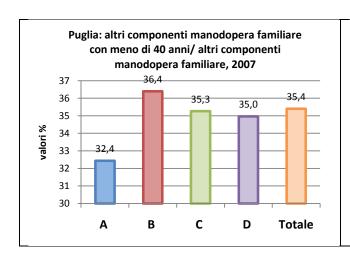


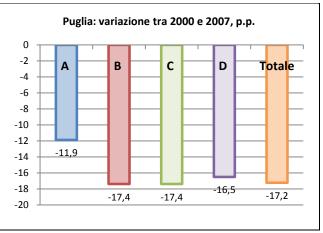


Puglia: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



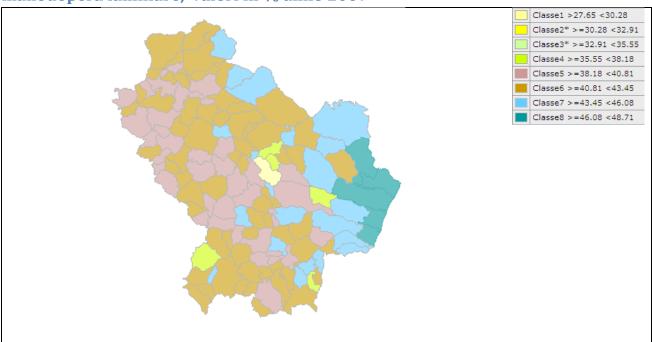
In Puglia, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 35,4%, valore di poco al di sopra di quello della media nazionale (34,3%) e di poco al di sotto di quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (35,9%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 17,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 55.500 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 52,6 al 35,3%.





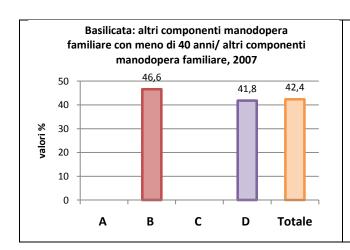


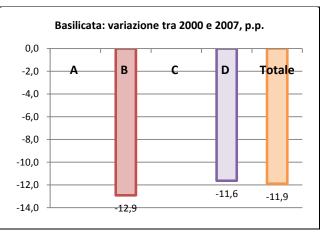
Basilicata: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

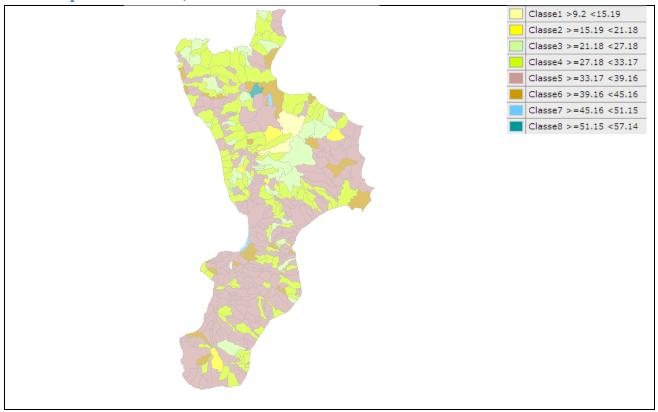
In Basilicata, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 42,4%, valore al di sopra di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (35,9%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 11,9 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 18.100 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste ultime in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 59,5 al 46,6%.





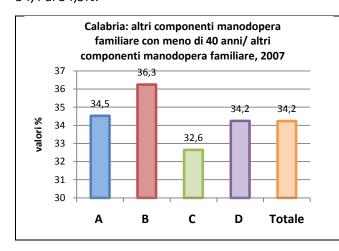


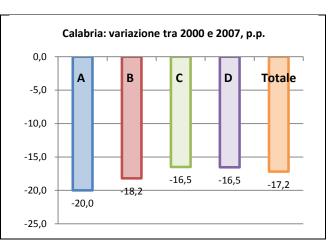
Calabria: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

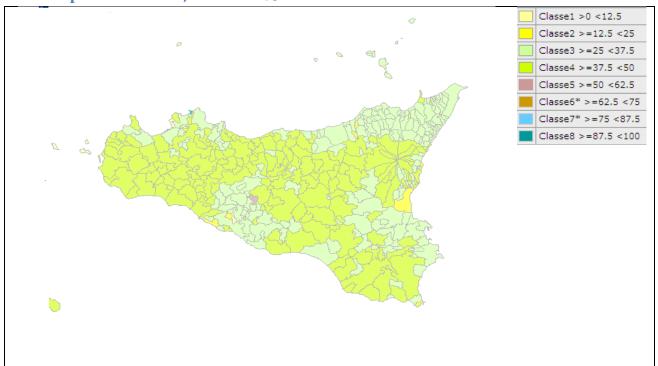
In Calabria, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 34,2%, valore all'incirca uguale di quello della media nazionale (34,3%) e di poco al di sotto di quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (35,9%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 17,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 20.400 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 54,4 al 34,5%.



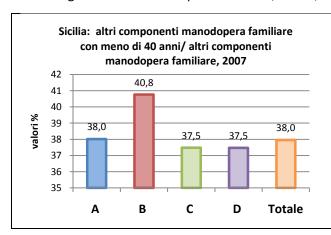


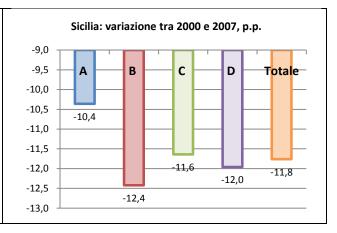


Sicilia: altri componenti manodopera familiare con meno di 40 anni / manodopera familiare, valori in % anno 2007



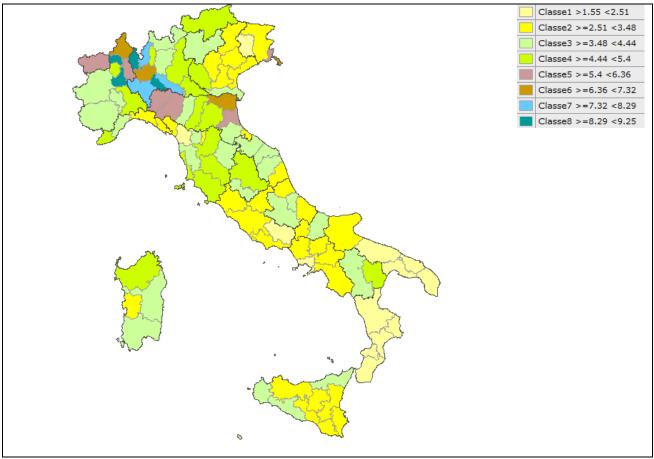
In Sicilia, nel 2007, l'incidenza dei giovani all'interno della manodopera familiare è stata pari al 38%, valore al di sopra di quello della media nazionale (34,3%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (35,9%); la presenza della manodopera familiare giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 11,8 punti percentuali. In termini assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 35.600 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali con agricoltura intensiva in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 53,2 al 40,8%.







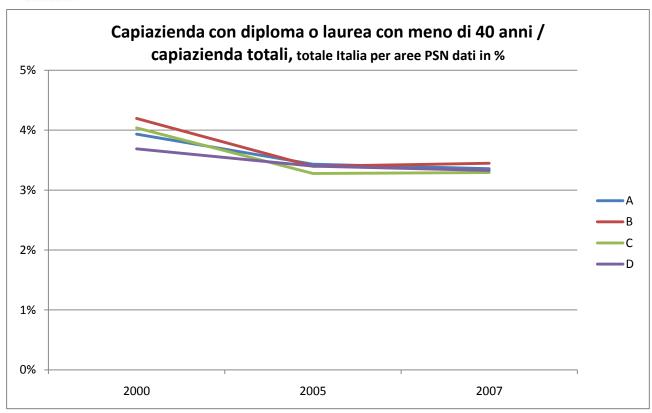
Italia: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, anno 2007

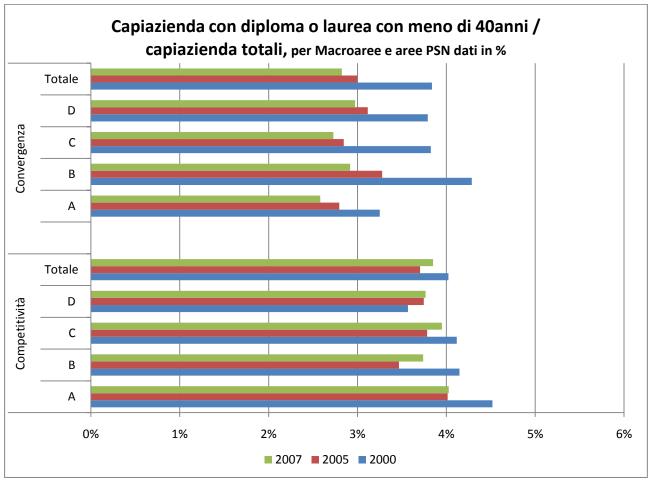


La presenza di giovani capi azienda con diploma o laurea sul totale degli agricoltori ci fornisce un'indicazione su dove sono localizzati gli agricoltori di età inferiore ai 40 anni più qualificati secondo il titolo di studio e allo stesso tempo evidenzia dove esistono i maggiori *gap* formativi sul nostro territorio nazionale.

La quota di giovani conduttori agricoli con diploma o laurea sul totale è molto bassa in Italia e si è contratta al contrario di espandersi negli ultimi anni. In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio superiore al diploma sono stati pari a circa 103 mila unità nel 2000 che sono scese a 71 mila unità nel 2007; anche l'incidenza dei giovani conduttori sul totale si è ridotta, sempre nel periodo osservato, passando dal 4,0 al 3,3%. La diminuzione dei giovani conduttori con titolo di studio più elevato rispetto al totale ha riguardato tutte e quattro le aree PSN (-0,7 punti percentuali per le aree B e C, -0,6 per quelle A e -0,4 per quelle D). Un esame per macro aree evidenzia che la presenza dei giovani conduttori con titolo di studio elevato è maggiore nelle aree competitività rispetto a quelle convergenza, infatti nel 2007 i giovani conduttori con diploma o laurea pesavano per il 3,9% del totale nelle prime e il 2,8% nelle seconde. Anche l'andamento negli anni rileva che tale fenomeno dipende da una maggiore contrazione dei giovani conduttori con titolo di studio elevato nelle aree convergenza tra il 2000 e il 2007; infatti nel 2000 il punto di partenza era pressoché lo stesso 4,0% per le aree competitività e 3,8% per quelle convergenza. In particolare nelle zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) delle regioni convergenza, sono le aree in cui la presenza sul totale dei giovani con titolo di studio più elevato si è ridotta maggiormente passando dal 4,3% del 2000 al 2,9% del 2007.



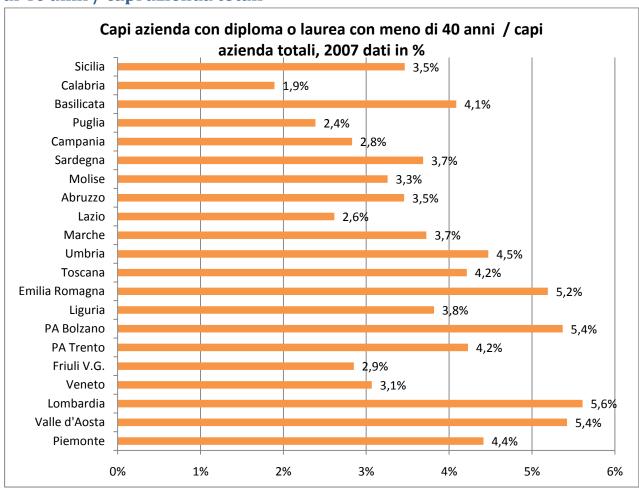




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Confronto tra le Regioni e PA: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali



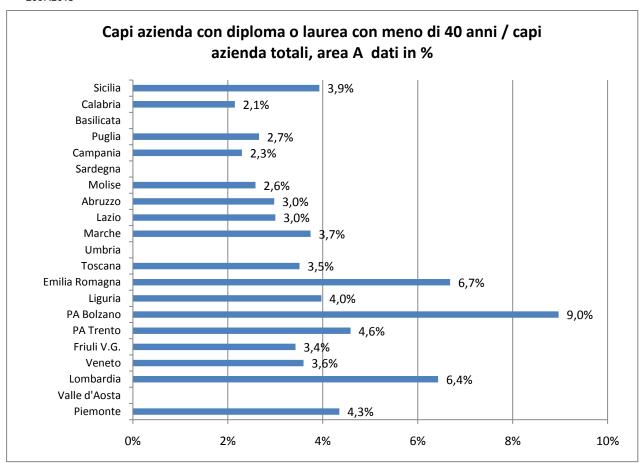
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

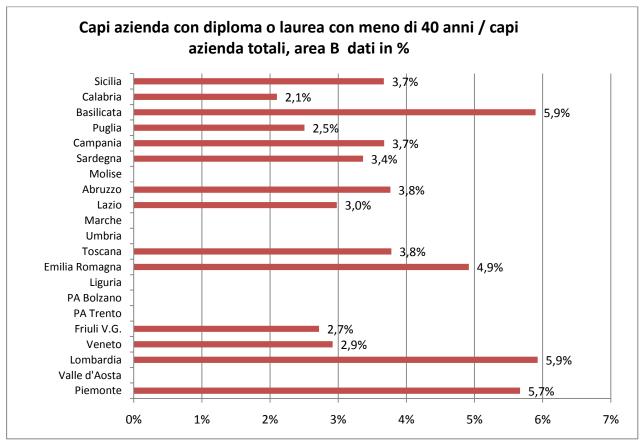
La maggior quota di conduttori di età inferiore ai quaranta anni che abbiano un titolo di studio almeno pari al diploma sul loro totale, sulla base dei dati al 2007, si trovano in Lombardia, nella PA di Bolzano e in Valle d'Aosta, mentre in termini assoluti i giovani con laurea o diploma sono più numerosi in Sicilia, in Puglia e in Campania; di contro nelle regioni Calabria, Puglia e Lazio la quota di giovani capi azienda con più elevato titolo di studio sul totale risulta la più bassa (inferiore al 2,7%).

Un esame del *trend* tra il 2000 e il 2007 del rapporto dei capi azienda giovani con diploma o laurea rispetto al totale dei conduttori mette in rilievo che:

- a livello regionale emergono andamenti differenti; anche se, nel periodo preso in esame, a livello
 nazionale si evidenzia un andamento negativo dell'indicatore per un terzo delle regioni/PA si è
 registrato invece un incremento dei conduttori giovani con titoli di studio più qualificati (Valle
 d'Aosta, PA di Bolzano, Sardegna, Marche, Piemonte, Emilia-Romagna e Basilicata), da considerare
 però che per le regioni delle Marche, Piemonte, Emilia-Romagna e Basilicata l'aumento è stato
 inferiore ai 0,4 punti percentuali;
- la diminuzione dell'indicatore è stata più elevata in Calabria (-2 punti percentuali), in Puglia (-1,4 punti percentuali) e in Friuli-Venezia Giulia (-1,3 punti percentuali);
- interessante è notare che dove l'indicatore ha fatto registrare una performance non negativa è stato in prevalenza dovuto ad un andamento positivo nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D).

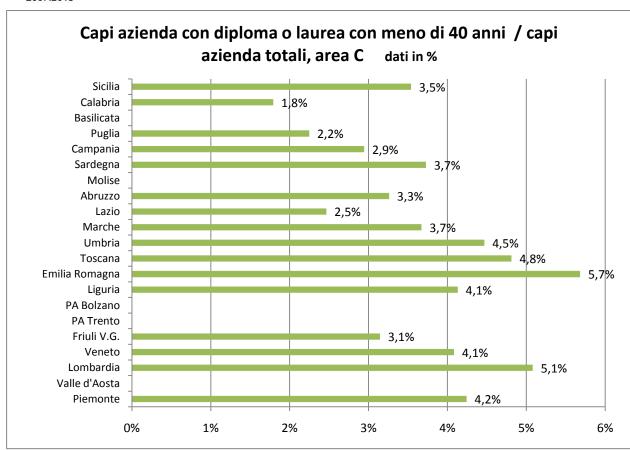


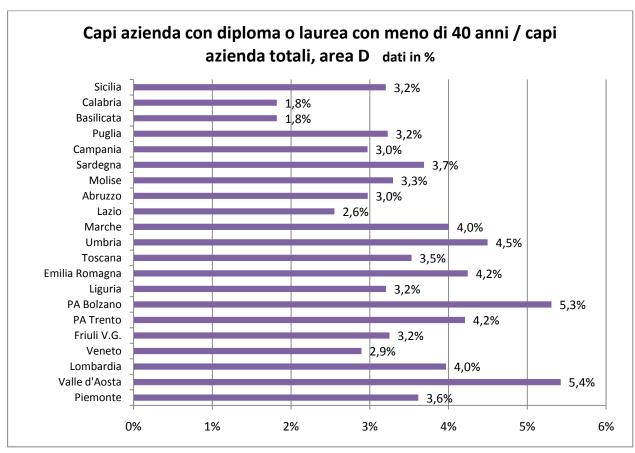




Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



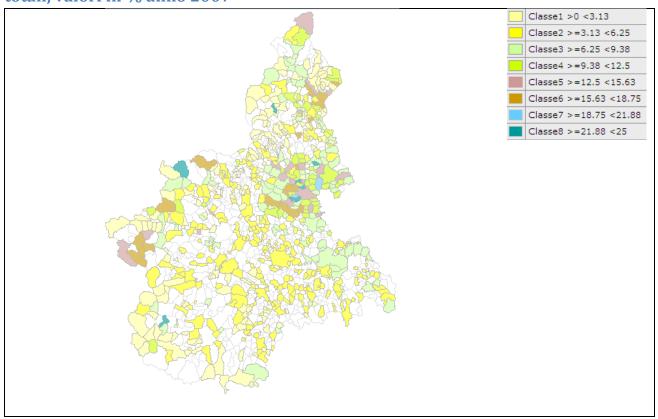




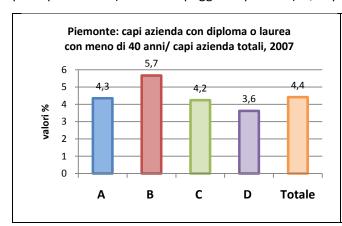
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

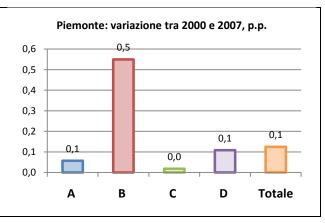


Piemonte: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



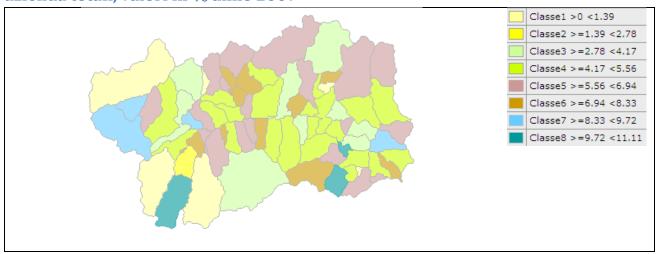
In Piemonte, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 4,4%, valore al di sopra di quello della media nazionale (3,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché stabile (+0,1 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 1.800 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance migliore la fanno registrare le aree B (+0,6 punti percentuali) mentre la peggiore quelle C (+0,02 punti percentuali).



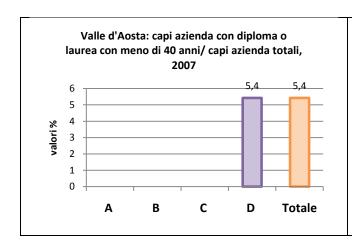


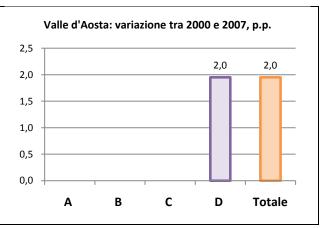


Valle d'Aosta: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



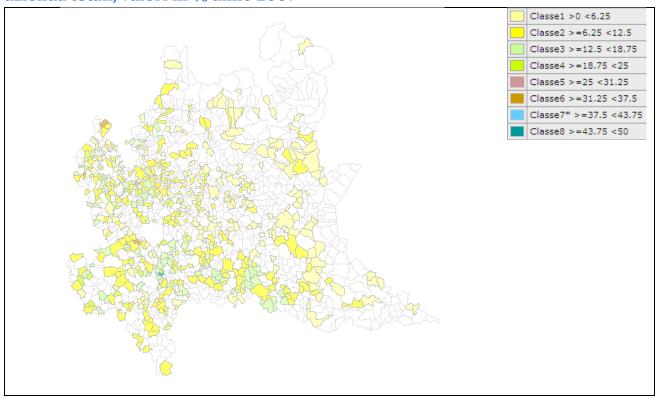
In Valle d'Aosta, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 5,4%, valore al di sopra di quello della media nazionale (3,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata (+2,0 punti percentuali); la regione è quella che presenta la performance migliore a livello nazionale.





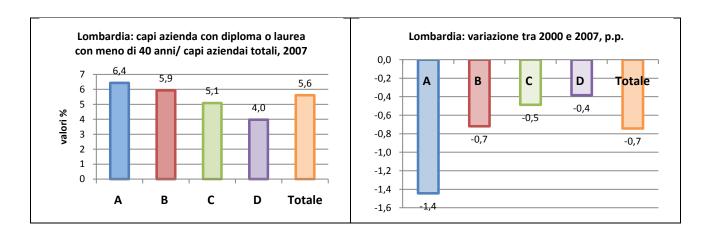


Lombardia: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni/ capi azienda totali, valori in % anno 2007



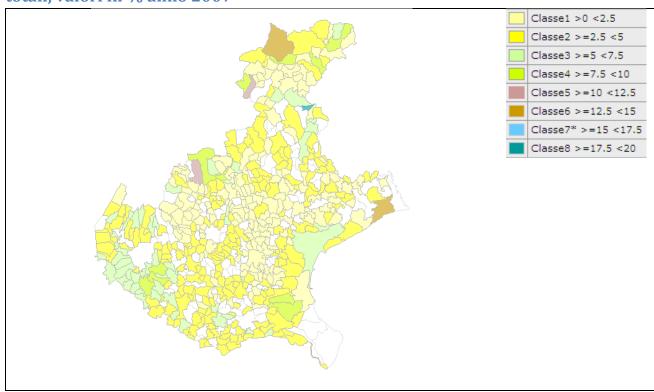
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Lombardia, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 5,6%, valore al di sopra di quello della media nazionale (3,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-0,7 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 2.000 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo con -0,4 punti percentuali) mentre la peggiore quelle A (-1,4 punti percentuali).

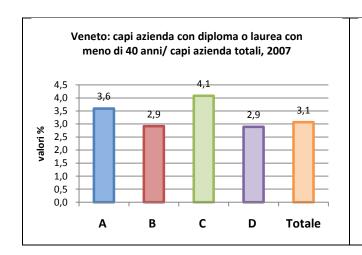


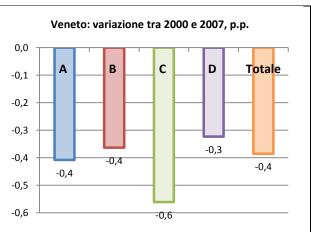


Veneto: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



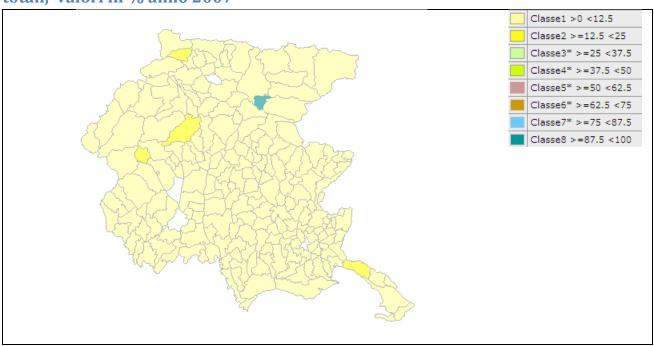
In Veneto, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 3,1%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (3,3%), ma al di sotto di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-0,4 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 3.600 unità, mentre in termini relativi sono le aree C (zone rurali intermedie) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree D (-0,3 punti percentuali) mentre la peggiore quelle A (poli urbani con -0,4 punti percentuali).



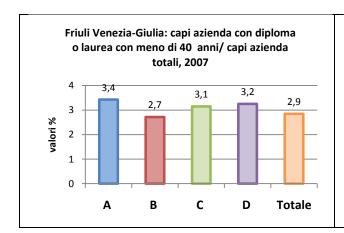


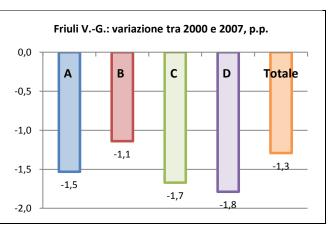


Friuli-V.G: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



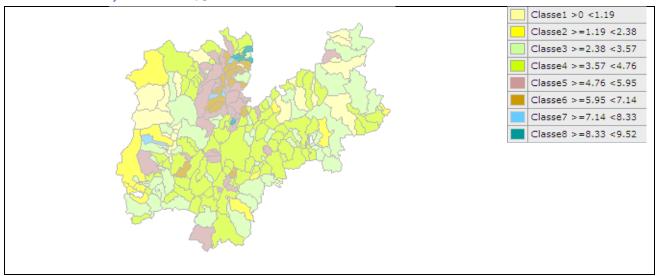
In Friuli-Venezia Giulia, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 2,9%, valore inferiore di quello della media nazionale (3,3%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-1,3 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 600 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree B (-1,1 punti percentuali) mentre la peggiore quelle D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo con -1,8 punti percentuali).



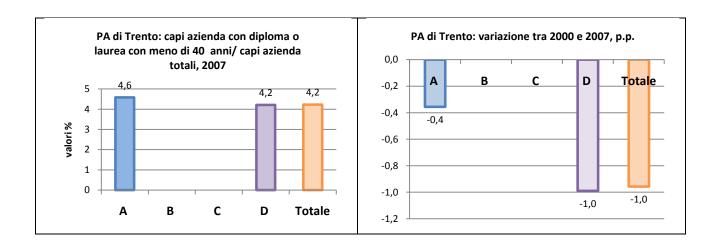




PA di Trento: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007

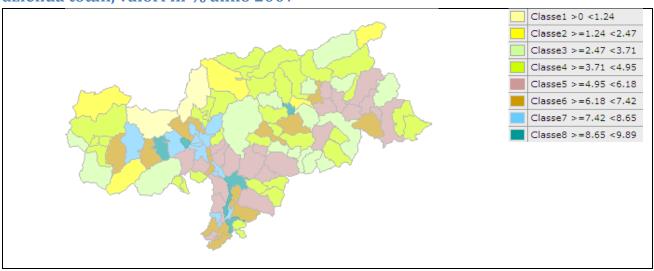


La PA di Trento, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 4,2%, valore superiore a quello della media nazionale (3,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-1,0 punto percentuale). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 1.100 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree A (-0,4 punti percentuali) mentre la peggiore quelle D (-1,0 punti percentuali).

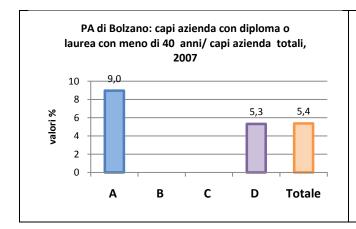


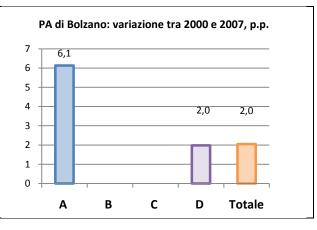


PA di Bolzano: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



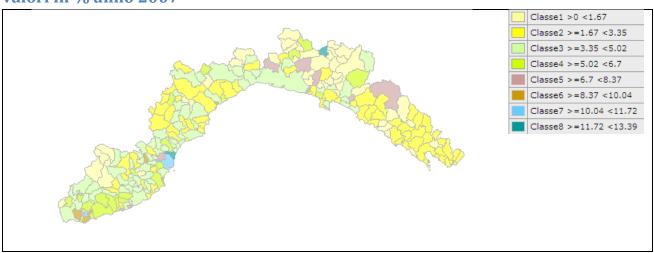
La PA di Bolzano, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 5,4%, valore superiore a quello della media nazionale (3,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata (+2,1 punto percentuale). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 1.300 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance migliore la fanno registrare le aree A (+6,1 punti percentuali).



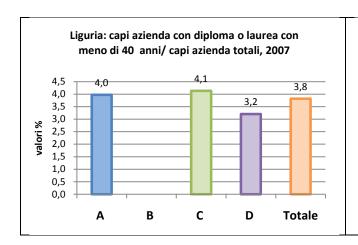


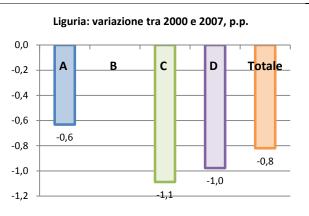


Liguria: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 / capi azienda totali, valori in % anno 2007



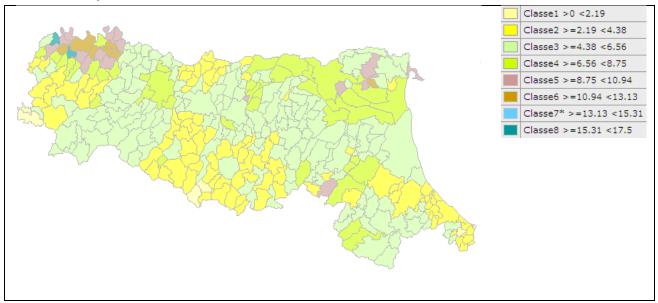
In Liguria, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 3,8%, valore superiore a quello della media nazionale (3,3%), ma all'incirca uguale a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-0,8 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree A (poli urbani) con circa 650 unità, mentre in termini relativi sono le aree C (zone rurali intermedie) a far registrare la quota di poco più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree A (-0,6 punti percentuali) mentre la peggiore quelle C (-1,1 punti percentuali).



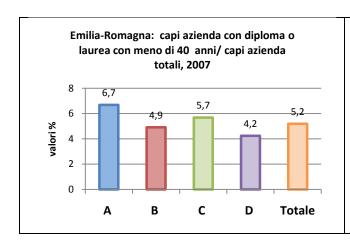


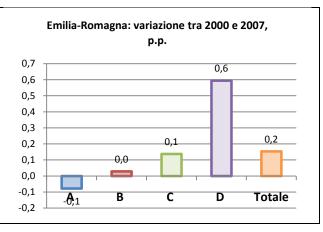


Emilia-Romagna: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda tot., valori in % anno 2007



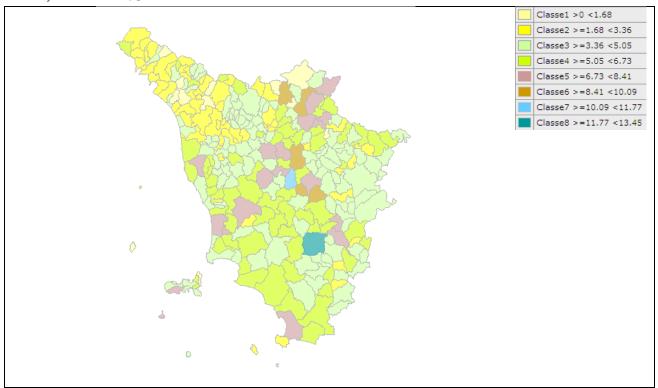
In Emilia-Romagna, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 5,2%, valore superiore a quello della media nazionale (3,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta stabile (+0,2 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 2.300 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance migliore la fanno registrare le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con +0,6 punti percentuali mentre la peggiore quelle A (-0,1 punti percentuali).



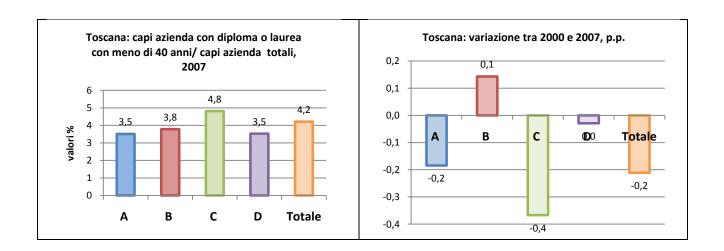




Toscana: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007

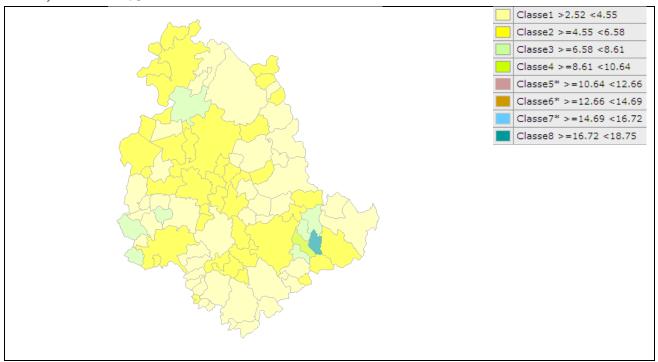


In Toscana, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 4,2%, valore superiore a quello della media nazionale (3,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché costante (-0,2 punti percentuali). Sia in termini assoluti che relativi i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 2.700 unità pesando per il 4,8% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance migliore la fanno registrare le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con +0,1 punti percentuali mentre la peggiore quelle C (-0,4 punti percentuali).

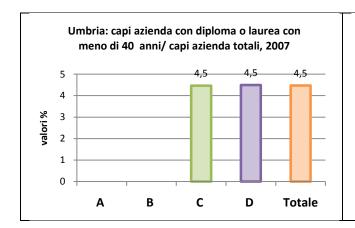


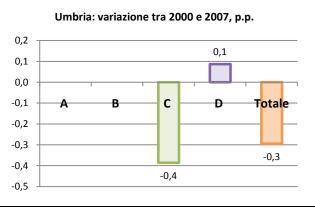


Umbria: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



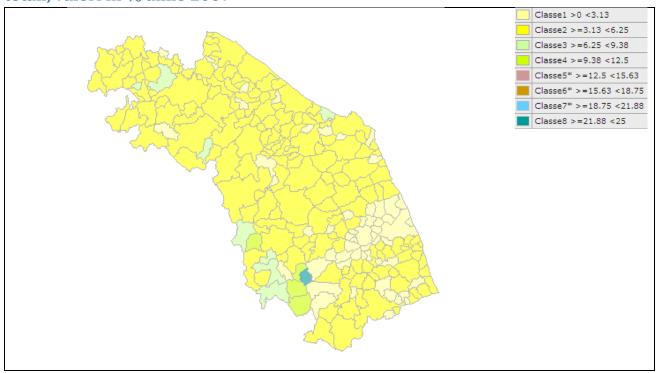
In Umbria, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 4,5%, valore superiore a quello della media nazionale (3,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita anche se di poco (-0,3 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 1.900 unità. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance migliore la fanno registrare le aree D (+0,1 punti percentuali) mentre la peggiore quelle C (-0,4 punti percentuali).



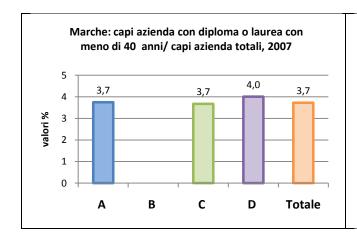


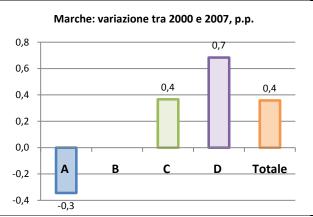


Marche: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



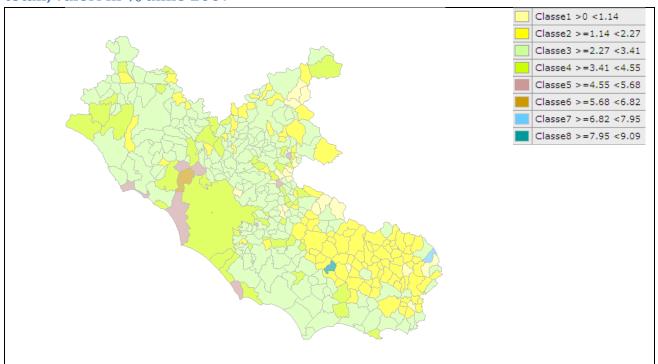
Nelle Marche, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 3,7%, valore superiore a quello della media nazionale (3,3%), ma all'incirca uguale a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è cresciuta anche se di poco (+0,4 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 1.600 unità, mentre in termini relativi sono le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance migliore la fanno registrare le aree D (+0,7 punti percentuali) mentre la peggiore quelle A (poli urbani con -0,3 punti percentuali).



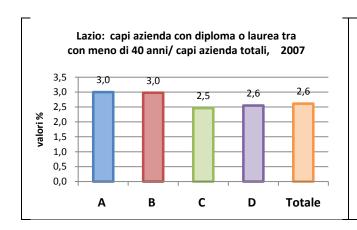


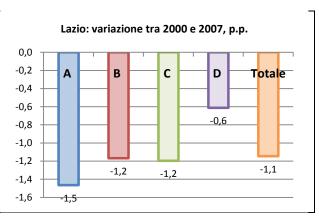


Lazio: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



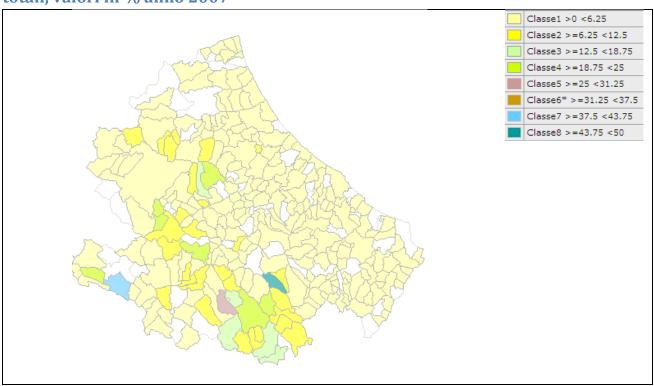
Nel Lazio, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 2,6%, valore inferiore a quello della media nazionale (3,3%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-1,2 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 2.300 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) e quelle B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con -0,6 punti percentuali mentre la peggiore quelle A (-1,5 punti percentuali).





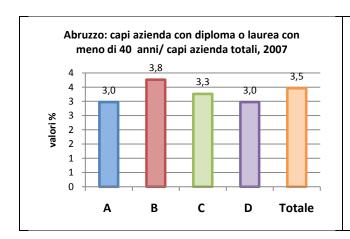


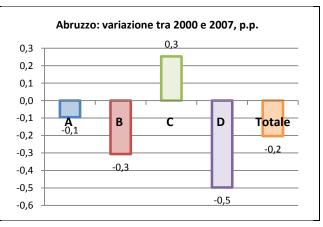
Abruzzo: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

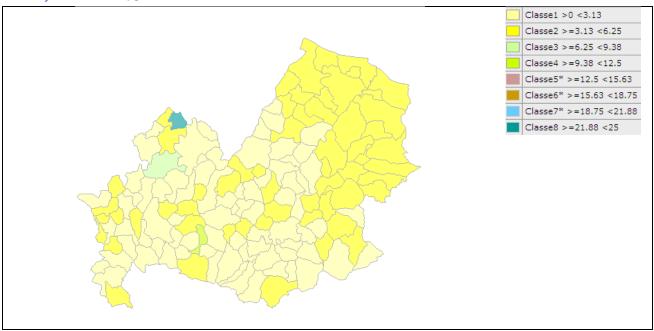
In Abruzzo, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 3,5%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (3,3%), ma più basso di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché stabile (-0,2 punti percentuali). In termini sia assoluti che relativi i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 1.500 unità e con una quota del 3,8% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance migliore la fanno registrare le aree C (zone rurali intermedie) con 0,3 punti percentuali mentre la peggiore quelle A (-0,5 punti percentuali).





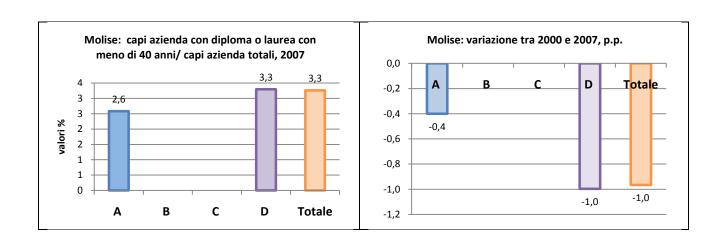


Molise: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



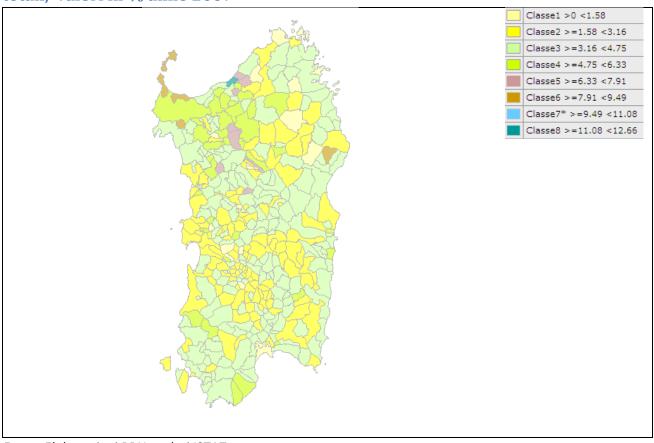
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Molise, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 3,3%, valore uguale a quello della media nazionale (3,3%), ma più basso di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-1,0 punto percentuale). In termini sia assoluti che relativi i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 850 unità e con una quota del 3,3% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree A (poli urbani) con 0,4 punti percentuali mentre la peggiore quelle D (-1,0 punti percentuali).

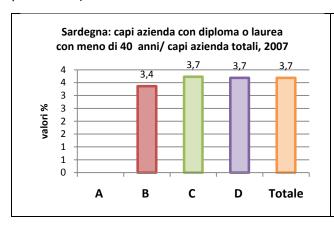


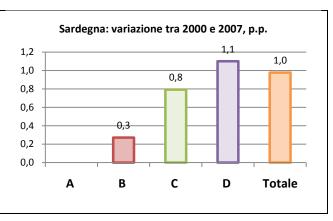


Sardegna: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



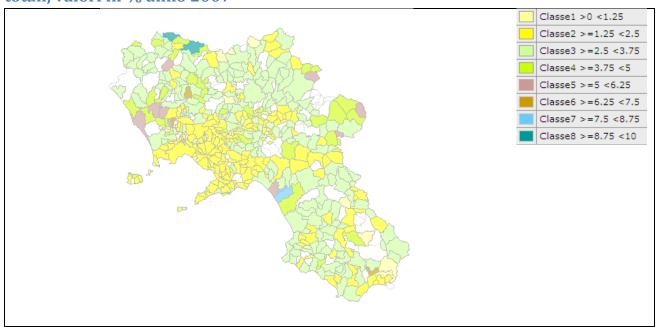
In Sardegna, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 3,7%, valore superiore a quello della media nazionale (3,3%) e all'incirca uguale a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata (+1,0 punto percentuale). In termini sia assoluti che relativi i giovani capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 2.000 unità e con una quota del 3,7% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance migliore la fanno registrare le aree D (+1,1 punti percentuali) mentre la peggiore quelle B (zone rurali con agricoltura intensiva con +0,3 punti percentuali).





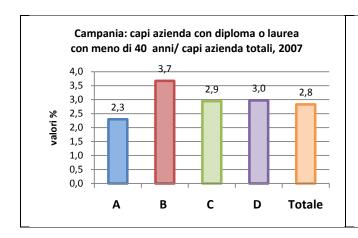


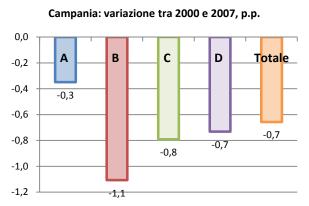
Campania: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

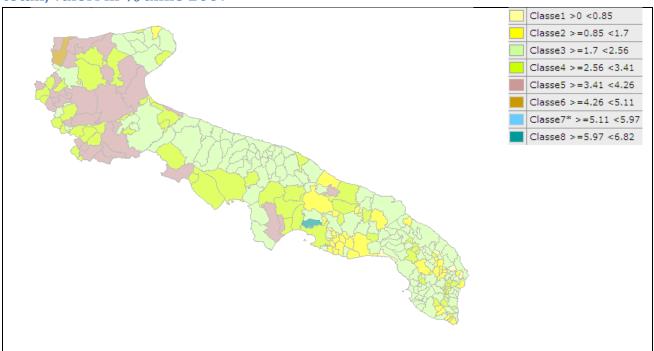
In Campania, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 2,8%, valore inferiore a quello della media nazionale (3,3%), ma uguale a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (2,8%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-0,7 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 2.00 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree A (poli urbani) con -0,4 punti percentuali mentre la peggiore quelle B (-1,1 punti percentuali).



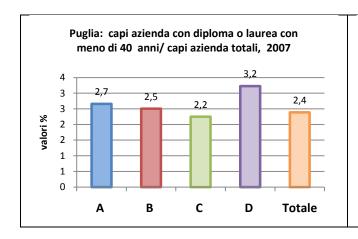


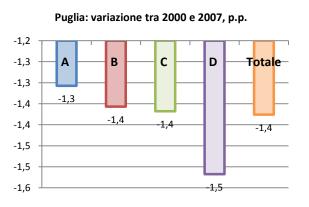


Puglia: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



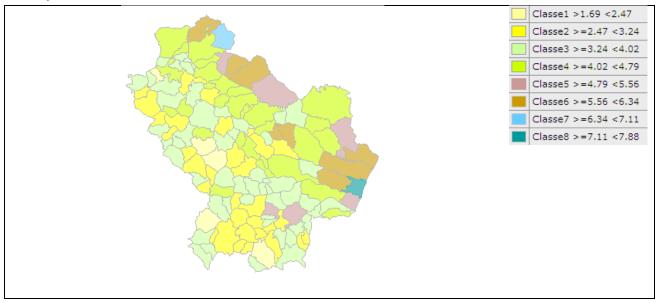
In Puglia, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 2,4%, valore inferiore a quello della media nazionale (3,3%), ma superiore a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (2,8%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-1,4 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 4.700 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance meno negativa la fanno registrare le aree A (-1,3) mentre la peggiore quelle D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con -1,5 punti percentuali.



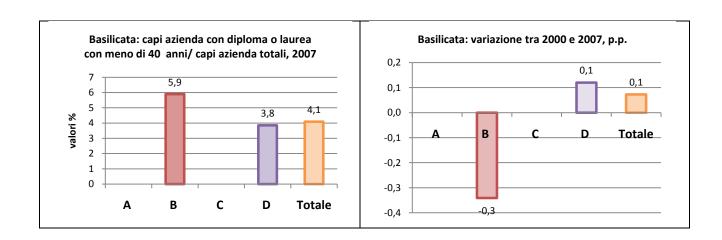




Basilicata: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007

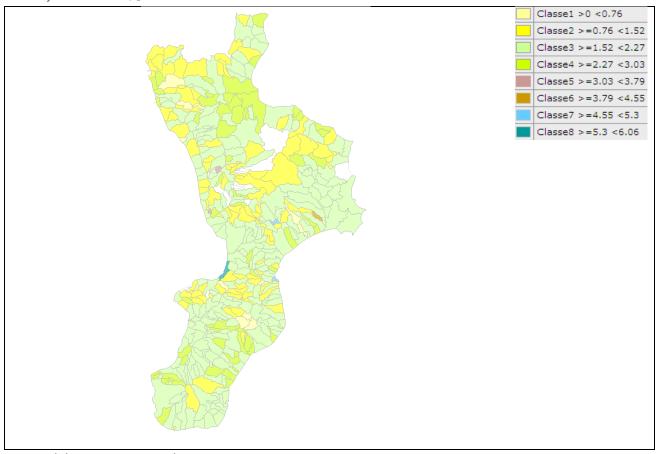


In Basilicata, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 4,1%, valore superiore a quello della media nazionale (3,3%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (2,8%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché costante (+0.1 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 2.500 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance migliore la fanno registrare le aree D (+0,1 punti percentuali) mentre la peggiore quelle B (-0,3 punti percentuali).

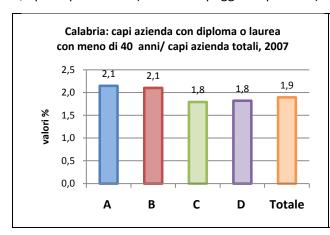


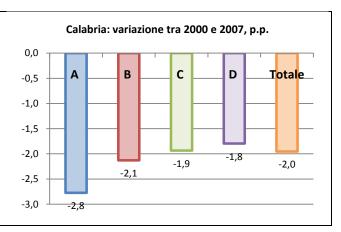


Calabria: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



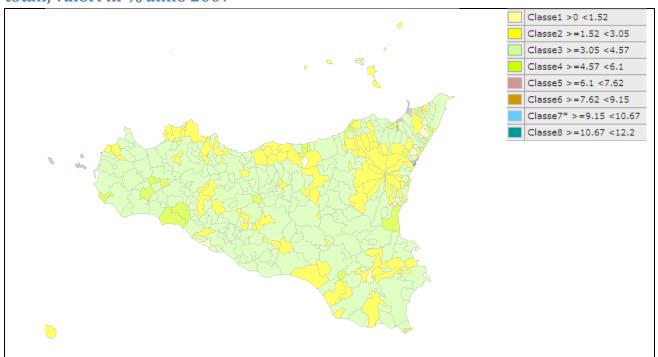
In Calabria, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 1,9%, valore inferiore a quello della media nazionale (3,3%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (2,8%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-2,0 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 1.300 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) e quelle B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree D (-1,8 punti percentuali) mentre la peggiore quelle A (-2,8 punti percentuali).



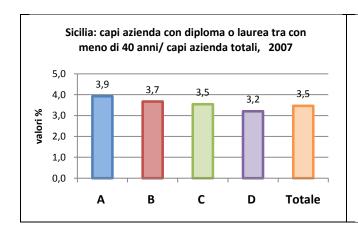


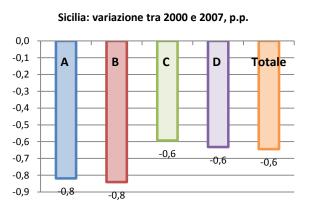


Sicilia: capi azienda con diploma o laurea con meno di 40 anni / capi azienda totali, valori in % anno 2007



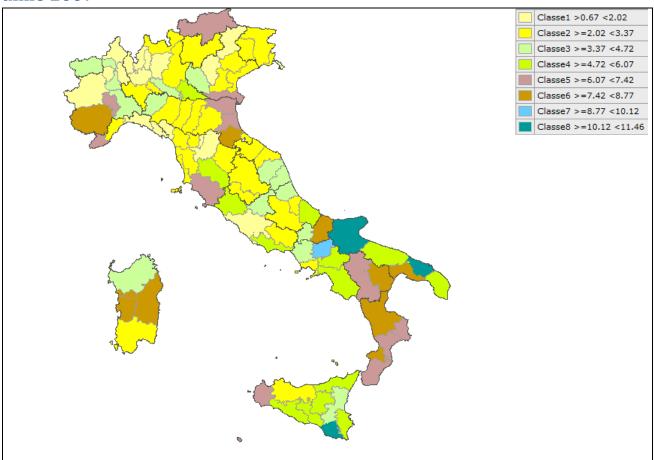
In Sicilia, nel 2007, l'incidenza dei giovani capi azienda con diploma o laurea è stata pari al 3,5%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (3,3%), ma superiore a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (2,8%); la presenza di conduttori giovani con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-0,6 punti percentuali). In termini assoluti i giovani capi azienda sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 5.800 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di giovani conduttori con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la performance meno negativa la fanno registrare le aree C (-0,6 punti percentuali) mentre la peggiore quelle B (zone rurali con agricoltura intensiva) con -0,8 punti percentuali.





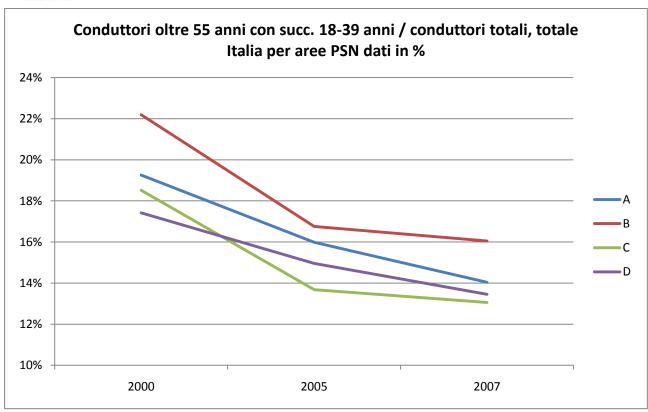


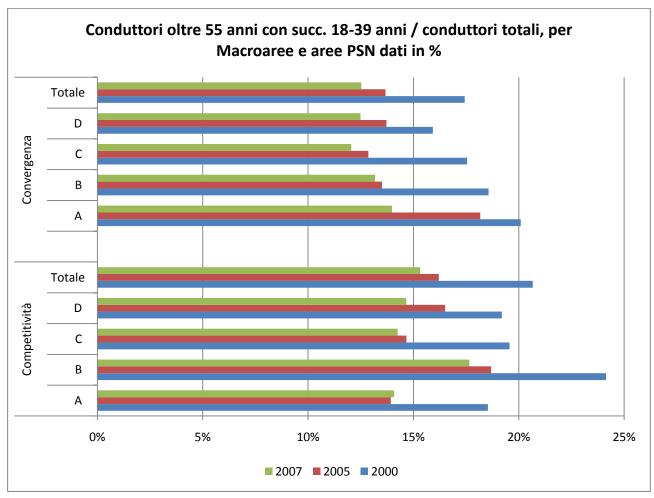
Italia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, anno 2007



Le potenzialità di subentro familiare possono essere misurate attraverso il rapporto tra i conduttori con oltre 55 anni con figli tra 18 e 39 anni sui conduttori totali. La potenzialità di alimentare un subentro su scala familiare in Italia si sta riducendo: tale indicatore è passato dal 19,1% del 2000 al 13,9% del 2007; contraendosi di 5,2 punti percentuali nel periodo preso in esame; in termini assoluti il numero dei conduttori ultra cinquantacinquenni con almeno un successore è passato da 492 mila unità del 2000 a circa 292 mila del 2007. Tale andamento tra 2000 e 2007 ha riguardato tutte e quattro le aree PSN con maggiore intensità le zone rurali con agricoltura intensiva (aree B, -6, 1 punti percentuali) dove però la quota di conduttori che potrebbe lasciare ai propri figli l'attività rimane in ogni caso la più elevata (16% nel 2007) e meno nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D, -4,0 punti percentuali). La riduzione delle potenzialità del subentro familiare nelle aree competitività è stata di poco superiore rispetto a quelle convergenza (rispettivamente -5,3 e -4,9 punti percentuali) anche se sono le regioni e le PA della competitività che presentano valori più rilevanti; nel 2007 l'indicatore preso in esame è stato pari al 15,3% contro il 12,5% delle regioni convergenza. Un confronto per le quattro aree del PSN evidenzia che si rileva una maggiore potenzialità di subentro familiare nell'area competitività rispetto a quella convergenza nelle zone rurali con agricoltura intensiva (aree B; nel 2007 +4,5 punti percentuali), in quelle intermedie e in ritardo di sviluppo (aree C e D; nel 2007 +2,2 punti percentuali per entrambe le aree); mentre non si rilevano differenze di rilevo per i poli urbani (aree A) tra le due macro aree.

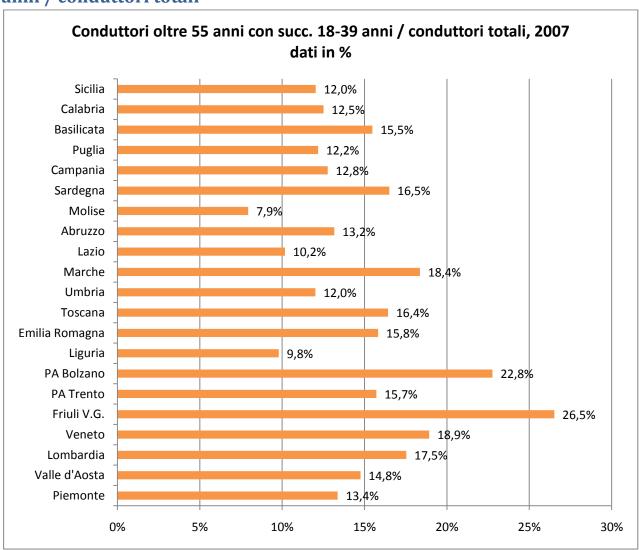








Confronto tra le Regioni e PA: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali



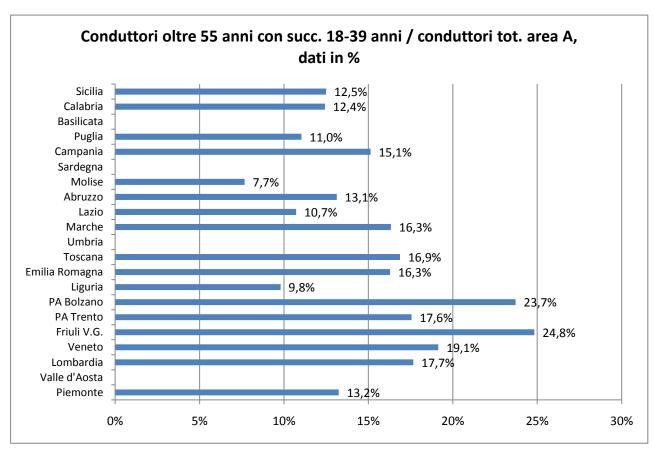
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

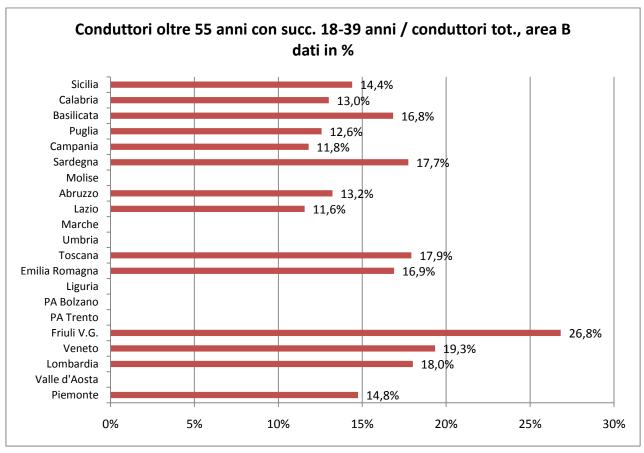
Le maggiori potenzialità di subentro familiare sulla base dei dati al 2007 si rilevano in Friuli-Venezia Giulia, nella PA di Bolzano e in Veneto; di contro le regioni che hanno potenzialità più ridotte riguardo al subentro familiare sono il Molise, la Liguria e il Lazio.

Un esame del trend del rapporto dei conduttori con più di 55 anni con un figlio di età compresa tra 18 e 39 anni rispetto al totale dei conduttori tra il 2000 e il 2007 mette in rilievo che:

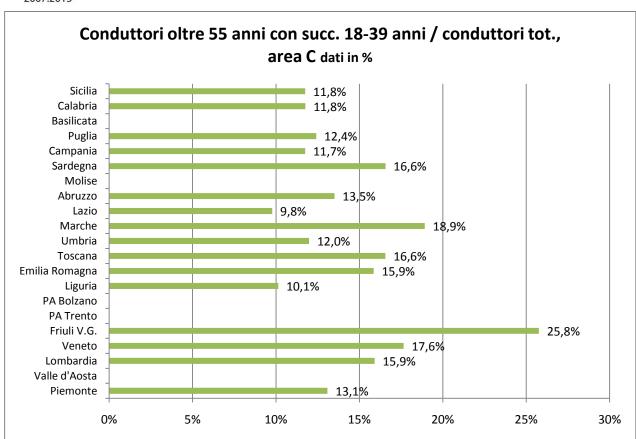
- solo la regione del Friuli-Venezia Giulia presenta un saldo positivo nel periodo preso in esame (+3 punti percentuali;
- nella regione della Valle d'Aosta e della PA di Bolzano l'indicatore è rimasto pressoché invariato (riduzione rispettivamente di 0,4 e di 0,6 punti percentuali);
- nelle regioni Lazio, Puglia, Abruzzo, Molise, Emilia-Romagna, Veneto, Sardegna e Umbria la riduzione è stata superiore a 6 punti percentuali; raggiungendo il massimo in Umbria (-8,7 punti percentuali).

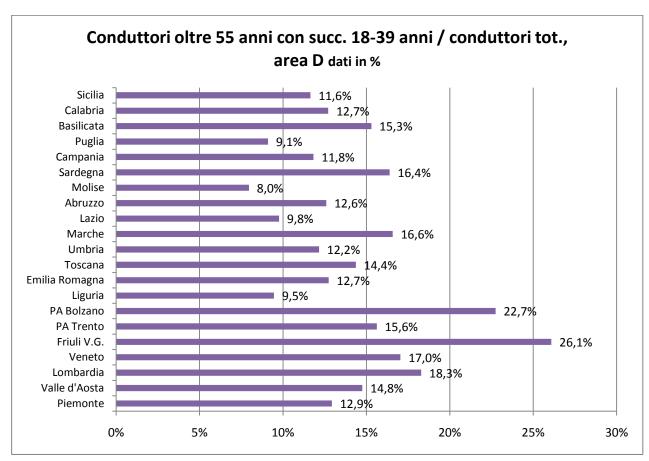






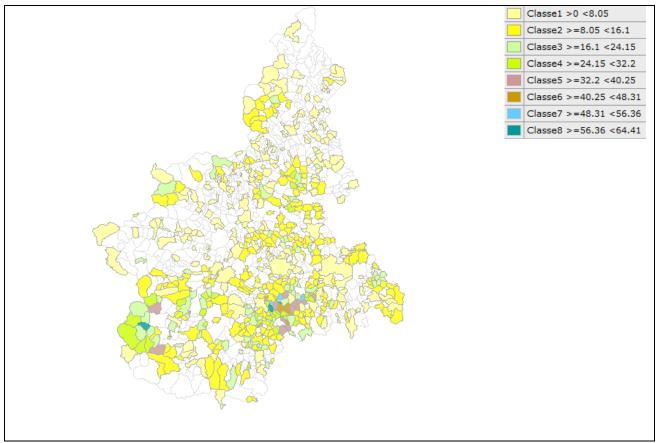






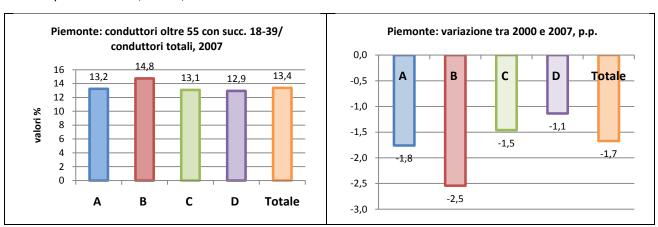


Piemonte: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



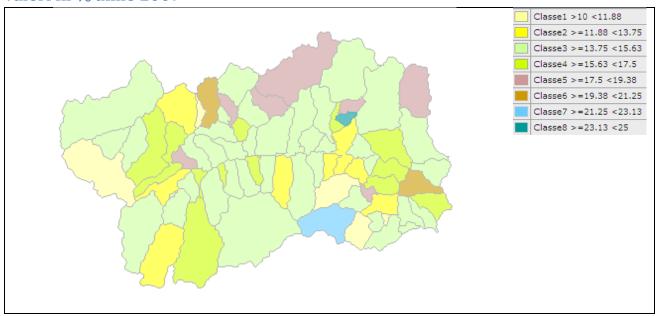
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Piemonte, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 13,4%, valore al di sotto, anche se di poco, della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di conduttori con un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 1,7 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 5.400 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare le zone rurali con agricoltura intensiva in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 17,3 al 14,8%.

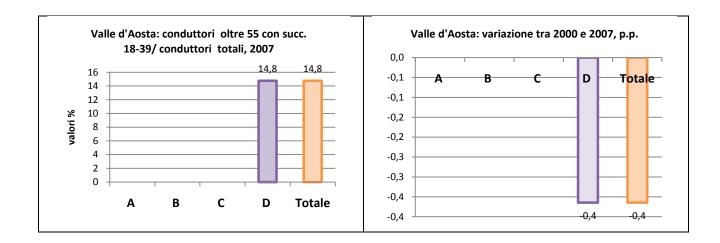




Valle d'Aosta: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007

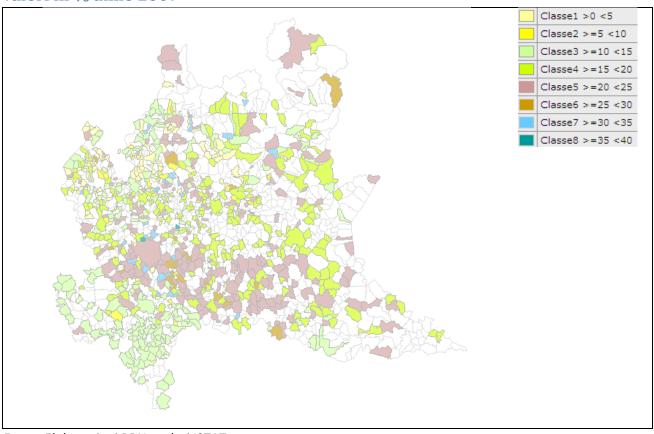


In Valle d'Aosta, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 14,8%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%), ma al di sotto di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché la stessa (-0,4 punti percentuali).

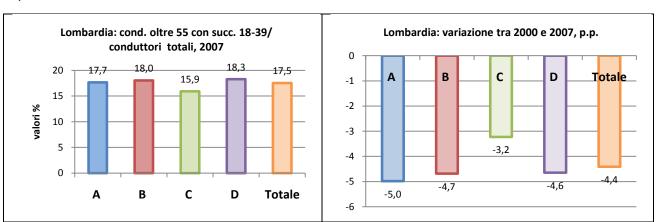




Lombardia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007

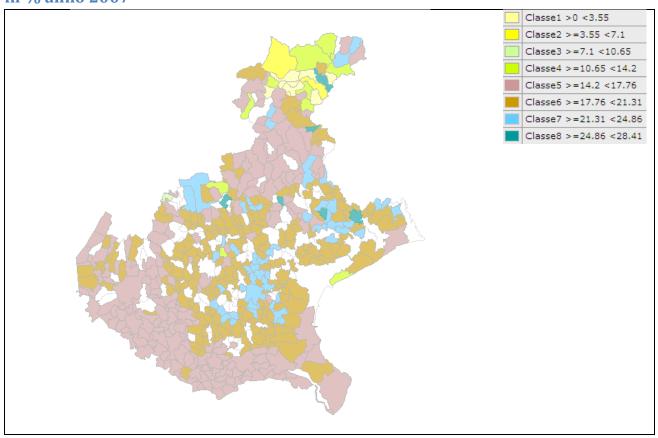


In Lombardia, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 18,3%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 4,4 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 5.800 unità, mentre in termini relativi sono le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 22,6 al 17,7%.

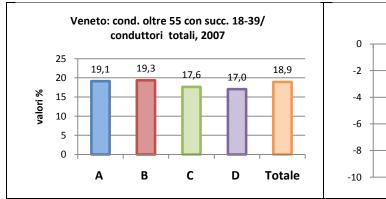


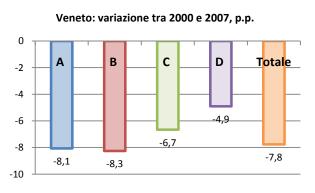


Veneto: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



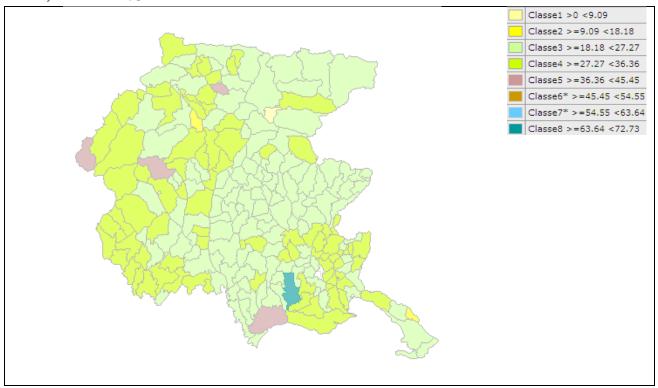
In Veneto, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 18,9%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 7,8 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i conduttori con potenziale successore sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 23.600 unità e pesando per il 19,3% del totale; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare le aree B in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 27,6 al 19,3%.



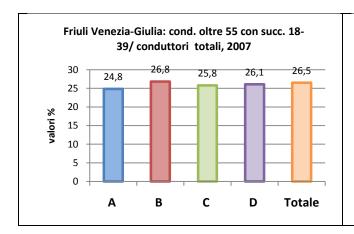


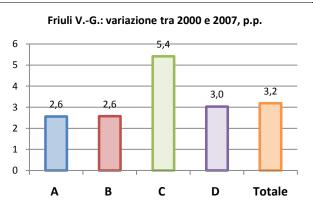


Friuli-Venezia Giulia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



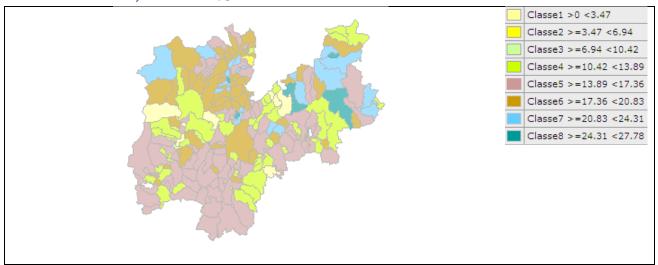
In Friuli-Venezia Giulia, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 26,5%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 3,2 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i conduttori con potenziale successore sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 5.300 unità e pesando per il 26,8% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che il maggiore incremento la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 20,3 al 25,8%.





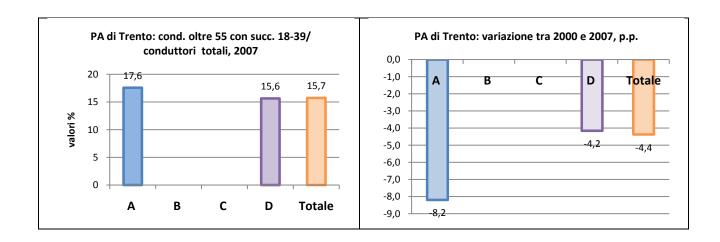


Provincia Autonoma di Trento: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



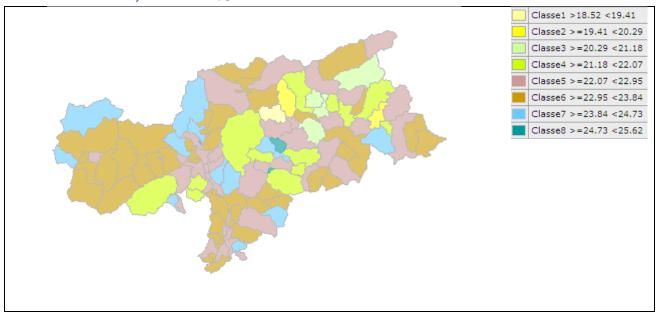
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella PA di Trento, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 15,7%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%) e quasi uguale a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 4,4 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 4.000 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 25,7 al 17,6%.



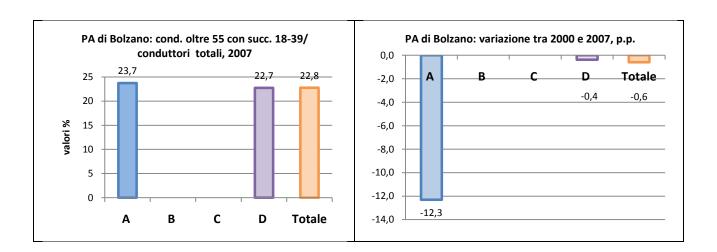


Provincia Autonoma di Bolzano: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



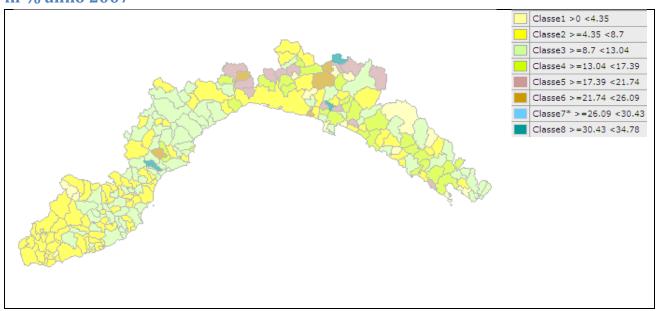
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella PA di Bolzano, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 22,8%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché stabile (-0,6 punti percentuali). In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 5.500 unità, mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 36,0 al 23,7%.

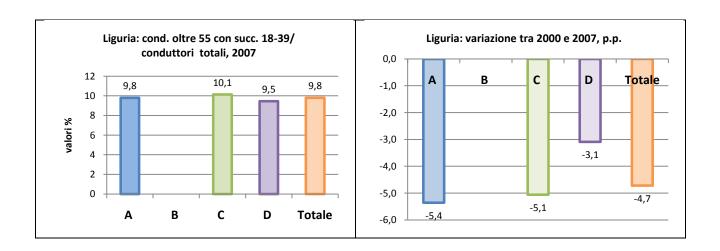




Liguria: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007

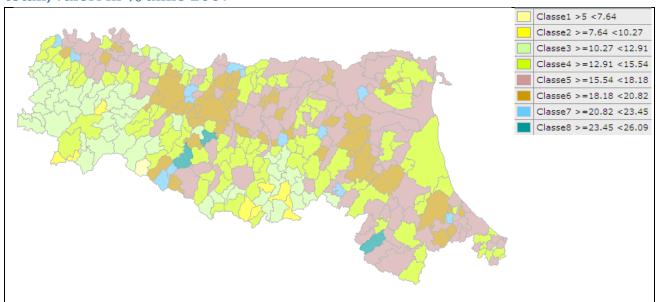


In Liguria, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 9,8%, valore al di sotto di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 4,7 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree A (poli urbani) con circa 1.600 unità, mentre in termini relativi sono le aree C (zone rurali intermedie) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 15,2 al 9,8%.

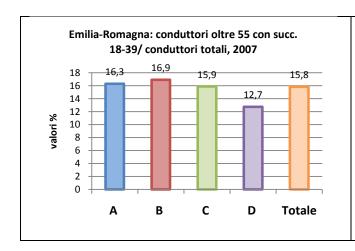


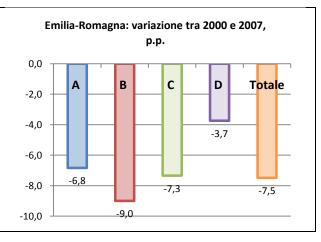


Emilia-Romagna: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



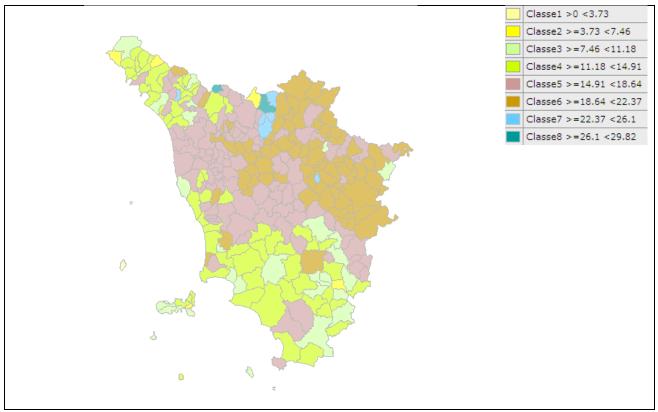
In Emilia-Romagna, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 15,8%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%) e quasi uguale a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 7,5 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 6.200 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata sul totale; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare queste ultime in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 25,9 al 16,9%.





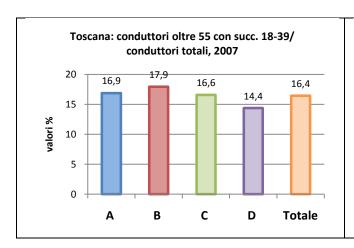


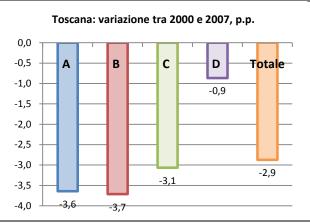
Toscana: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

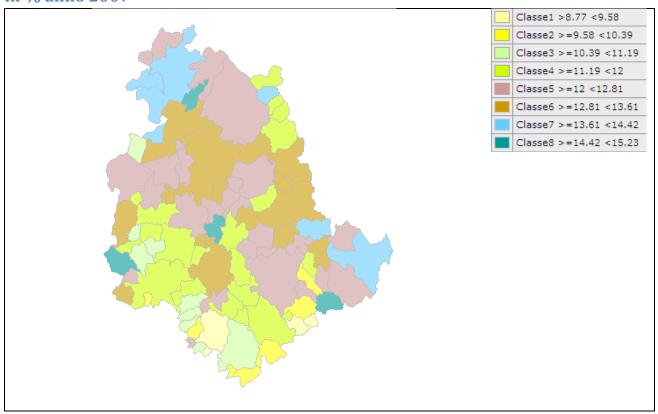
In Toscana, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 16,4%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,8 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 9.100 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata sul totale; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare le aree B in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 21,6 al 17,9%.



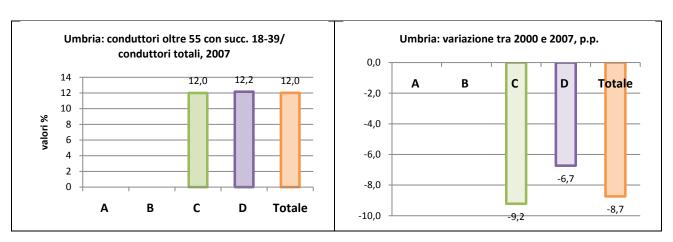




Umbria: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007

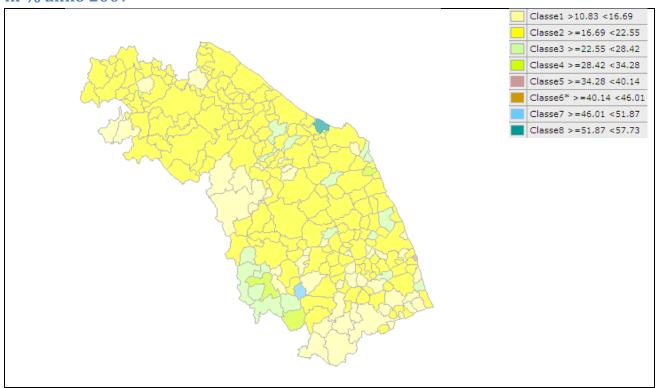


In Umbria, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 12,2%, valore al di sotto di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 8,7 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 4.800 unità, mentre in termini relativi sono le aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 21,2 al 12,0%.

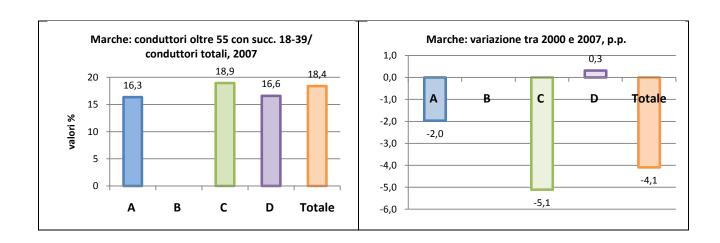




Marche: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni/ conduttori totali, valori in % anno 2007

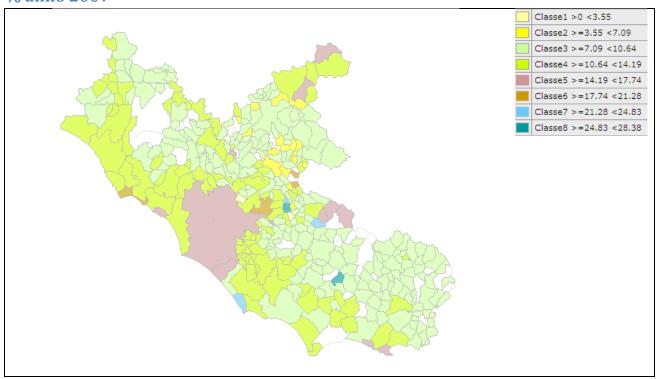


Nelle Marche, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 18,4%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 4,1 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i conduttori con potenziale successore sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 8.000 unità e pesando per il 18,9% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 24,0 al 18,9%.

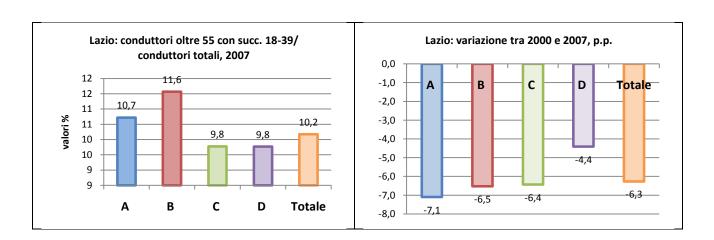




Lazio: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007

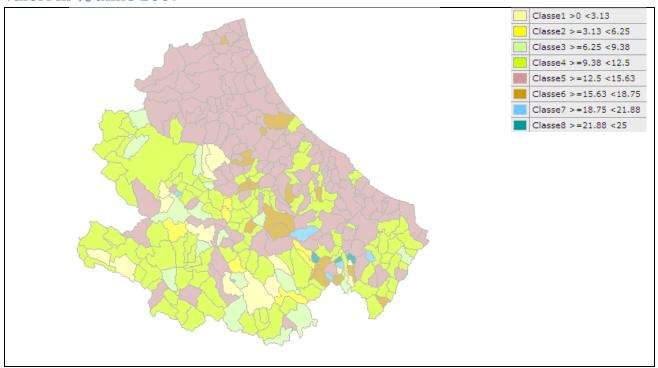


Nel Lazio, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 10,2%, valore al di sotto di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 6,3 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 8.900 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 17,8 al 10,7%.



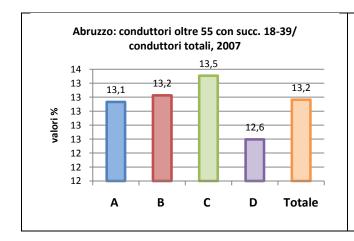


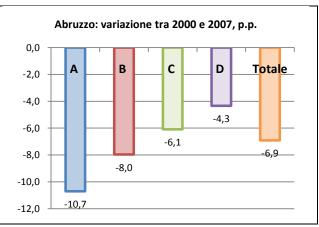
Abruzzo: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

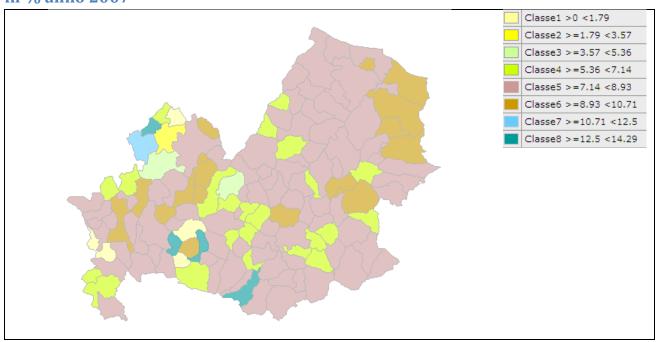
In Abruzzo, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 13,2%, valore al di sotto, anche se di poco,di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 6,9 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) con circa 5.300 unità, mentre in termini relativi sono le aree C (zone rurali intermedie) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 23,8 al 13,1%.



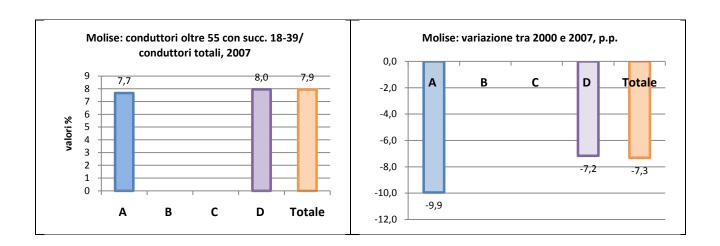




Molise: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007

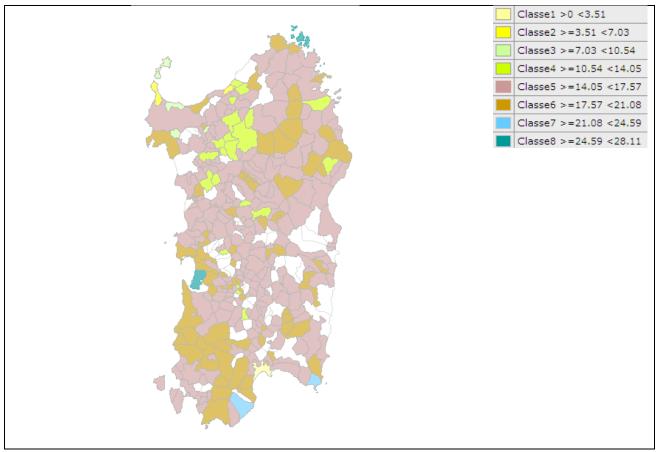


In Molise, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 7,9%, valore al di sotto di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 7,3 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i conduttori con potenziale successore sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 2.000 unità e pesando per l'8,0% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 17,6 al 7,7%.



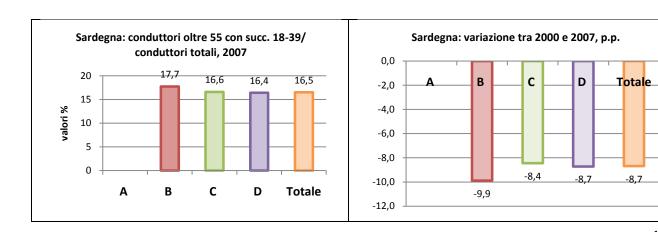


Sardegna: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



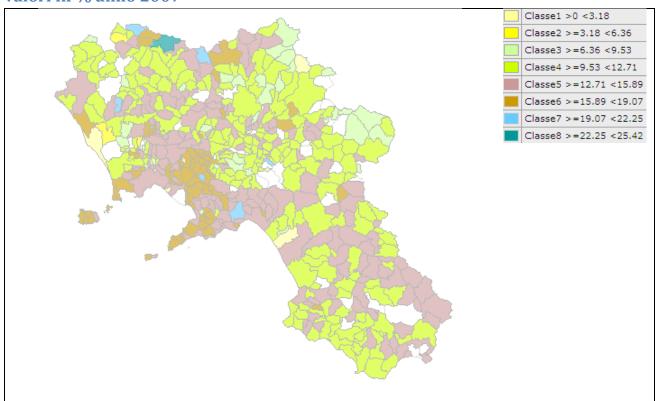
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sardegna, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 16,5%, valore al di sopra di quello della media nazionale (13,9%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,3%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 8,7 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 8.800 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 27,6 al 17,7%.



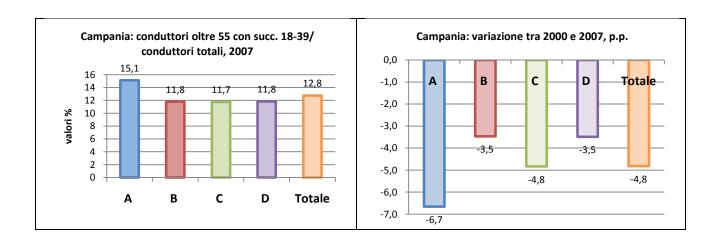


Campania: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



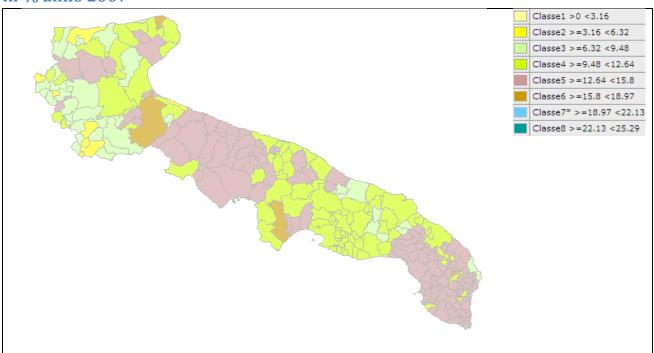
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Campania, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 12,8%, valore al di sotto di quello della media nazionale (13,9%), ma all'incirca uguale a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (12,5%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 4,8 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i conduttori con potenziale successore sono più numerosi nelle aree A (poli urbani) con circa 8.000 unità e pesando per il 15,1% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 21,8 al 15,1%.

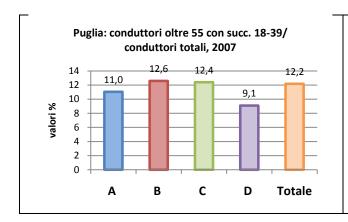


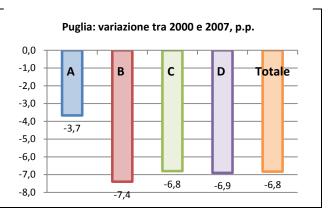


Puglia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



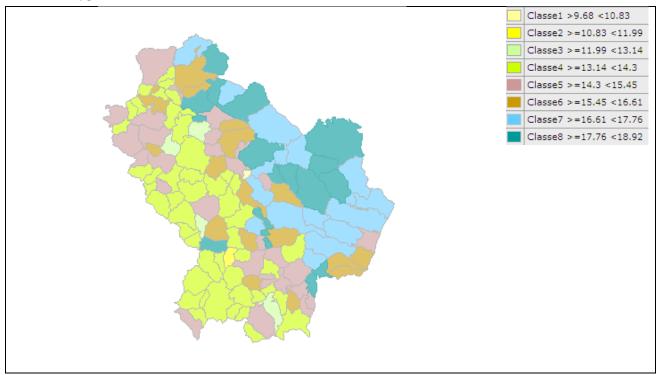
In Puglia, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 12,2%, valore al di sotto di quello della media nazionale (13,9%), ma all'incirca uguale a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (12,5%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 6,8 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 26.000 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare le zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 20,0 al 12,6%.





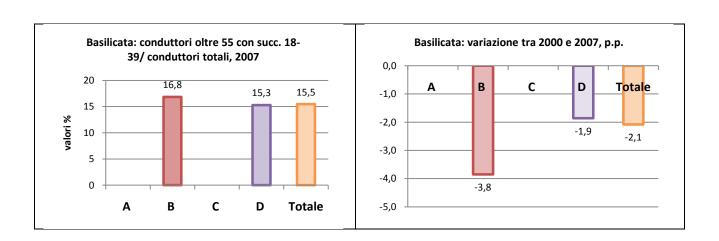


Basilicata: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



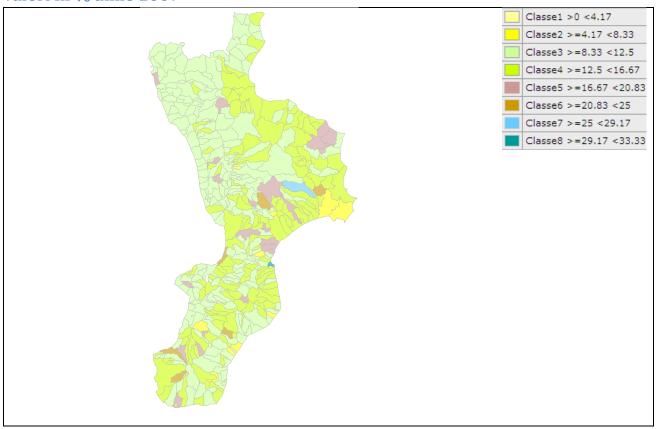
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Basilicata, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 15,5%, valore al di sopra della media nazionale (13,9%), e di quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (12,5%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,1 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 9.800 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare le zone rurali con agricoltura intensiva (aree B) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 20,7 al 16,8%.



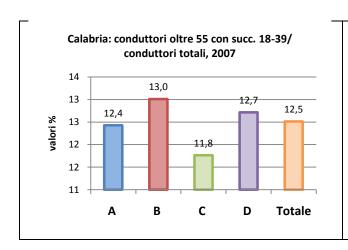


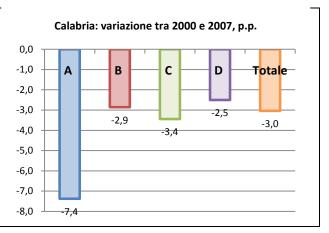
Calabria: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

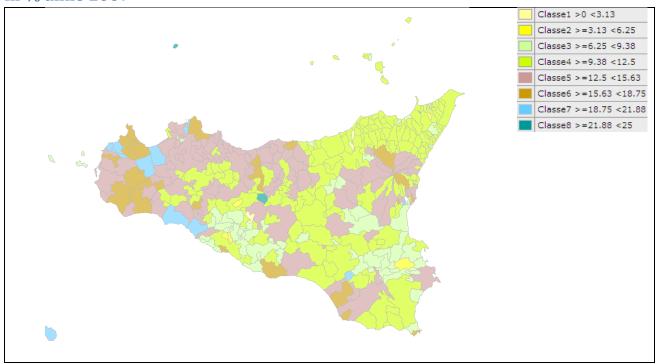
In Calabria, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 12,5%, valore al di sotto della media nazionale (13,9%), ma uguale a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (12,5%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 3,0 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree D (zone rurali con problemi complessivi di sviluppo) con circa 9.200 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata sul totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 19,8 al 12,4%.



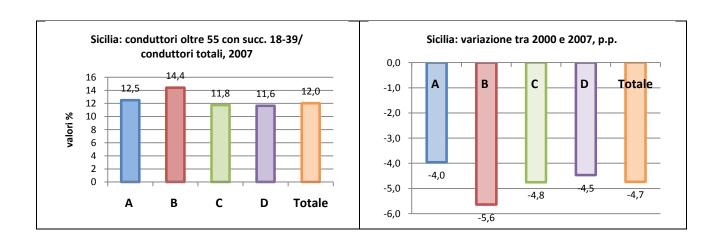




Sicilia: conduttori oltre 55 con successore 18-39 anni / conduttori totali, valori in % anno 2007



In Sicilia, nel 2007, l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con almeno un successore con età compresa tra 18 e 39 anni sul totale è stata pari al 12,0%, valore al di sotto della media nazionale (13,9%), ma all'incirca uguale a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (12,5%); la presenza di un potenziale successore, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 4,7 punti percentuali. In termini assoluti gli agricoltori con più di 55 anni con un potenziale successore sono più numerosi nelle aree C (zone rurali intermedie) con circa 19.200 unità, mentre in termini relativi sono le aree B (zone rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata sul totale; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore la fanno registrare queste ultime (aree B) in cui l'incidenza dei conduttori con più di 55 anni con un potenziale successore sul totale è passata dal 20,0 al 14,4%.





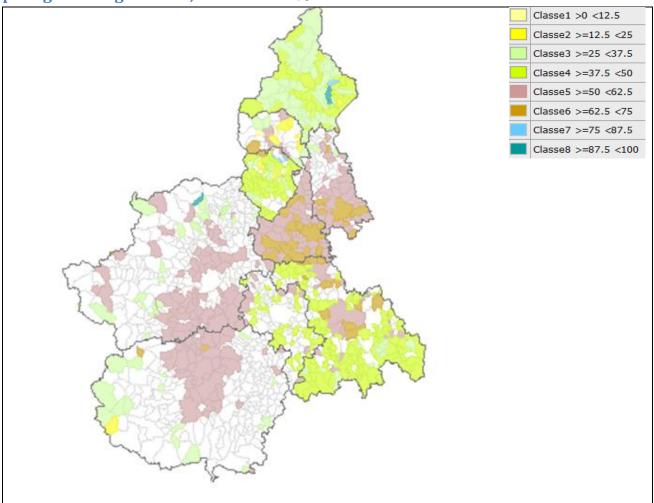
Italia: l'indicatore di sintesi, aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani imprenditori/imprenditrici agricoli, anno 2007

Per evidenziare quelle aree in cui è più alta la potenzialità per un imprenditore/imprenditrice giovane di insediarsi in un impresa economicamente sostenibile, è stato preso in esame un indicatore sintetico (Cfr. Allegato 1 per dettagli metodologici) ottenuto come media ponderata dei due indicatori di seguito riportati:

- Conduttori con 55 anni e oltre/ Conduttori totali;
- Aziende con 16 UDE e oltre/ Aziende totali.

Di seguito si riportano per regione le mappe con l'indicatore di sintesi² dove le aree più scure indicano le aree a maggiore potenzialità per i giovani di insediarsi come imprenditore/imprenditrice agricoli nelle diverse regioni italiane.

Indicatore di sintesi, Piemonte: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



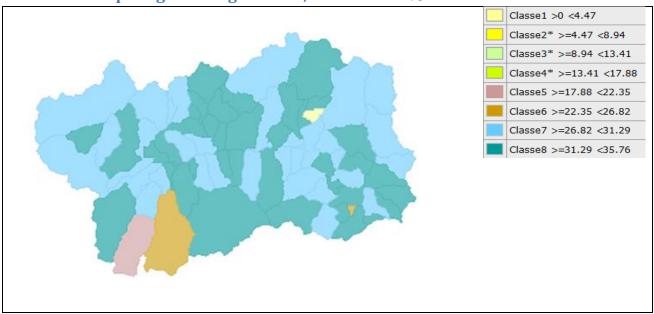
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

_

Si ricorda che le classi per l'indicatore sono state definite con metodo proporzionale, nelle legenda l'"*" sta ad indicare le classi vuote.

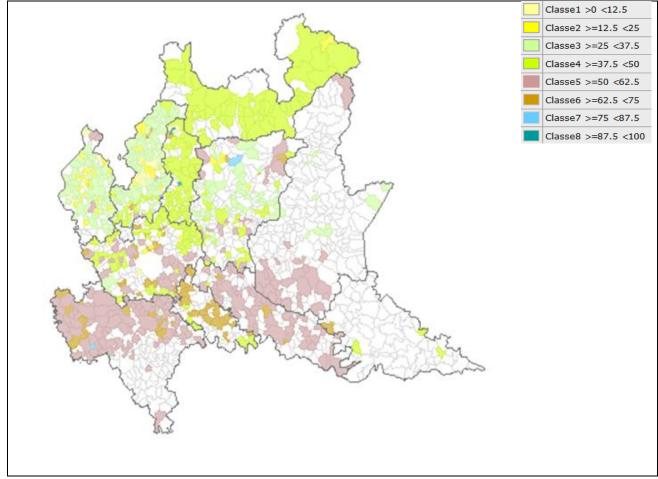


Indicatore di sintesi, Valle d'Aosta: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



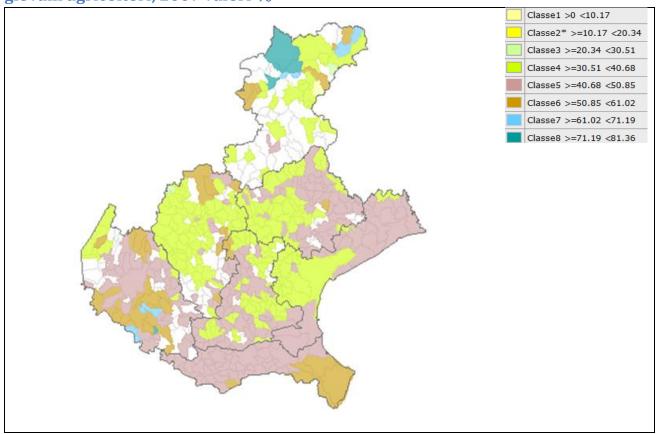
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Lombardia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



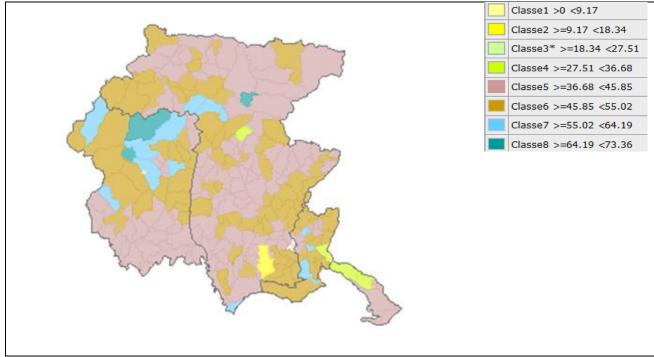


Indicatore di sintesi, Veneto: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



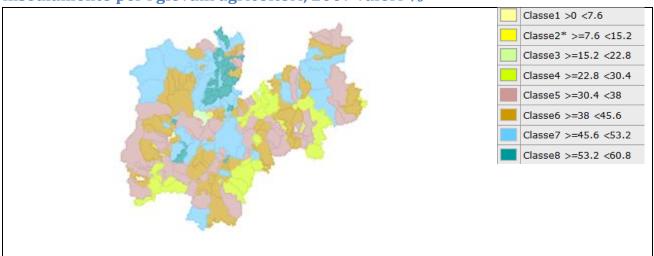
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Friuli-Venezia Giulia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



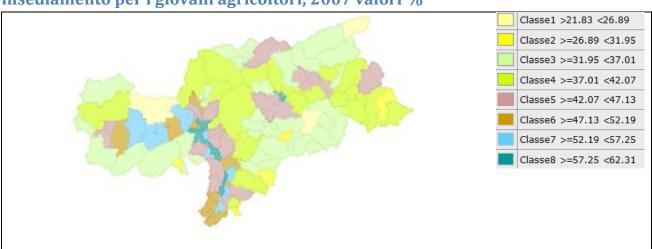


Indicatore di sintesi, PA di Trento: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



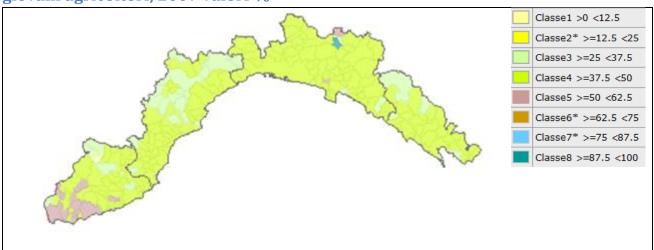
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, PA di Bolzano: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



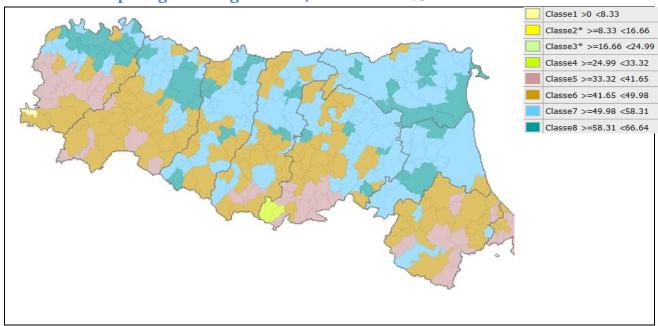


Indicatore di sintesi, Liguria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



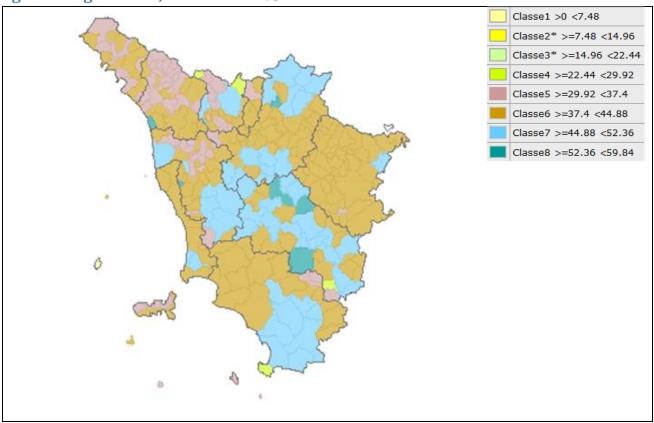
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Emilia-Romagna: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %

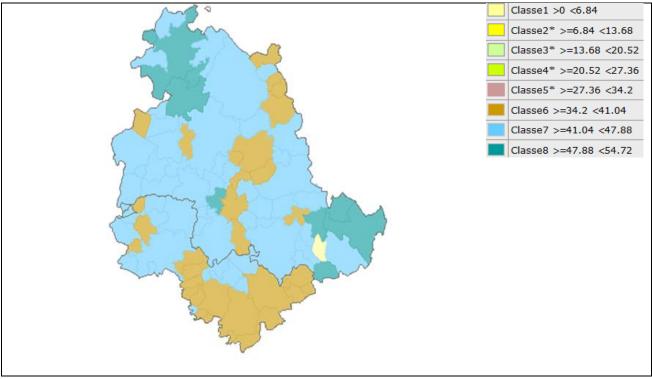




Indicatore di sintesi, Toscana: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %

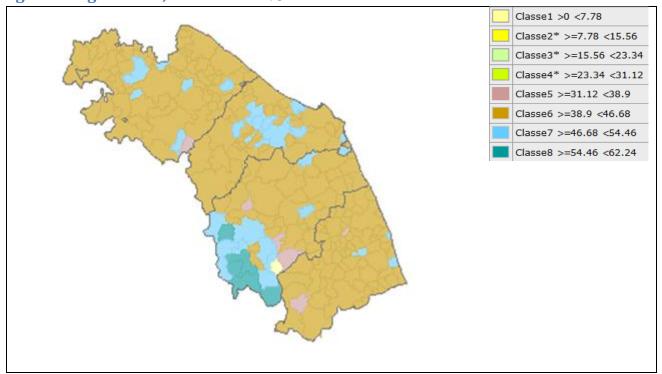


Indicatore di sintesi, Umbria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



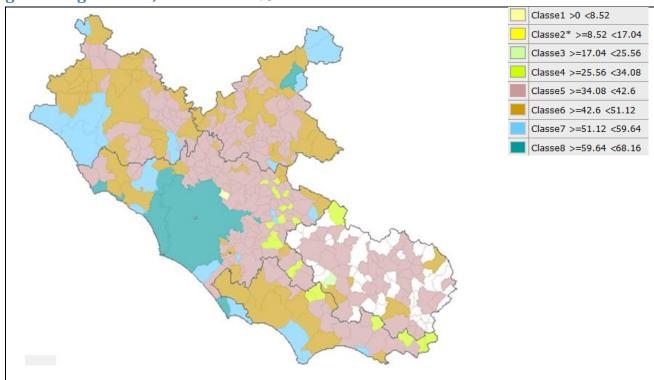


Indicatore di sintesi, Marche: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



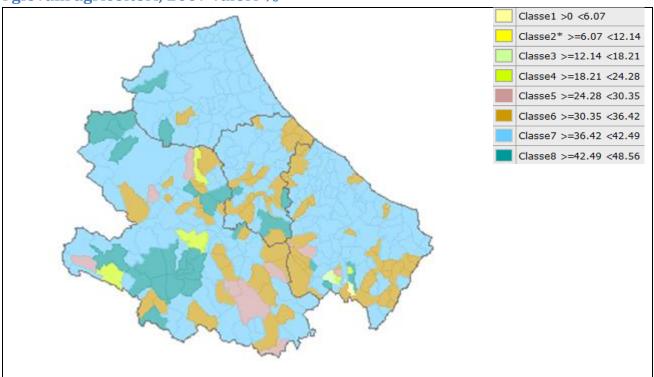
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Lazio: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



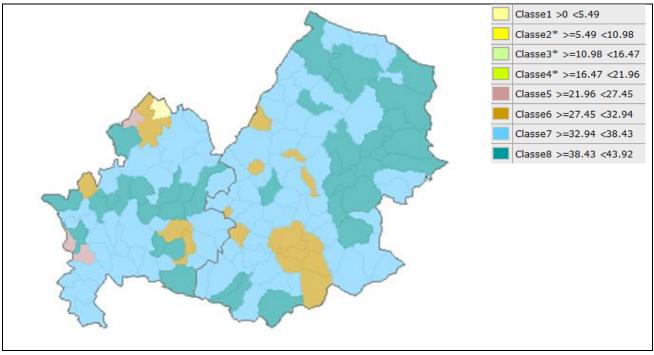


Indicatore di sintesi, Abruzzo: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



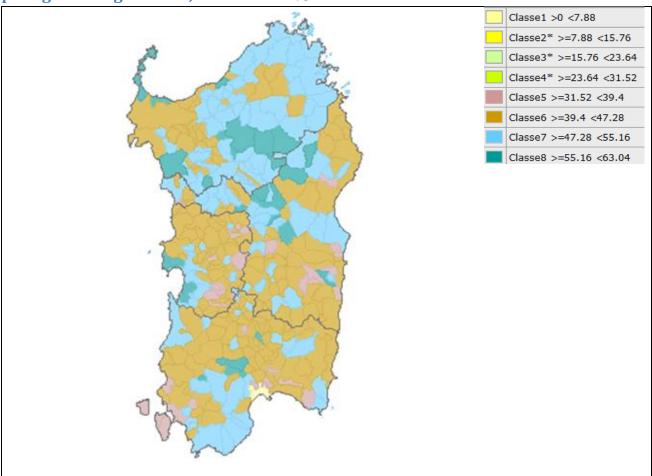
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Molise: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



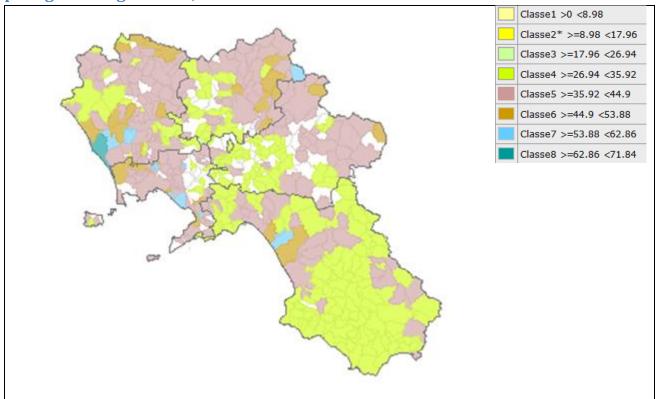


Indicatore di sintesi, Sardegna: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



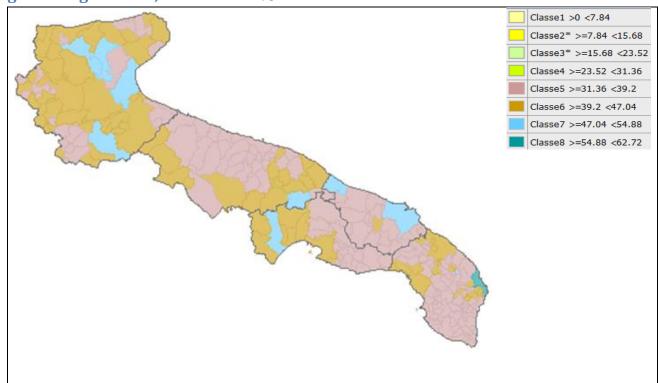


Indicatore di sintesi, Campania: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



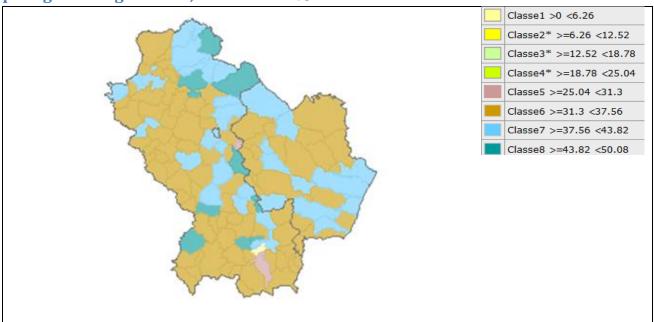
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Puglia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



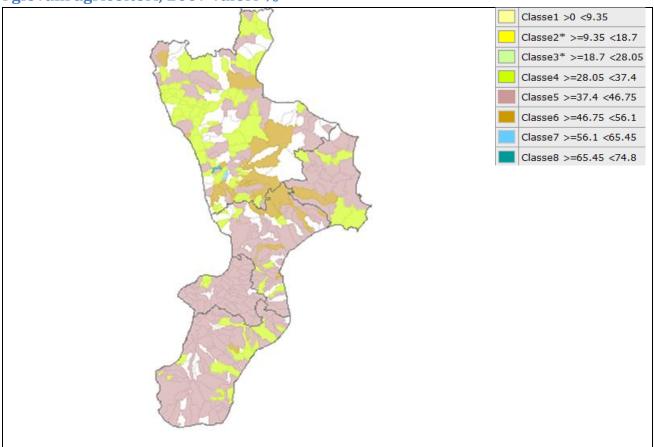


Indicatore di sintesi, Basilicata: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



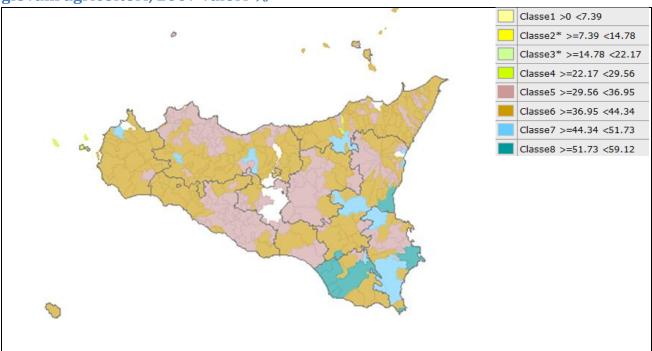
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Calabria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %





Indicatore di sintesi, Sicilia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %





Conclusioni

Le politiche finalizzate ad accrescere la presenza di giovani in un settore economico costituiscono le premesse per ogni tipo di intervento o meglio per giustificare l'esistenza stessa di tali politiche, in quanto solo attraverso un continuo e progressivo ricambio generazionale si può garantire un futuro al settore.

Nel caso dell'agricoltura l'importanza della presenza di giovani imprenditori è ancora maggiore alla luce del nuovo quadro strategico del settore che aggiunge all'obiettivo di competitività, quello della sostenibilità e delle richieste che a questo vengono avanzate dalla società civile: il carattere di co-produzione tra uomo e natura in agricoltura comporta vincoli nei tempi di sviluppo dell'attività che sono difficilmente comprimibili se non a prezzo di una minore attenzione sull'ambiente e sulla sicurezza alimentare.

Il nuovo paradigma di una agricoltura multifunzionale, cioè capace di creare esternalità positive per la società civile è basato, invece, sulla reintroduzione di tecniche con le quali le risorse naturali vengono riprodotte e migliorate proprio attraverso i processi produttivi nei quali sono impiegate. Tecniche che differiscono da quelle introdotte dai "processi di modernizzazione" dell'agricoltura proprio per le variabili di spazio e di tempo che divengono nuovamente il contesto all'interno del quale disegnare e realizzare strategie ed interventi per il settore.

La diversità dei contesti ambientali e sociali all'interno dei quali opera l'impresa agricola, in questo nuovo paradigma dove produzione di beni e servizi per il mercato è congiunta alla produzione di beni pubblici (ambientali e sociali) ha fatto emergere la rilevanza della conoscenze contestualizzate delle capacità per dare "risposte locali a problemi locali", problematiche come quelle introdotte dal negoziato noto come "Helth Check" che rappresentano le "nuove sfide" per il settore agricolo e per le aree rurali: mantenimento della biodiversità, adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica, risparmio energetico e produzione di energie rinnovabili, accessibilità a connessioni internet ad alta velocità (banda larga) in grado di favorire l'inserimento e l'utilizzo di tecnologie di ultima generazione caratterizzate anche un basso impatto ambientale. L'importanza di tali tematiche è stata ribadita dalla Comunicazione della Commissione Europea sul futuro della PAC COM(2010) 672 final del 18 novembre 2010. Il raggiungimento di sfide così importanti richiede l'introduzione e la sperimentazione di nuove tecniche e tecnologie, nuove modalità, maggiormente interattive tra produzione, trasferimento ed adozione di conoscenze scientifiche anche su base territoriale, lo scambio di buone prassi, la ricerca e l'innovazione continua.

La presenza di giovani agricoltori è quindi legata sempre più non solo al futuro, in termini quantitativi delle imprese agricole e quindi della capacità produttiva del nostro Paese, ma sempre più alle prospettive di sostenibilità e qualità di queste attività ed al tempo stesso della vitalità delle aree rurali. Giovani imprenditori è sinonimo di nuove famiglie, presenza di una domanda attiva di servizi, mezzi di comunicazione e informazione moderni, beni relazionali. Tutti fattori che contribuiscono alla crescita delle risorse umane e sociali di un territorio, alla sua qualità, alla capacità di elaborare in modo originale le sollecitazioni anche culturali che provengono dall'esterno pur mantenendo identità e tradizione, gli elementi distintivi sui quali è stata costruita la competitività delle produzioni di qualità nazionali.

La programmazione per il sostegno alle aree rurali ha quindi come finalità principale proprio quella di garantire la presenza di una imprenditoria giovanile attiva ed in costante crescita. Un obiettivo che può essere raggiunto solo attraverso una finalizzazione degli strumenti anche di quelli specifici, come il premio



di primo insediamento, che tenga conto delle diversità dei contesti e delle tendenze in atto attraverso basi conoscitive sempre più affinate basate sia su dati statistici sia su indagini empiriche.

L'atlante giovani è uno degli strumenti che la Rete Rurale Nazionale sta costruendo a supporto delle politiche per i giovani nel settore agricolo e nelle aree rurali.

L'analisi attraverso indicatori consente di valutare sia le dinamiche sia le diversità esistenti tra regioni e tra territori diversi rispetto a variabili rilevanti in riferimento all'evoluzione descritta ed attesa del settore. E' stato introdotto un indice di potenzialità del ricambio generazionale che tiene conto della presenza di aziende che per caratteristiche del conduttore e dell'azienda stessa possono essere oggetto di politiche di subentro e/o di primo insediamento. Attraverso questi indicatori è possibile avere un quadro sintetico, ma esaustivo della presenza di giovani nell'agricoltura italiana sia come conduttori di azienda sia come lavoratori dipendenti.

Il primo elemento che emerge è la riduzione generalizzata, nel periodo della passata programmazione 2000-2007 in tutte le regioni, della presenza di conduttori giovani. Il numero di agricoltori giovani si è dimezzato in questo periodo sia per la fuoriuscita di alcuni dal settore, sia per una minore sostituzione di titolarietà nelle imprese agricole. Un calo così elevato non trova riscontro nell'aumento delle dimensioni delle aziende giovani sebbene siano superiori alla media nazionale in tutte le regioni ed aree territoriali. Il limitato ricambio generazionale, coincide anche con una limitata fuoriuscita dal settore di imprenditori oltre i 65 anni con una progressiva senilizzazione delle imprese agricole che porta certamente ad una minore dipendenza del reddito del conduttore da quello di impresa, grazie al subentrare di redditi da pensione e quindi ad una minor propensione al rischio ed all'innovazione.

La diversità dei comportamenti regionali e territoriali costituisce un importante elemento di riflessione, le regioni che vedono una minor presenza di giovani sono quelle meridionali, in particolare quelle della Convergenza, dove sono localizzate la maggior parte delle produzioni agricole mediterranee caratteristiche del nostro Paese ed ad elevato impiego di manodopera. Sono le stesse regioni dove l'agricoltura riveste un ruolo rilevante nell'economia regionale sia direttamente, in termini di valore della produzione, sia indirettamente, come attivatore di altri settori in particolare quello della trasformazione alimentare e del turismo e dove quindi il mantenimento delle attività primarie risulta maggiormente rilevante. Sono, inoltre le regioni con maggiore tasso di disoccupazione giovanile.

Da un punto di vista territoriale si evidenzia una minore presenza dei giovani nelle aree urbane (zona A del PSN) ed in quelle ad agricoltura specializzata ed intensiva (zone C del PSN). Per entrambe il dato può essere spiegato con l'elevato costo di accesso al fattore terra e, per l'area A anche dalla riduzione delle superfici destinate ad uso agricolo che tende a ridurre il numero di imprese professionali. Entrambe le aree sono quelle a maggior rischio ambientale dove la produzione di beni pubblici (aree naturalizzate, biodiversità, produzione di energia ecc) assume una doppia valenza: la risposta ad una domanda crescente di tali beni da parte della società civile che soprattutto nelle aree urbane periferiche sta sostituendo la mancanza di aree verdi pubbliche e l'attenzione per la compatibilità ecologica dei processi produttivi che vede proprio l'agricoltura specializzata sotto "osservazione". A questa nuova domanda esplicita ed implicita del cittadino consumatore corrispondono oggi nuove potenzialità di sviluppo di attivazione da parte dell'impresa agricola di attività connesse che possono trovare una buona remunerazione in parte nel mercato ed in parte negli incentivi pubblici proprio nelle aree a maggior densità di popolazione. Esperienze di accordi tra ente pubblico e/o privati per il mantenimento del verde, della viabilità, servizi di prossimità come ad esempio agri-asili, punti vendita aziendali ecc. Queste realtà si stanno sviluppando rapidamente proprio



nelle aziende condotte da giovani, che spesso nascono da esigenze di una migliore residenzialità e qualità della vita rispetto a quella della città, piuttosto che dalla ricerca di una occupazione stabile in agricoltura, ma che spesso si trasformano in una attività di impresa a tempo pieno.

Anche nel caso delle aree di agricoltura specializzata l'incentivazione della presenza di aziende condotte da giovani riveste una particolare importanza per accelerare il cambiamento delle pratiche convenzionali verso quelle maggiormente sostenibile, sia per la maggiore sensibilità dei giovani agricoltori per la questione ambientale e per la sicurezza alimentare e sul lavoro, sia per il maggior grado di scolarità dei giovani agricoltori che consente un più rapido adattamento delle tecniche eco-compatibili alle diverse condizioni ambientali pur mantenendo una elevata produttività dei fattori di produzione.

Nelle aree interne, sebbene il dato statistico faccia rilevare una maggiore presenza di giovani rispetto alla media nazionale (6,6% contro 6,2%) la situazione va costantemente monitorata: in queste aree l'agricoltura continua a costituire la principale attività economica, tuttavia le problematiche sono più complesse, la carenza di servizi e di infrastrutture materiali ed immateriali, la mancanza di una stratificazione demografica e quindi di un capitale sociale vitale, costituisce un elemento di abbandono piuttosto che di attrattività per i giovani. Coloro che rimangono trovano spesso soluzioni originali ed innovative nelle quali le relazioni extraterritoriali giocano un ruolo chiave per il successo dell'impresa e la qualità della vita del giovane e della famiglia. La qualità dell'intervento pubblico appare estremamente importante per la nascita e il mantenimento di aziende giovani non solo a livello di impresa, ma di contesto. Quest'ultimo influisce infatti notevolmente sulla possibilità di sviluppo di attività connesse legate alla disponibilità e bellezza delle risorse naturali, come ad esempio il turismo, che tuttavia sono stagionali ed hanno necessità di contributi pubblici nelle fasi di investimento iniziale e di successiva promozione.

I diversi territori hanno quindi andamenti analoghi rispetto alla caduta della presenza di giovani imprenditori agricoli, ma motivazione opposte rispetto alla "vivibilità" dell'area in termini di qualità della vita e di aspettative di reddito e prospettive di successo dell'attività agricola "tradizionale" e di quelle connesse. Le politiche di accompagnamento al premio di primo insediamento sia dirette specificatamente all'impresa giovane sia al miglioramento del suo contesto di riferimento possono essere finalizzate rispetto a tali diversità.

Allo stesso modo la conoscenza delle caratteristiche sociali e culturali dei nuovi imprenditori ne consente una profilazione funzionale al disegno ed all'attuazione di politiche per la competitività e la sostenibilità legate alla qualificazione del capitale umano, all'introduzione ed allo sviluppo di buone prassi e di innovazioni ed in particolare per il miglioramento della struttura organizzativa delle imprese agricole e rurali e la loro integrazione intersettoriale, che portano ad una condivisione di obiettivi e modalità di gestione dei beni collettivi e pubblici, quali le risorse naturali, la reputazione territoriale ecc. che sono utilizzati congiuntamente da più imprese e da più settori.

I dati sui livelli di scolarità dei giovani imprenditori, e degli occupati nel settore agricolo mostrano una tendenza generalizzata verso una maggiore qualificazione della risorsa umana, con livelli però che si discostano anche notevolmente da quelli del resto dell'Unione Europea.

Inoltre vi è una sensibile correlazione tra il peso della presenza dei giovani conduttori, percentuali di riduzione e livelli di scolarità.

Un altro aspetto rilevante ai fini della programmazione delle politiche è rappresentato dal dimensionamento delle misure che si intende adottare al fine di ottimizzare le modalità ed i tempi della



spesa. L'indicatore del potenziale di ricambio generazionale che è stato costruito nell'Atlante consente di avere un quadro dettagliato su base comunale e quindi aggregabile in diverse modalità della presenza di aziende di dimensioni economiche atte a fornire un reddito soddisfacente per un giovane imprenditore che dovrebbero cambiare conduttore a causa dell'età elevata di quello attuale.



Allegato: il DB indicatori territoriali della RRN

Il data base

Attraverso l'attività della Rete Rurale Nazionale è stato creato un servizio di supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione delle Autorità di Gestione dei PSR e degli attori che operano sul territorio. Caratteristica dello strumento è quella di essere di facile utilizzo, personalizzabile e ampliabile in base agli scopi costituito da un data base che permette di estrarre e mappare, al momento, circa 600 diversi indicatori su base comunale riguardanti lo sviluppo rurale.

La fonte dei dati e la metodologia di aggiornamento delle variabili

Le fonti delle variabili utilizzate nella costruzione degli indicatori territoriali presenti nel data base, fino ad ora, sono state la seguenti:

- ISTAT, 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000;
- Elaborazione della Rete Rurale Nazionale su banche dati Agricoltura ISTAT per 2005 e 2007;
- ISTAT, 8° Censimento generale dell'Industria e Servizi 2001;
- Elaborazione della Rete Rurale Nazionale su Banche dati ISTAT territoriali e congiunturali per 2005 e 2007;
- ISTAT 14° Censimento generale della popolazione 2001;
- Elaborazione della Rete Rurale Nazionale su banca dati DEMO per 2005 e 2007.

L'aggiornamento delle variabili contenute nel database RRN ha creato difficoltà in quanto a differenza del dettaglio "comunale" del censimento, il massimo livello disponibile per i dati di natura agro-ambientale del 2005 e 2007 riferiti alle corrispondenti indagini sulla struttura delle aziende agricole, è la Regione o la Provincia; pertanto è stato necessario predisporre delle procedure statistiche che utilizzando come base il 2000 consentissero l'aggiornamento al 2005 e al 2007. Tra le varie metodologie statistiche adottate quella scelta ai fini dell'aggiornamento a livello comunale e per le variabili disponibili è stata la regressione multipla.

Il metodo della regressione può essere esteso nel caso in cui si considera la variabilità della risposta della y in relazione ad una sola variabile indipendente X ad una situazione più generale in cui le variabili indipendenti siano più di una. Il metodo è detto regressione multipla ed è uno degli strumenti statistici più largamente utilizzati, in quanto permette di studiare la dipendenza di una variabile (la variabile dipendente) da una o più variabili esplicative per stimare o predire il valore medio della dipendente in funzione di valori noti o fissi (in campioni ripetuti) delle variabili indipendenti.

Nel più generale modello di regressione multipla, ci sono p variabili indipendenti:

$$y_i = \beta_0 + \beta_1 x_{1i} + \dots + \beta_p x_{pi} + \varepsilon_i,$$



Le stime dei parametri dei minimi quadrati sono ottenute da p equazioni normali. Il residuo può essere scritto come

$$e_i = y_i - \hat{\beta}_0 - \hat{\beta}_1 x_1 - \dots - \hat{\beta}_p x_p$$

Le equazioni normali sono

$$\sum_{i=1}^{N} \sum_{k=1}^{p} X_{ij} X_{ik} \hat{\beta}_k = \sum_{i=1}^{N} X_{ij} y_i, \ j = 1, p$$

In notazione matriciale, le equazioni normali sono scritte come

$$(\mathbf{X}^{\mathbf{T}}\mathbf{X})\,\hat{\boldsymbol{\beta}} = \mathbf{X}^{\mathbf{T}}\mathbf{y}$$

Una volta costruito un modello di regressione, è importante confermare la bontà di adattamento del modello e la significatività statistica dei parametri stimati. I controlli della bontà di adattamento comunemente usati includono l'indice R², analisi dei residui e test di ipotesi. La significatività statistica è verificata con un test F dell'adattamento globale, seguito da t-test per ogni singolo parametro.

L'interpretazione di questi test dipende fortemente dalle assunzioni sul modello. Nonostante l'analisi dei residui sia usata per determinare la bontà di un modello, i risultati dei test-T e dei test-F sono difficili da interpretare nel caso in cui le assunzioni di partenza non siano soddisfatte. Ad esempio, se la distribuzione degli errori non è normale, può accadere che in campioni di numerosità ridotta le stime dei parametri non seguano una distribuzione normale, cosa che complica l'inferenza. Per grandi campioni, il teorema del limite centrale permette di effettuare i test usando una approssimazione asintotica delle distribuzioni.

Per l'aggiornamento del calcolo delle variabili di base 2005 e 2007 si è proceduto a definire relazioni di tipo lineare tra una variabile dipendente (es. seminativi) e un insieme di regressori che si ritiene influenzino la variabile dipendente (numero aziende, ULA, RLS, SAT, SAU).

Le variabili dipendenti ed indipendenti utilizzate sono tutte di tipo quantitativo (aziende, superficie, capi, ecc..). Non sono state utilizzate variabili categoriali o altri tipi di variabili di contrasto in quanto i dati dell'indagini di struttura (Censimento e SPA) sono tutte di tipo quantitativo.

Per ciascun valore della variabile dipendente, la distribuzione della variabile dipendente deve essere normale. La varianza della distribuzione della variabile dipendente deve essere costante per tutti i valori della variabile indipendente.

La relazione tra variabile dipendente e ogni variabile indipendente deve essere lineare e tutte le osservazioni devono essere indipendenti.

La regressione è operata sui pesi (incidenze percentuali) pertanto non è stato necessario in questo caso la standardizzazione.

Il primo passo eseguito è stato quello dell'individuazione della variabile dipendente (= il fenomeno da analizzare), nel nostro caso la variabile dipendente ha riguardato tutte le variabili del database da aggiornare (oltre 200 variabili desunte dai tre censimenti popolazione, industria ed agricoltura).



Per la scelta dei regressori utilizzati sono stati selezionati a priori un sottoinsieme di regressori (ad es. si scelgono le variabili con valori alti del coefficiente di correlazione lineare con la variabile dipendente. PROC REG senza opzioni di selezione variabili).

Il metodo utilizzato è stato quello della selezione automatica (PROC REG con opzione STEPWISE). Procedura sequenziale che valuta l'ingresso/uscita dal modello dei singoli regressori (in base a indicatori legati all'R²).

Per la valutazione della bontà del modello (output della PROC REG) sono stati presi in esame:

- coefficiente di determinazione R² per valutare la capacità del modello di rappresentare la relazione tra la variabile dipendente e i regressori (tra 0 e 1, quanto più si avvicina ad 1 tanto migliore è il modello)
- test t per valutare la significatività dei singoli coefficienti.

Il metodo utilizzato consente di specificare come vengono inserite nell'analisi le variabili indipendenti. Utilizzando diversi metodi, è possibile creare molteplici modelli di regressione dallo stesso insieme di variabili.

Tutte le variabili devono soddisfare il criterio di tolleranza per essere inserite nell'equazione, indipendentemente dal metodo di inserimento specificato.

Tutte le variabili indipendenti selezionate vengono aggiunte a un solo modello di regressione; è tuttavia possibile specificare diversi metodi di inserimento per diversi sottoinsiemi di variabili.

Per ogni variabile è stato calcolato: numero di casi validi, media e deviazione standard. Per ciascun modello: coefficienti di regressione ß, l'errore standard di ß, il valore t per ß, il livello di significatività a due code di t, matrice di correlazione, correlazioni di ordine zero e parziali, R multipli, R² (misura la bontà dell'adattamento del modello ai dati. Si è dimostrato che aggiungendo regressori nel modello il valore R² aumenta. L'aumento del numero di regressori nel modello induce cioè un progressivo aumento della quota di variabilità di Y spiegata dal modello lineare); R² corretto, variazioni R², errore standard della stima, tabella di analisi della varianza, valori attesi e residui.

L'analisi statistica si è estesa anche ad intervalli di confidenza al 95% per ogni coefficiente di regressione, matrice di varianza e covarianza, tolleranza, test di Durbin-Watson, misure di distanza (Mahalanobis, Cook e valori di influenza) intervalli di stima e diagnostiche per casi, oltre al supporto di grafici (dispersione, grafici parziali) per facilitare la validazione delle ipotesi di normalità, linearità e uguaglianza delle variabili. I grafici sono inoltre utili per la rilevazione di valori anomali (osservazioni inusuali) e casi di influenza. Con termine "diagnostica", nell'ambito della regressione, ci si riferisce a un insieme di tecniche volte all'individuazione di eventuali problemi rispetto al modello o rispetto ai dati. A questo fine particolare rilievo assumono i residui.

L'indicatore di sintesi

Ogni singolo indicatore non può rappresentare fenomeni complessi, pertanto sono stati calcolati pesi opportuni per consentire all'utente il calcolo libero di indicatori sintetici, che rappresentassero la posizione di un Comune in funzione di un insieme di fenomeni e contemporaneamente rendessero omogeneo qualsiasi confronto tra Comuni nel caso di raggruppamenti territoriali sovra comunali (Provincia, Regione, aree PSN ecc.).



Il peso o coefficiente di ponderazione di un indicatore, rappresenta l'importanza relativa di ciascun indicatore all'interno dell'asse, rispetto al totale Regione e soprattutto in base al fenomeno che si vuole misurare.

Il problema della costruzione dei pesi può essere ricondotto alla scelta della formula che meglio si presta in relazione agli obiettivi per i quali l'indice viene calcolato. Nella costruzione dei pesi è necessario trovare un punto di equilibrio tra le diverse soluzioni possibili e adottare "convenzioni" che concorrono a definire un quadro il più possibile coerente. Si è cercato di dare ai pesi un significato più generale facendo riferimento prima alle singole variabili e poi agli indicatori e interpretando il peso come importanza all'interno dell'asse.

Per aggregare gli indicatori agricoli, demografici ed economici si è tenuto conto della diversa importanza che ciascun indicatore ha, in sé e come rappresentante in rapporto ad altri indicatori nel DB complessivo. Pertanto, il peso di ciascun valore è stato calcolato tenendo conto dell'importanza (oggettiva o soggettiva) che il singolo valore riveste nella distribuzione, calcolando prima il valore massimo e minimo di ogni variabile all'interno della regione e poi il relativo peso.

Nella costruzione dei pesi per ciascun indicatore, si è calcolato prima il valore compreso tra il massimo e minimo di una distribuzione a livello regionale e poi il rapporto tra la variabile stimata per quella componente e l'indicatore finale.

Formula per il calcolo del peso:

La funzione adottata per il calcolo dell'indicatore sintetico è quella della media ponderata dove i pesi sono costituiti da una matrice normalizzata

$$W(i) = [x(i) - y(i) / z(i) - y(i)]$$

W(i) = peso

X (i) = variabile comunale

Y (i) = min_1 - min_{10} = valore minimo a livello regionale

 $Z(i) = max_1 - max_{10} = valore massimo livello regionale$

Il riferimento principale per la definizione del sistema dei pesi sono le stime delle singole variabili che compongono gli indicatori finali, tenendo conto anche dell'ASSE di appartenenza.

I pesi nazionali calcolati sono stati 'regionalizzati' per tener conto dei differenti comportamenti di indicatore (informazioni desunte dai diversi ASSI) all'interno del Comune. In termini temporali, poi, i pesi sono stati rivisti rispetto all'anno base 2000 anche alla luce degli aggiornamenti delle stime al 2005 e 2007.

La costruzione dell'indice sintetico

Poiché ogni indicatore rappresenta soltanto un fenomeno, come già suindicato, sono stati calcolati mediante procedure statistiche pesi opportuni (47 pesi) per consentire all'utente il calcolo libero di indicatori sintetici, che rappresentano la posizione di un Comune in funzione di un insieme di fenomeni e contemporaneamente rendono omogeneo qualsiasi confronto tra Comuni nel caso di raggruppamenti territoriali sovra-comunali.



$$M = \frac{I_{1}p_{1} + I_{2}p_{2} + \dots + I_{n}p_{n}}{n}$$

$$\sum_{i=1}^{n} p_{i}$$

L'elenco dei pesi

Ad ogni indicatore è stato associato uno specifico peso tra i seguenti:

- P1 PV_AZTOT = Aziende totale
- P2 PV_SUPTOT = Superficie totale
- P3 PV_SAU_TOT = Superficie agricola utilizzata
- P4 PV_AZALLEV_TOT = Aziende con allevamenti
- P5 PV AZADES TOT = Aziende con adesione ad organismi
- P6 PV_FAM_TEMPOIND_TOT = Manodopera familiare a tempo determinato
- P7 PV_ULATE_TOT = Unità di lavoro Annua
- P8 PV_SUPTERRIT = Superficie territoriale
- P9 PV_POPRESID_TOT = Popolazione residente
- P10 PV_POPATT_TOT = Popolazione attiva
- P11 PV_AZSEMIN_TOT = Aziende con seminativi
- P12 PV_SUPSEMIN_TOT = Superficie investita a seminativi
- P13 PV_AZPIANT_IND = Aziende con piante industriali
- P14 PV_SUPPIANT_IND = Superficie investita a piante industriali
- P15 PV_AZORTI = Aziende con orti familiari
- P16 PV_SUPORTI = Superficie investita ad orti familiari
- P17 PV_AZFIORI = Aziende con fiori
- P18 PV_SUPFIORI = Superficie investita a fiori
- P19 PV_AZPIANTINE = Aziende con piante industriali
- P20 PV_SUPPIANTINE Superficie investita a piantine
- P21 PV_AZTERR_RIPOSO = Aziende con terreni a riposo
- P22 PV_SUPTERR_RIPOSO Superficie investita a terreni a riposo
- P23 PV_AZLEGN_AGR = Aziende con legnose agrarie
- P24 PV_SUPLEGN_AGR Superficie investita a legnose agrarie
- P25 PV_AZOLIVO = Aziende con olivo
- P26 PV_SUPOLIVO = Superficie investita ad olivo
- P27 PV_AZAGRUM = Aziende con agrumi



- P28 PV_SUPAGRUM Superficie investita ad agrumi
- P29 PV_AZ_FRUTTIFERI = Aziende con fruttiferi
- P30 PV_SUP_FRUTTIFERI Superficie investita a fruttiferi
- P31 PV_AZVIVAI = Aziende con vivai
- P32 PV_SUPVIVAI = Superficie investita a vivai
- P33 PV_AZBOV_TOT = Aziende con bovini
- P43 PV_CAPBOV_TOT = Capi bovini
- P34 PV_AZOVI_TOT = Aziende con ovini
- P44 PV_CAPOVI_TOT = Capi ovini
- P35 PV_AZCAPRI_TOT = Aziende con caprini
- P45 PV_CAPCAPRI_TOT = Capi caprini
- P36 PV_AZSUI_TOT = Aziende con suini
- P46 PV_CAPSUI_TOT = Capi suini
- P37 PV_AZALLEV_AVIC_TOT = Aziende con allevamenti avicoli
- P47 PV_CAPALLEV_AVIC_TOT = Capi avicoli

PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE "L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI"

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale
Via XX Settembre, 20
00187 - Roma
reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito delle attività previste dal programma Rete Rurale Nazionale 2007 - 2013

